

Comunità della Paganella

Piano Sociale 2012-2013

Maggio 2012

SOMMARIO	Pagina
INTRODUZIONE	- 4 -
PERCORSO DI PIANIFICAZIONE SOCIALE PARTECIPATA	- 6 -
CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E STORICHE DEL TERRITORIO	- 9 -
- <i>Suddivisione amministrativa</i>	- 10 -
- <i>Cenni storici</i>	- 12 -
PRESENTAZIONE DELL'ELABORATO	- 15 -
CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	- 16 -
- <i>Indicatori demografici al 31/12/2010</i>	- 24 -
- <i>Stranieri</i>	- 27 -
- <i>Biblioteche</i>	- 30 -
- <i>Agricoltura</i>	- 31 -
- <i>Artigianato</i>	- 33 -
- <i>Turismo</i>	- 34 -
INTERVENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	- 38 -
- <i>Spesa interventi riferita all'anno 2010</i>	- 46 -
- <i>Analisi costi pro-capite anno 2010</i>	- 47 -
AREA MINORI E FAMIGLIE	- 49 -
- <i>Dati di contesto</i>	- 50 -
- <i>Famiglie</i>	- 52 -
- <i>Stato civile della popolazione residente</i>	- 54 -
- <i>Istruzione</i>	- 55 -
SERVIZI OFFERTI DAL SERVIZIO SOCIALE IN AREA MINORI E FAMIGLIE	- 61 -
SINTESI INTERVENTI IN AREA MINORI E FAMIGLIE	- 75 -
RILEVAZIONE DELLE PROBLEMATICHE E DELLE PRIORITÀ IN AREA MINORI E FAMIGLIE	- 77 -
PROGETTI IN AREA MINORI	- 79 -
AREA ADULTI E DISABILITÀ	- 83 -
- <i>Analisi del contesto</i>	- 84 -
- <i>Lavoro</i>	- 86 -
SERVIZI OFFERTI DAL SERVIZIO SOCIALE IN AREA ADULTI E DISABILITÀ	- 92 -
SINTESI INTERVENTI IN AREA ADULTI E DISABILITÀ	- 104 -
RILEVAZIONE DEI BISOGNI E DELLE PRIORITÀ IN AREA ADULTI E DISABILITÀ	- 106 -

PROGETTI IN AREA ADULTI E DISABILITÀ	- 108 -
AREA ANZIANI	- 110 -
- <i>Analisi di contesto</i>	- 111 -
SERVIZI OFFERTI DAL SERVIZIO SOCIALE IN AREA ANZIANI	- 114 -
SINTESI INTERVENTI IN AREA ANZIANI	- 122 -
RILEVAZIONE DEI BISOGNI E DELLE PRIORITÀ IN AREA ANZIANI	- 123 -
PROGETTI IN AREA ANZIANI	- 124 -
SINTESI INTERVENTI TRASVERSALI A TUTTE LE AREE	- 129 -
AREA TRASVERSALE AD AREA MINORI E FAMIGLIE, ADULTI E ANZIANI	- 131 -
PROGETTI IN AREA TRASVERSALE	- 132 -
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO SOCIALE	- 134 -
COMUNICAZIONE	- 136 -

Introduzione

Per la prima volta la nostra Comunità è chiamata a rilevare direttamente i bisogni del Territorio e ad individuare adeguate forme di risposta; il Piano Sociale di Comunità diventa quindi lo strumento per eccellenza della programmazione locale.

Il Piano sociale è frutto del lavoro e dell'impegno di molte persone che, in questi mesi, con passione e responsabilità si sono attivate a dare un volto, una identità al nostro Territorio, per delineare un profilo di comunità non solo nella componente sociale ma anche nelle sue espressioni demografiche, storiche, culturali, economiche, lavorative, scolastiche.

Ringraziamo perciò tutti coloro che, interpretando le sollecitazioni venute dalle nuove normative provinciali in materia di riforma istituzionale ma anche dalle nuove e positive legislazioni in materia sociale e di salute, hanno contribuito a definire risorse, competenze, strutture disponibili per rappresentare al meglio la capacità di “risposta sociale” della nostra Comunità, ma soprattutto ad individuare le possibili criticità, fragilità e la non autosufficienza, settori nei quali il Servizio Sociale di Comunità potrà dimostrare di fornire qualità di vita, livelli di autonomia, partecipazione attiva anche ai più fragili (per malattia, emarginazione, difficoltà economiche, devianza,) dei propri cittadini.

Non si parte da zero, ma dal buon livello di servizio e di attenzione che gli operatori ed i responsabili del Servizio sociale Comprensoriale hanno saputo garantire alla nostra popolazione.

Questo è il primo e timido passo che il “Servizio Sociale della Comunità della Paganella” si appresta a fare nel proprio ambito di competenza attraverso la presentazione del Piano Sociale di Comunità, che diventa uno strumento per rappresentare:

- DOVE SIAMO : con le strutture, le risorse umane e finanziarie, la normativa del settore*
- DOVE ANDIAMO: registrando i bisogni, le criticità, le necessità, le urgenze*
- DOVE RISPONDIAMO: chi ci prendiamo “in carico”, a chi diamo risposte.*

E’ un lavoro che inizia ora e che naturalmente ha bisogno di tempi di collaudo, di ri-valutazione e di riposizionamento mano a mano che il “Sociale” diventerà componente forte e attiva della Comunità.

Per fare ciò è necessario che tutto questo, attraverso le istituzioni, le relazioni, le reti di volontariato formali ed informali, il libero associazionismo, le multi professionalità, l’integrazione con altri servizi, diventi coscienza comune e “tessuto connettivo” capace di dare significato e ragione d’essere alla nostra Comunità.

L’Assessore alle Politiche sociali

Claudio dal Ri

La Presidente

Donata Sartori

Percorso di Pianificazione sociale partecipata della Comunità della Paganella

La Legge provinciale di Riforma istituzionale n. 3 del 2006 attribuisce alle Comunità la funzione dell'assistenza socio assistenziale, in attuazione del principio di sussidiarietà, per il quale è l'Ente più vicino ai Cittadini a doversi occupare concretamente dei loro bisogni e delle loro necessità.

La successiva Legge provinciale sulle Politiche sociali n. 13 del 2007 definisce più precisamente gli indirizzi della programmazione e attuazione delle politiche sociali a livello territoriale.

Tale norma stabilisce una nuova ed importante novità nel disporre la partecipazione dei soggetti interessati alla stesura del Piano sociale attraverso l'istituzione del "Tavolo sociale".

In attuazione di ciò nella seduta del 14.10.2011, con deliberazione n. 11, l'Assemblea della Comunità della Paganella ha approvato l'atto di indirizzo per l'avvio del processo di pianificazione diretto alla stesura del Piano sociale ed alla composizione del Tavolo sociale.

L'istituzione del Tavolo sociale è stata disposta dalla Giunta della Comunità con deliberazione n. 60 del 04.11.2011 e la scelta dei partecipanti è stata effettuata, dopo gli incontri con i Rappresentanti dei Comuni e delle Associazioni di volontariato, in relazione all'esperienza ed alla competenza maturate nel settore.

Il Tavolo sociale è composto da 15 persone in rappresentanza della Comunità, dei Comuni dell'Altipiano, del Servizio socio assistenziale, delle Organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della Comunità, del Distretto sanitario, dei Servizi educativi e scolastici e delle Parti sociali:

Claudio Dal Ri	Assessore alle Politiche sociali della Comunità d. Paganella
Chiara Rossi	Responsabile del Servizio sociale associato
Isabella Roncador	Assessore alle Politiche sociali del Comune di Cavedago
Salvatore Gismondo	Consigliere comunale del Comune di Fai della Paganella
Camilla Giordani	Assessore alle Politiche sociali del Comune di Molveno
Francesco Betalli	Responsabile Cooperativa sociale Grazie alla Vita onlus

Piano sociale - Comunità della Paganella

Mariano Failoni	Presidente Cooperativa sociale l'Ancora onlus
Guido Lorandini	Presidente Circolo Anziani/Pensionati "Belfort" – Spormaggiore
Rosanna Dalfovo	Rappresentante Istituto Comprensivo Altopiano della Paganella
Daniela Zanon	Direttore Distretto sanitario Ovest
Rita Ferenzena	Rappresentante OO.SS.
Omar Bonetti	Rappresentante dell'Associazione di Volontariato Croce Bianca Paganella
Mirco Pomarolli	Sindaco del Comune di Spormaggiore
Davide Sonn	Rappresentante ANA dell'Altipiano della Paganella
Silvano Bottamedi	Assessore al Turismo del Comune di Andalo e Presidente Club Alcoologico Territoriale.

Il Tavolo sociale è stato assistito e guidato dai "Facilitatori" del Progetto per l'Attuazione della Riforma Istituzionale della Provincia, Lucia Gasperetti e Roberto Margoni

Sono intervenuti ai lavori, portando il loro contributo, altri attori della società civile fra cui i Rappresentanti dei Servizi educativi, delle Cooperative operanti in loco ed in particolare le Assistenti sociali Sara Endrizzi e Laura Drago, che hanno illustrato le attività coordinate dal Servizio sociale nell'Altipiano della Paganella.

Momento fondamentale nella vita della Comunità, nata dalla chiusura del Comprensorio C5, è stato il passaggio delle funzioni avvenuto il primo gennaio 2012 con decreto del Presidente della Provincia n. 144 del 30.12.2011.

L'intento di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi svolti in precedenza dal Comprensorio C5 e di accompagnare le Comunità ad una nuova autonomia organizzativa e gestionale, ha determinato la scelta di svolgere molti dei servizi in forma associata con le altre Comunità nate dall'ex C5, fra cui anche quello socio assistenziale.

Con deliberazione n. 25 del 28.12.2011 l'Assemblea della Comunità della Paganella ha approvato la convenzione con le Comunità Rotaliana-Königsberg, Valle di Cembra e Valle dei Laghi per la gestione associata delle funzioni socio assistenziali.

Gli incontri del Tavolo sociale

Il Tavolo sociale è stato accompagnato a:

- capire i servizi erogati ed esistenti nell'Altipiano della Paganella;
- raccogliere le criticità, le esigenze ed i bisogni percepiti dai Componenti del Tavolo;
- evidenziare le priorità da proporre all' Organo esecutivo della Comunità.

Già nella fase di avvio il Tavolo ha lavorato concretamente, in un continuo e condiviso confronto, sia nell'evidenziare quanto già in atto sul territorio, al fine di consolidarlo e svilupparlo, sia nella verifica di nuove opportunità di intervento, per soddisfare i bisogni espressi ma soprattutto per andare incontro a quelli latenti ed inespressi.

Il lavoro di partecipazione e di confronto si è sviluppato in dieci incontri, per un totale di circa 25 ore, con una costante, buona partecipazione sia dei Rappresentanti degli Enti ed Associazioni coinvolte che degli Amministratori locali..

Caratteristiche geografiche e storiche del Territorio della Comunità della Paganella

La Comunità della Paganella, situata nel Trentino centro-occidentale, confina ad est con la Comunità Rotaliana-Königsberg, a nord con la Comunità della Val di Non, ad ovest con la Comunità delle Giudicarie e a sud con la Comunità della Valle dei Laghi.

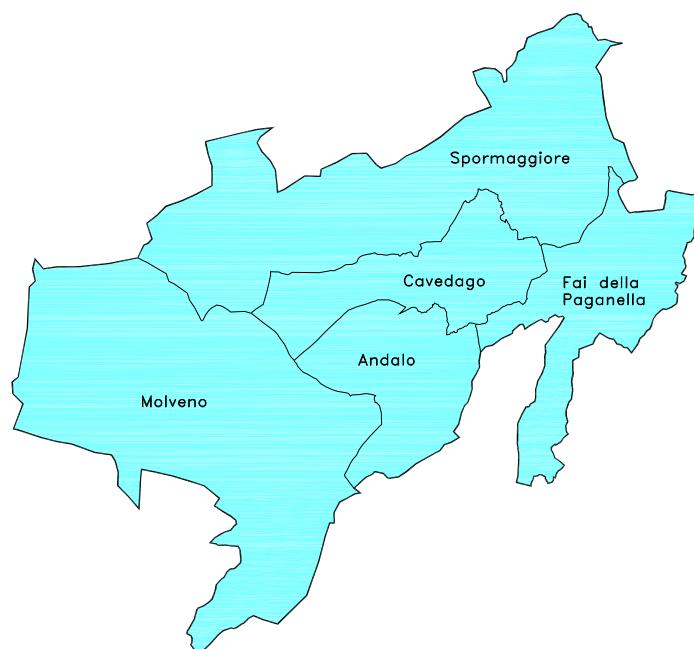
Il territorio, esteso per una superficie di 97,3 Km², è un altopiano che si stende tra il Gruppo dolomitico del Brenta ad ovest ed il massiccio della Paganella ad est, ad una quota tra gli 800 ed i 1100 metri e, attraverso la sella di Andalo, mette in comunicazione la valle di Non con le Valli Giudicarie ed il Garda.

E' caratterizzato dalla presenza del lago di Molveno, il lago più grande del Trentino dopo il lago di Garda e da numerosi torrenti che scendono dai nevai dolomitici.

Gran parte del territorio è compreso nell'area del Parco naturale Adamello Brenta.

Alla Comunità appartengono cinque municipalità: Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore.

Stemma	Comunità della Paganella	Popolazione 31/12/2010	Superficie (km ²)
	Totale	4.911	97,3



Suddivisione Amministrativa

Andalo: Sorge su un'ampia sella pratica, circondata da boschi, al centro dell'Altopiano della Paganella, dominata ad ovest dal Piz Galin (m 2442) e dalle Dolomiti di Brenta ed a est dalla Paganella (m 2125). Il centro, di origine medievale, è caratterizzato dalla suddivisione in tredici frazioni, in origine masi (Bortolon, Cadin, Casa Nova, Clamer, Dos, Fovo, Ghezzi, Melchiori, Monech, Pegorar, Perli, Ponte e Toscana). Tale caratteristica è ancora riconoscibile, sebbene i masi si siano quasi interamente ricongiunti a seguito del considerevole sviluppo urbanistico del paese.

Stemma	Comune	Popolazione 31/12/2010	Superficie (km ²)	Altitudine (m s.l.m.)
	Andalo	1.037	9,82	1.042

Cavedago: Non ha una struttura convenzionale, è composto da una serie di masi, distribuiti lungo una superficie ampia, ai fianchi della statale ss. 421 che dalla "Rocchetta" sale verso Andalo e Molveno, collegando la Piana Rotaliana all'Altopiano della Paganella. La particolare posizione, che lo vede adagiato su un'ampia distesa verdeggianti e circondato da prati e boschi, presenta una spettacolare panoramica che spazia dalle Dolomiti alla Valle di Non. Maso Daldoss a quota 965 m costituisce la parte più alta del paese, confinante con il territorio del comune di Andalo. Si susseguono i masi Dalsass, Maset e Tomas, c'è la parte centrale del paese ospitante la Chiesa ed il Municipio (862 m) ed infine il maso Canton, all'uscita del borgo.

Stemma	Comune	Popolazione 31/12/2010	Superficie (km ²)	Altitudine (m s.l.m.)
	Cavedago	535	9,98	864

Fai della Paganella: Era il punto d'incontro tra la strada delle Giudicarie che arrivava dal Passo di Andalo e quella che, seguendo la Val Manara, scendeva nella Valle dell'Adige. Il paese è ubicato su di un terrazzo sospeso tra il Monte Fausior e i dirupi calcarei che precipitano sulla Valle dell'Adige, dove sorge un antico castelliere retico. Gode di un ampio panorama sulla Piana Rotaliana e sulla Valle dell'Adige. Caratterizzato dalla suddivisione in frazioni: Cortalta è la parte più antica, mentre la parte bassa è denominata Villa ed insieme formano un complesso unico dal Santèl agli Ori. L'abitato è tagliato dalla strada provinciale n. 64.

Stemma	Comune	Popolazione 31/12/2010	Superficie (km ²)	Altitudine (m s.l.m.)
	Fai della Paganella	917	12,15	957

Molveno: E' situato sulle rive dell'omonimo lago, nato da una frana che circa 3.000 anni fa chiuse la valle, noto per le acque cristalline provenienti dai nevai delle Dolomiti. La conca è chiusa ad ovest dalle guglie del gruppo di Brenta e ad est dalle pendici boscose del massiccio della Paganella. La valle delle Seghe, che dalle rive del lago si inerpica verso il cuore del Brenta, è stata il naturale transito degli alpinisti diretti alle più famose cime dolomitiche. La località, famosa per la tradizione turistica di antica data, si trova all'estremità orientale del Parco naturale Adamello Brenta.

Stemma	Comune	Popolazione 01/01/2010	Superficie (km ²)	Altitudine (m s.l.m.)
	Molveno	1.130	35,18	865

Spormaggiore: Centro agricolo assai importante, oggi votato alla frutticoltura, con qualche cenno di tradizione semi industriale e artigianale (falegnamerie, officine). Sotto il paese si estende il solco vallivo creato dal torrente Sporeggio, intensamente messo a frutteto, degradante verso Sporminore. Il territorio comunale comprende gran parte del Monte Fausior e la conca della Malga Spora, nel cuore del Parco naturale Adamello-Brenta, zona di straordinario interesse per la presenza ormai unica nelle Alpi dell'orso bruno.

Stemma	Comune	Popolazione 31/12/2010	Superficie (km ²)	Altitudine (m s.l.m.)
	Spormaggiore	1.292	30,17	565

Cenni storici

I Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore, pur in contiguità territoriale, hanno vissuto, nei secoli passati, vicende storiche, economiche, culturali e religiose spesso diverse e discontinue.

Andalo

(Andel) dal prelatino “anda” e a sua volta da “ganda” - scoscedimento coperto di sassi - come Andels in Alto Adige, Andalo a Sondrio, Andogno nel Banale e Andorno a Biella.

Il paese è composto da 13 nuclei abitati derivati da masi originari; il nucleo più antico sembrerebbe formato da Cadin e Toscana, ma non si hanno notizie certe.

La sella di Andalo segnava il confine fra il Municipio romano di Trento e quello di Brescia.

Il diritto feudale della zona, dai primi documenti noti, era in mano alla potente famiglia dei Conti di Flavon, stabilitasi in val di Non.

La zona diventò successivamente la Giurisdizione di Andalo e Molveno che, nel 1284, entrò nel possesso del Conte del Tirolo e nel 1350 fu sottoposta alla Giurisdizione Tirolese di Belfort.

Nel 1623 Andalo stabilì, sulla base di usi tradizionali, la sua carta di regola.

Cenni di storia della chiesa locale: fin dall'epoca della cristianizzazione appartenne alla Pieve di Banale, che comprendeva, oltre Molveno, molti paesi della zona che si stende da Ranzo fino a Stenico e Tavodo, sede della Pieve.

Fin verso il 1450 circa gli abitanti di Andalo si recavano alla chiesa di Molveno per le celebrazioni liturgiche, dopo di che venne edificata una piccola cappella presso il maso Toscana, dedicata all' Apostolo Paolo.

Nel 1574 divenne, con Molveno, una cappellania curata dalla Pieve di Banale.

Nel 1672 troviamo il primo curato con diritto di fonte battesimale e con l'obbligo di tenere i registri dei parrocchiani. Dal 1826 la curazia di Andalo passò alle dipendenze della parrocchia di Mezzolombardo e fu staccata per sempre dal Banale.

Nel 1942 don Anselmo Tenaglia fu il primo parroco di Andalo.

Dialetto: varietà Anaune (anfizona ladina secondo l'Ascoli) molto antica simile a quella della Val di Rabbi e della Pieve di Livo con la caratteristica della fricativa, che un tempo aveva anche Mezzolombardo.

Cavedago

(Ciaredac') Cavedago toponimo gallo-romano come Sedriago, Arnago, Zivignago, Bocenago.

Lo Schneller lo deduce dal basso medioero “Capitatum”, o sia prestazione, censo, da pagarsi pro capite (per la chiesa o per il castello di Spor).

In epoca medioevale fu, con Sporminore, frazione di Spormaggiore e fece parte della Gastaldia di Mezzocorona. Dal 1259, con la Pieve di Spor, divenne Giurisdizione Tirolese e rimarrà tale fino al 1918. Verso il 1500 divenne Comune Autonomo.

Cenni di storia della chiesa locale: la chiesa madre fu quella di Spor, sede della giurisdizione pievana che comprendeva anche Sporminore. Dopo Sporminore, anche Cavedago nel 1691 divenne promissaria esposta e dal 1740 fino al 1898 fu curazia di secondo grado con facoltà di tenere in chiesa il Santissimo Sacramento e il fonte battesimale.

Dialetto: Varietà Anaune (anfiziona ladina secondo l'Ascoli) con la caratteristica che ha il monotongo o-e con la o raddolcita (Pietro Micheli).

Fai

dal latino Fageus, aggettivo di fagus, "faggio", per estensione bosco di faggi come Faedo, Faida, e Fausior.

Punto nodale d'incontro, in epoca preistorica, tra la mulattiera che saliva da Trento attraverso la val Manara ed il sentiero proveniente dalle Giudicarie attraverso Andalo, testimoniato dal Castelliere retico in località "Ciastelaz".

In epoca medioevale fu certa l'appartenenza alla Gastaldia di Mezzocorona, che comprendeva la Pieve di Spor, la Pieve di Mezzocorona, la Pieve di Ton e la Pieve di Torra. Dopo l'anno mille entrò a far parte del Principato Vescovile di Trento e formò con Cortalta e Zambana una giurisdizione separata che venne acquistata nel 1338 da Volcmaro di Burgstal diventando feudo tirolese degli Spaur.

Cenni di storia della chiesa locale: Fai, fin dall'epoca della cristianizzazione, faceva parte della Pieve di Mezzocorona; nel 1608 divenne parte della nuova parrocchia di Mezzolombardo, servita fino al 1754 da un unico curato residente a Zambana, da tale data in poi divenne curazia autonoma, elevata a rango di parrocchia il 12 luglio 1935.

Dialetto: Varietà Anaune (anfiziona ladina secondo l'Ascoli) con accentuazione della palatale anche per la "che" Italiana e al posto della gutturale (cl-gl) ha introdotto un suono assibilato z (zesia-zinoci).

Molveno

(Molven) toponimo prelatino come Cavareno, Marzena Preghena, Romeno.

Lo svuotamento del lago di Molveno ha evidenziato la presenza di un insediamento umano in età molto antica e la località denominata "Castioni" depone per l'esistenza di un nucleo abitato in periodo retico (dal 500 al 15 Avanti Cristo).

Da molti elementi, in parte linguistici (es. casine al posto di mas), istituzionali e religiosi, si può attribuire l'appartenenza di Molveno, in epoca romana, al Municipio di Brescia.

La Pieve di Banale comprendente (Andalo, Molveno, Ranzo, Dorsino, Andogno, Le sette Ville del Banale con propria Chiesa, Villa Banale, Premione, Banale, Seo, Sclemo, Stenico e Tavodo sede della Pieve) apparteneva in epoca Longobarda (568-774 d.C.) alla Gastaldia Judicaria.

Molveno con Andalo venne citato nel 1251 come feudo dei potenti Conti di Flavon, dipendenti direttamente dall'Impero.

La Giurisdizione di Andalo e Molveno passò poi nel 1284 ai Conti di Tirolo e nel 1350 entrò a far parte della giurisdizione di Castel Belfort o Altspaur, fino al 1785 quando le tre Giurisdizioni di Flavon, Spor e Belfort posero la sede del Vicario a Spor, nella Casa del Comune, con alterne vicende fino al 1924.

Cenni di storia della Chiesa locale: Molveno apparteneva dall'inizio della cristianità alla Pieve del Banale Nel 1574 divenne Curazia assieme ad Andalo con un unico Curato. Nel 1672 venne elevata a Curazia di prim ordine. Infine nel 1824 le Curazie di Andalo e Molveno vennero aggregate alla Parrocchia di Mezzolombardo diventata sede del Decanato. Nel 1943 Don Luigi Rauzi fu il primo parroco di Molveno.

Dialetto: Gallo-Italico-Trentino con influenza Anaune soprattutto nella morfologia.

Spormaggiore

(Sporgrant) in tedesco Spuren, Spaurer, Spaur, Altenspauren.

Spor è nome collettivo dato a tutto il territorio della sponda destra e sinistra dello Sporeggio. Il nome restò poi al suo castello (Rovina), al distretto giurisdizionale ed alla Pieve, che si disse anch'essa semplicemente di Spor, benché avesse sede a Spormaggiore.

Spor è sulla via preistorica poi romana e quindi medioevale, che congiunge la valle dell'Adige alla Valle di Non, passando per la Val Manara, quindi in prossimità del "Doss Ciastion" o "Doss da Cort" presunto castelliere preistorico (Reich) e probabile primo stanziamiento del paese.

Resti dell'età del ferro e romana sono stati trovati a Sedriago, in prossimità del maso Tonazza, a testimonianza di un'antica presenza umana sul territorio.

Cenni di storia della chiesa locale: Spor è stata sede (ab immemorabili) della Pieve di Spor che comprendeva Cavedago e Sporminore. La Pieve di Spor, con quella di Vigo di Ton, di Torra e di Mezzocorona formava la Gastaldia di Mezzocorona dall'epoca longobarda fino al 1259, anno in cui la Pieve divenne Giurisdizione Tirolese e lorimase fino al 1918.

Nel 1785 Spormaggiore, punto centrale più abitato, divenne il centro delle tre antiche giurisdizioni tirolesi e precisamente di Belfort, di Flavon e di Spor che, fra alterne vicende, terminò nel 1924.

Dialetto: Varietà Anaune (anfiziona ladina secondo l'Ascoli) con la caratteristica che hanno il monotongo o-e con la o raddolcita (Pietro Michel).

PRESENTAZIONE DELL'ELABORATO

Il Piano Sociale è sviluppato nel modo seguente:

viene effettuata una prima descrizione del contesto generale della Comunità e degli interventi offerti dal servizio socio assistenziale alla pluralità della popolazione.

Segue quindi la presentazione delle informazioni per le seguenti aree:

- area minori e famiglie
- area adulti e disabilità
- area anziani

Sono state quindi presentate alcune tematiche non specifiche per le aree sopra riportate ma rivolte a tutta la popolazione residente.

Per ogni area viene effettuata una sintetica descrizione del contesto con indicazione delle informazioni ritenute significative per un'analisi del territorio in ambito socioassistenziale e quindi indicati bisogni e priorità percepite sul territorio della Comunità ed azioni da porre in essere nel prossimo biennio.

I progetti vengono presentati nel Piano in modo sintetico e saranno poi approfonditi, precisando le fasi dettagliate per la loro realizzazione e le relative spese, nel Programma Attuativo che verrà predisposto in un secondo momento ad avvenuta definizione da parte della Provincia dei finanziamenti che saranno assegnati ad ogni Comunità.

CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA COMUNITÀ DELLA PAGANELLA.

La popolazione residente nei cinque Comuni che costituiscono la Comunità della Paganella alla data del 01/01/2011 è di 4.911 persone corrispondente allo 0,93 % della popolazione provinciale (alla stessa data risultava essere di 529.457 unità).

Movimento della popolazione residente nell'anno 2010.

Comuni	Popolazione residente al 1.1.2010	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo altre variazioni	Popolazione residente al 1.1.2011
Andalo	1.019	16	6	10	24	16	8	0	1.037
Cavedago	539	2	5	-3	24	21	3	-4	535
Fai della Paganella	923	4	17	-13	20	13	7	0	917
Molveno	1.128	8	8	0	23	21	2	0	1.130
Spormaggiore	1.299	16	10	6	33	43	-10	-3	1.292
Comunità	4.908	46	46	0	124	114	10	-7	4.911

Tabella 1. Fonte: Servizio Statistica Provincia Autonoma di Trento

Il grafico n. 1 descrive al 01.01.2011 la distribuzione percentuale della popolazione residente nella Comunità della Paganella e vengono evidenziati i dati con riferimento ai singoli Comuni.

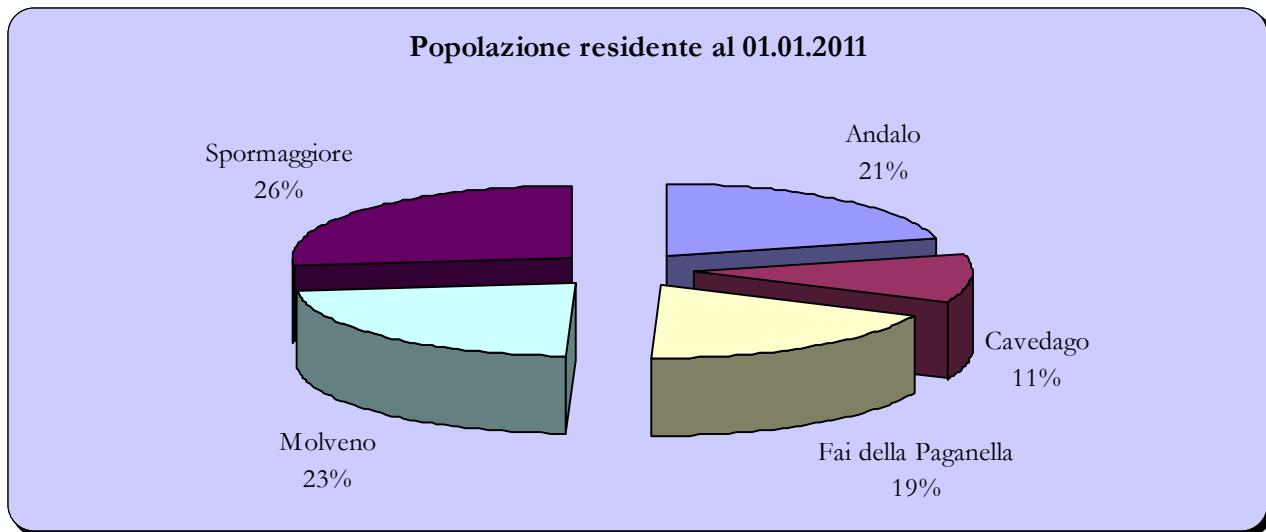


Grafico 1. Distribuzione della popolazione residente al 01.01.2011 nei Comuni della Comunità

La tabella n. 2 indica la popolazione residente per sesso e classi di età.; viene inoltre riportato per ogni Comune il valore corrispondente alla percentuale di minori, adulti e anziani sul totale della popolazione.

Suddivisione della popolazione in minori, adulti ed anziani nei singoli Comuni di residenza al 01.01.2011.

Età	0-17 anni				18-64 anni				65 anni e oltre			
	Comuni	M	F	Totale	% pop	M	F	Totale	% pop	M	F	Totale
Andalo	87	87	174	16,78	337	335	672	64,80	88	103	191	18,42
Cavedago	50	32	82	15,33	183	166	349	65,23	41	63	104	19,44
Fai della Paganella	65	70	135	14,72	287	278	565	61,61	94	123	217	23,66
Molveno	104	99	203	17,96	345	346	691	61,15	103	133	236	20,88
Spormaggiore	119	113	232	17,96	459	400	859	66,49	95	106	201	15,56
Comunità	425	401	826	16,82	1.611	1.525	3.136	63,86	421	528	949	19,32

Tabella 2. Fonte: Servizio Statistica Provincia Autonoma di Trento

Il grafico n. 2 rappresenta la struttura della popolazione della Comunità della Paganella residente al primo gennaio 2011 per classi di età quinquennali, evidenziando il dato riferito alla popolazione straniera.

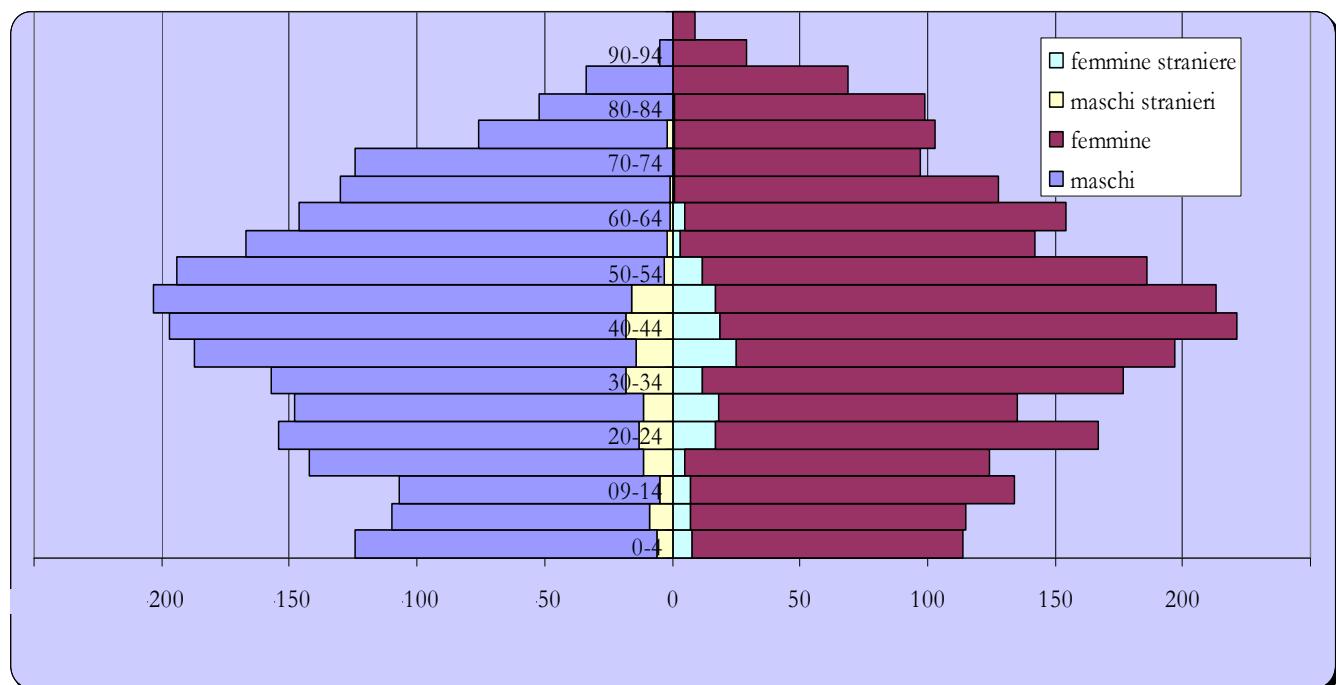


Grafico 2. Popolazione della Comunità della Paganella per sesso, classi d'età e stranieri presenti al 01 gennaio 2011

Le classi più numerose sono quelle che vanno dai 40 ai 54 anni, cioè la popolazione nata nel periodo del boom demografico Italiano degli anni '60.

Piano sociale - Comunità della Paganella

Nella sottostante tabella n. 3 Suddivisione per singolo Comune delle classi di età riportate nel grafico n. 2.

Classe età	Andalo	Cavedago	Fai della Paganella	Molveno	Spormaggiore	Comunità
0-4	64	19	31	53	63	230
05-09	40	29	36	53	60	218
10-14	50	14	37	64	70	235
15-19	41	28	55	64	72	260
20-24	58	26	49	70	102	305
25-29	67	28	35	58	76	264
30-34	76	42	50	68	87	323
35-39	83	43	62	74	97	359
40-44	92	44	59	99	105	399
45-49	62	41	88	104	103	398
50-54	85	37	64	76	107	369
55-59	71	34	68	60	72	305
60-64	57	46	66	51	77	297
65-69	57	27	46	60	65	255
70-74	48	28	36	63	46	221
75-79	23	25	47	41	42	178
80-84	31	13	43	38	25	150
85-89	21	9	35	22	15	102
90-94	7	1	9	12	6	35
95 oltre	4	1	1	0	2	8
Totale	1.037	535	917	1.130	1.292	4.911

Tabella 3. Fonte: IET

Nel grafico sottostante si evidenzia la percentuale della popolazione residente in fascia di età 0-17, 18-64, 65-74 e ultra settantacinquenni nei Comuni della Comunità della Paganella.

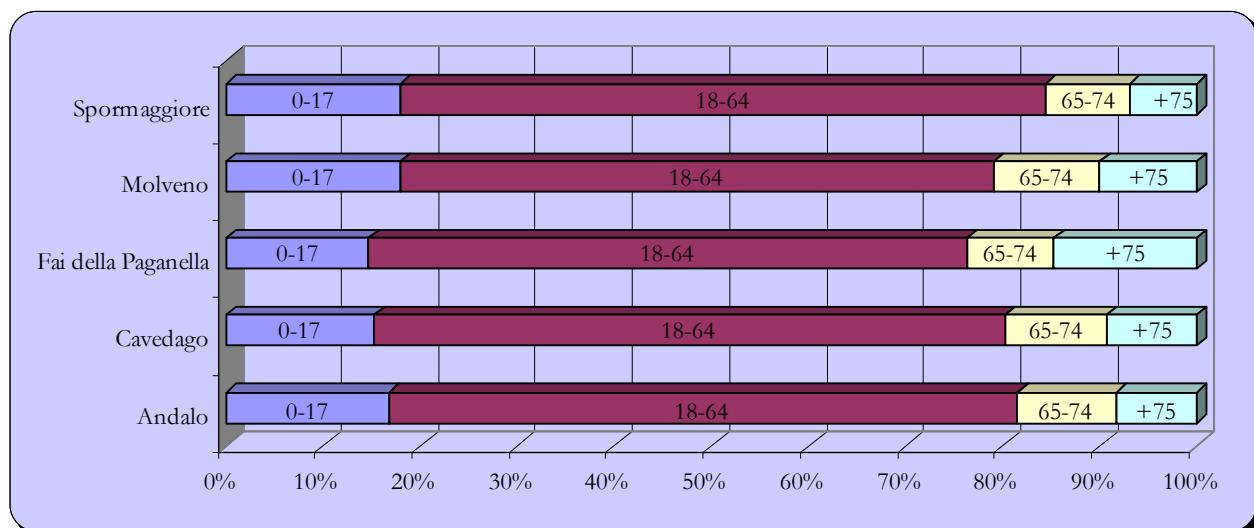


Grafico 3. Suddivisione della popolazione in fasce di età per Comune al primo gennaio 2011

Nella tabella n. 4 sono riportati i valori al 2010 relativi alla popolazione residente per Comune in età infantile (0-2 anni), in età prescolare (3-5 anni), in età giovanile (0-14 anni), in età scolare (6-15 anni) e in età anziana (65 anni ed oltre). Tali dati serviranno per calcolare gli indicatori utilizzati nella parte successiva del lavoro.

Classi d'età particolari.

Classi d'età	Andalo	Cavedago	Fai della Paganella	Molveno	Spormaggiore
0-2	41	12	21	26	33
3-05	31	13	20	35	41
6-15	88	46	76	122	131
0-14	154	62	104	170	193
65 oltre	191	104	217	236	201

Tabella 4. Fonte: IET

Nella sottostante tabella n. 5 vengono esposti i valori al 2010 dell'incidenza percentuale della popolazione in età infantile (0-2), pre-scolare (3-5), scolare (6-15), giovanile (0-14), ed anziana (65 ed oltre), sul totale della popolazione residente nei Comuni e nella Comunità della Paganella. I rispettivi valori nel 2010 per la Provincia di Trento sono: 3,1% per la popolazione in età infantile, 3% per quella in età pre-scolare, 10,2% per l'età scolare, 15,1% per i giovani e 19,3% per gli anziani.

Classi d'età	Andalo	Cavedago	Fai della Paganella	Molveno	Spormaggiore	Comunità	P.A.T.
Popolazione	1.037	535	917	1.130	1.292	4.911	
Infantile	3,95%	2,24%	2,29%	2,30%	2,55%	2,71%	3,10%
Pre-scolare	2,99%	2,43%	2,18%	3,10%	3,17%	2,85%	3,00%
Scolare	8,49%	8,60%	8,29%	10,80%	10,14%	9,43%	10,2%
Giovanile	14,85%	11,59%	11,34%	15,04%	14,94%	13,91%	15,1%
Anziana	18,42%	19,44%	23,66%	20,88%	15,56%	19,32%	19,3%

Tabella 5. Fonte: ISTAT

L'andamento demografico complessivo della Comunità registra, tra gli anni '50 e gli anni '80, una generale diminuzione della popolazione residente che scende da 4.601 abitanti del censimento 1951 ai 4.253 del censimento 1981 ed una successiva inversione di tendenza, con costante incremento, arrivando ai 4.911 riferiti alle persone residenti al 31/12/2010.

Popolazione ai censimenti per Comune e al 2010.

Comune	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2010
Spormaggiore	1.305	1.152	1.079	1.023	1.062	1.175	1.292
Fai della Paganella	954	886	888	854	855	900	917
Cavedago	647	574	520	495	442	455	535
Molveno	842	937	928	946	1.018	1.102	1.130
Andalo	853	940	880	935	994	1.015	1.037
Comunità della Paganella	4.601	4.489	4.295	4.253	4.371	4.647	4.911

Tabella 6. Fonte: Servizio Statistica Provincia Autonoma di Trento e IET

Il grafico n. 4 evidenzia i dati riportati nella tabella n. 6 riferiti ai singoli Comuni

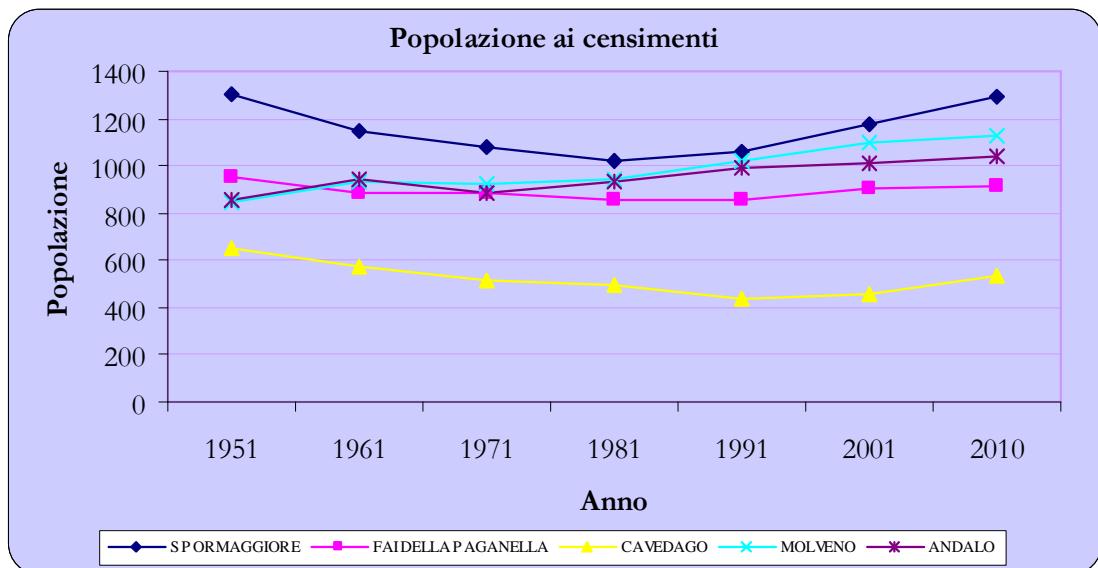


Grafico 4. Andamento della popolazione residente ai censimenti generali e al 2010 per Comune

Nel grafico sottostante si evidenzia invece l'andamento della popolazione complessiva residente nella Comunità della Paganella ai censimenti dal 1951 e al 31 dicembre 2010.



Grafico 5. Andamento della popolazione residente nella Comunità della Paganella

La tabella seguente riporta la variazione percentuale della popolazione residente nei singoli Comuni e nella Comunità fra l'anno 2001 e l'anno 2010 e come si è distribuita la variazione complessiva di 264 unità all'interno della Comunità in termini di valori percentuali.

Variazione della popolazione dei vari Comuni in percentuale.

Comune	2001	2010	Variazione	Variazione %	Variazione % sul totale
Spormaggiore	1.175	1.292	117	9,96%	44,32%
Fai della Paganella	900	917	17	1,89%	6,44%
Cavedago	455	535	80	17,58%	30,30%
Molveno	1.102	1.130	28	2,54%	10,61%
Andalo	1.015	1.037	22	2,17%	8,33%
Comunità	4.647	4.911	264	5,68%	100%

Tabella 7. Fonte: IET

La popolazione complessiva della Comunità, nel periodo 2001-2010, registra un incremento percentuale pari al 5,68% che segue all'incremento del 6,31% rilevato nel decennio 1991-2001. Rispetto al 1951 la popolazione ha avuto un incremento positivo pari al 6,74%.

La **tabella n. 8** riporta il numero dei nati e dei morti, il valore relativo al saldo naturale, il numero degli iscritti e dei cancellati, il valore del saldo migratorio e del saldo complessivo della Comunità della Paganella dal 1995 al 2010.

Movimento della popolazione residente nella Comunità della Paganella dal 1995 al 2010.

Anni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo altre variazioni	Saldo complessivo
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio		
1995	51	32	19	89	59	30	4	53
1996	47	39	8	95	61	34	1	43
1997	60	48	12	102	79	23	2	37
1998	49	51	-2	95	70	25	0	23
1999	43	37	6	101	62	39	0	45
2000	46	40	6	90	79	11	0	17
2001	50	43	7	113	87	26	0	33
2002	53	34	19	116	60	56	4	79
2003	34	43	-9	97	69	28	-1	18
2004	54	41	13	115	79	36	-2	47
2005	51	37	14	139	93	46	-1	59
2006	40	41	-1	76	116	-40	-3	-44
2007	58	41	17	111	128	-17	-1	-1
2008	40	38	2	173	105	68	1	71
2009	49	42	7	153	128	25	-5	27
2010	46	46	0	124	114	10	-7	3

Tabella 8. Fonte: IET

Il tasso di natalità si ottiene dal rapporto tra il numero dei nati e la popolazione residente, moltiplicato per mille. Il tasso di mortalità è ottenuto dal rapporto tra il numero dei morti e la popolazione residente, moltiplicato per mille. Il tasso di natalità indica il numero dei nati in una popolazione, per ogni 1.000 abitanti residenti. Il tasso di mortalità indica il numero dei morti in una popolazione, per ogni 1.000 abitanti residenti.

Tasso di natalità e di mortalità nei Comuni e nella Comunità della Paganella

Comune/Comunità	Tasso di natalità				Tasso di mortalità			
	1984	1994	2004	2008	1984	1994	2004	2008
Andalo	13,42	8,02	8,2	11,2	13,06	9,69	8,53	9,88
Cavedago	8,98	8,27	12,29	9,37	15,88	17,29	5,46	7,5
Fai della Paganella	9,11	9,71	10,26	6,24	13,06	8,93	12,83	8,81
Molveno	13,45	13,73	9,5	11,26	10,62	8,5	6,23	7,41
Spormaggiore	14,53	12,58	10,37	9,03	16,51	9,2	7,64	7,7
Comunità	12,32	10,82	9,88	9,52	13,66	9,91	8,27	8,27

Tabella 9. Fonte IET

Con riferimento al saldo naturale, come evidenziato nella tabella n. 8, nel periodo dal 1995 al 2010 si registra un numero di nascite con valori che variano tra i 34 nati dell'anno 2003 e i 60 dell'anno 1997. Per quanto riguarda la mortalità, con riferimento al movimento naturale, il numero dei morti varia tra le 32 unità dell'anno 1995 e le 51 dell'anno 1998. Il movimento migratorio registra il saldo maggiore nell'anno 2008 con 68 unità e quello minore nell'anno 2006, negativo per 40 soggetti, come evidenziato anche dal grafico sottostante.



Grafico 6. Andamento del saldo naturale e del saldo migratorio della Comunità della Paganella tra il 1995 ed il 2010

La variazione della popolazione è un fenomeno che viene spiegato solamente in parte dai fenomeni naturali (nati/morti e relativi tassi). Incidono sulla variazione fattori sociali come l'immigrazione e l'emigrazione. Nel triennio 2006-2008, in relazione ai fenomeni sociali (immigrazioni ed emigrazioni), si rileva che il rapporto tra la sommatoria degli immigrati e la popolazione media dello stesso triennio è pari al 25,58% (il dato provinciale è invece di 38,19%): si rilevano consistenti differenze tra i vari Comuni,

Piano sociale - Comunità della Paganella

Cavedago e Spormaggiore registrano valori elevati (rispettivamente di 45,60% e 43,56%) mentre Andalo, Fai della Paganella e Molveno si distinguono per valori più contenuti (14,82%, 14,69% e 14,51%). Il saldo migratorio, definibile come il rapporto tra la differenza degli immigrati e degli emigrati nel triennio e la popolazione media dello stesso triennio, per mille, è pari al 0,55%, con oscillazioni tra il 14,99% di Cavedago e il -6,81% di Molveno. A livello provinciale quest'indice si attesta al 9,97%.

INDICATORI DEMOGRAFICI AL 31/12/2010.

	Andalo	Cavedago	Fai della Paganella	Molveno	Spormaggiore	Comunità
0-14	154	62	104	170	193	683
65 e oltre	191	104	217	236	201	949
Indice di vecchiaia	124,03	167,74	208,65	138,82	104,15	138,95

Tabella 10. Fonte: IET

L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra il numero degli abitanti residenti aventi un'età uguale o superiore ai 65 anni e gli abitanti aventi un'età compresa tra 0 e 14 anni. Tale indice stima il grado d'invecchiamento di una popolazione. Il valore della Comunità della Paganella è del 138,95% ed indica che ogni 100 abitanti di età compresa tra 0-14, sono presenti 138,95 abitanti di età uguale o superiore a 65 anni. Il valore relativo alla Provincia Autonoma di Trento al 2010 era del 125,8% e quello relativo all'Italia del 144,5%.

	Andalo	Cavedago	Fai della Paganella	Molveno	Spormaggiore	Comunità
Totale popolazione	1.037	535	917	1.130	1.292	4.911
65 e oltre	191	104	217	236	201	949
Indice di invecchiamento	18,42	19,44	23,66	20,88	15,56	19,32

Tabella 11. Fonte: IET

L'indice di invecchiamento è il rapporto percentuale tra la popolazione di età uguale o superiore ai 65 anni e la popolazione totale. Il valore della Comunità della Paganella è 19,32%. Questo valore indica che ogni 100 persone residenti, di esse 19,32 hanno un'età uguale o superiore a 65 anni. Spormaggiore conferma il valore più basso (15,56%) tra quello dei Comuni della Paganella. Nel 2010 l'indice d'invecchiamento della Provincia Autonoma di Trento era 19,30%.

	Andalo	Cavedago	Fai della Paganella	Molveno	Spormaggiore	Comunità
15-19	41	28	55	64	72	260
60-64	57	46	66	51	77	297
Indice di sostituzione	139,02	164,29	120,00	79,69	106,94	114,23

Tabella 12. Fonte: IET

L'indice di sostituzione o di ricambio della popolazione fornisce un'indicazione relativa alla sostituzione generale della popolazione in età attiva. L'indice di ricambio della popolazione attiva viene calcolato come il rapporto tra il numero delle persone che hanno un'età compresa tra i 60 ed i 64 anni e stanno potenzialmente per concludere la loro attività lavorativa ed il numero di quelli che possono

inserirsi sul mercato del lavoro (15-19 anni di età), moltiplicato per 100. I valori inferiori a 100 stanno ad indicare che le persone in uscita dal mercato del lavoro sono meno di quelle in entrata.

Il valore dell'indice di sostituzione per la Comunità della Paganella al 2010 era 114,23%. Questo indica che ogni 100 abitanti di età compresa tra i 15 e 19 anni vi sono 114,23 abitanti che hanno un'età compresa tra i 60 ed i 64 anni. Solo il Comune di Molveno presenta un valore inferiore a 100 (79,69%) e ciò indica che la popolazione di età compresa tra i 15 e 19 anni supera numericamente la popolazione di età compresa tra 60 e 64 anni.

	Andalo	Cavedago	Fai della Paganella	Molveno	Spormaggiore	Comunità
0-14	154	62	104	170	193	683
65 oltre	191	104	217	236	201	949
15-64	692	369	596	724	898	3.279
Indice dipendenza totale	49,86	44,99	53,86	56,08	43,88	49,77
Indice dipendenza anziani	27,60	28,18	36,41	32,60	22,38	28,94
Indice dipendenza giovani	22,25	16,80	17,45	23,48	21,49	20,83

Tabella 13. Fonte: IET

L'**indice di dipendenza totale** è calcolato rapportando la popolazione di età compresa tra 0-14 anni e la popolazione di età uguale o maggiore ai 65 anni, alla popolazione compresa tra i 15 e 64 anni. Il valore per la Comunità della Paganella è 49,77% .Mentre a livello Provinciale è 52,7%.

L'**indice di dipendenza degli anziani** viene calcolato rapportando la popolazione di età uguale o superiore ai 65 anni alla popolazione di età compresa tra 15-64 anni.

L'**indice di dipendenza dei giovani** viene dato dal rapporto della popolazione di età compresa tra 0-14 anni, alla popolazione di età compresa tra 15-64 anni.

	Andalo	Cavedago	Fai della Paganella	Molveno	Spormaggiore	Comunità
15-39	325	167	251	334	434	1.511
40-64	367	202	345	390	464	1.768
Indice di struttura della popolazione Attiva	112,92	120,96	137,45	116,77	106,91	117,01

Tabella 14. Fonte: IET

Indice di struttura della popolazione attiva o forza lavoro. Viene calcolato come il rapporto percentuale tra la popolazione in età lavorativa più anziana (40-64) e la popolazione in età lavorativa più

giovane (15-39). Indica il grado d'invecchiamento della fascia di popolazione in età lavorativa. I valori superiori a 100% indicano che la fascia di popolazione in età lavorativa più numerosa è quella più anziana.

	Andalo	Cavedago	Fai della Paganella	Molveno	Spormaggiore	Comunità
65-84	159	93	172	202	178	804
sup. 84	32	11	45	34	23	145
Indice terza e quarta età	20,13	11,83	26,16	16,83	12,92	18,03

Tabella 15. Fonte: IET

L'indice di terza/quarta età della popolazione è il valore percentuale ottenuto dal rapporto tra il numero delle persone di età superiore agli 84 anni e quelle di età compresa tra i 65 e gli 84 anni.

STRANIERI

Al 31 dicembre 2010 la presenza di stranieri residenti nella Comunità è pari al 5,88% della popolazione residente, ed il valore corrisponde a 289 persone.

Incidenza stranieri residenti per Comunità della Paganella

Anno	2006	2007	2008	2009	2010
Stranieri	209	229	263	287	289
Incidenza stranieri %	4,34	4,76	5,39	5,85	5,88

Tabella 16. Fonte IET

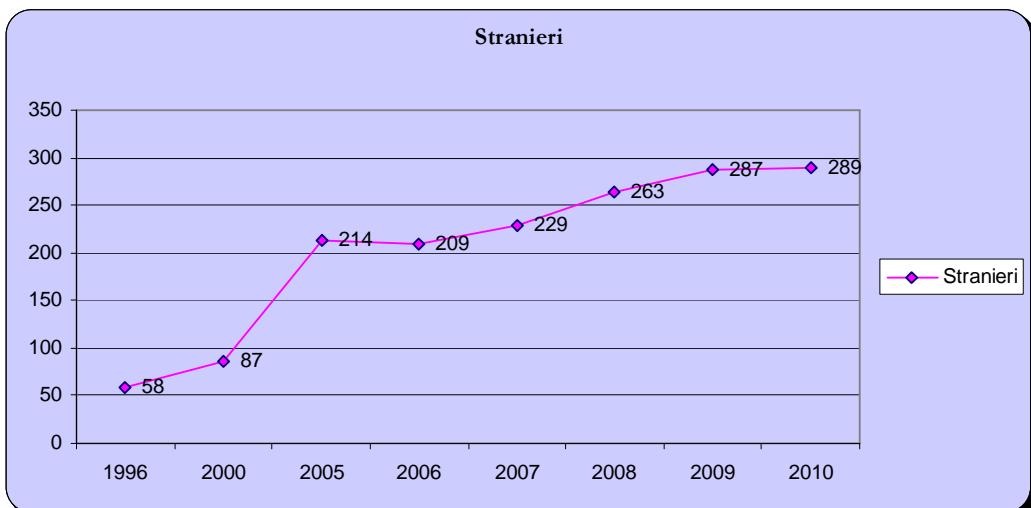


Grafico 7. Stranieri residenti per Comunità di Valle dal 1996 al 2010

I dati disaggregati per Comune mostrano che la maggior parte degli stranieri presenti sul territorio della Comunità risulta essere residente presso il Comune Spormaggiore con 158 persone, corrispondenti al 54,67% degli stranieri presenti in Comunità. Gli stranieri residenti nell'intero territorio della Provincia di Trento, al 31 dicembre 2010, erano 48.622 (dei quali 23.241 sono maschi e 25.381 femmine). Il raffronto evidenzia che gli stranieri residenti in Paganella sono lo 0,59% del totale degli stranieri presenti in Provincia, mentre la popolazione complessiva della Comunità, per lo stesso anno, rappresenta lo 0,93% di quella Provinciale.

Andamento degli stranieri residenti nella Comunità della Paganella dal 1990 al 2010.

Anno	Stranieri residenti	Anno	Stranieri residenti	Anno	Stranieri residenti
1990	18	1997	69	2004	186
1991	21	1998	73	2005	214
1992	18	1999	81	2006	209
1993	27	2000	87	2007	229
1994	38	2001	115	2008	263
1995	43	2002	133	2009	287
1996	58	2003	164	2010	289

Tabella 17. Fonte IET

Di seguito viene riportato il numero di stranieri residenti nel 2010 in ciascun Comune della Comunità, la percentuale degli stessi sul totale e l'incidenza degli stranieri in ogni Comune sul totale della popolazione residente.

Comuni	Stranieri	% per Comune	Popolazione	Incidenza stranieri
Andalo	35	12,11	1.037	3,38%
Cavedago	19	6,57	535	3,55%
Fai della Paganella	27	9,34	917	2,94%
Molveno	50	17,30	1.130	4,42%
Spormaggiore	158	54,67	1.292	12,23%
Comunità	289	100,00	4.911	5,88%

Tabella 18. Fonte IET

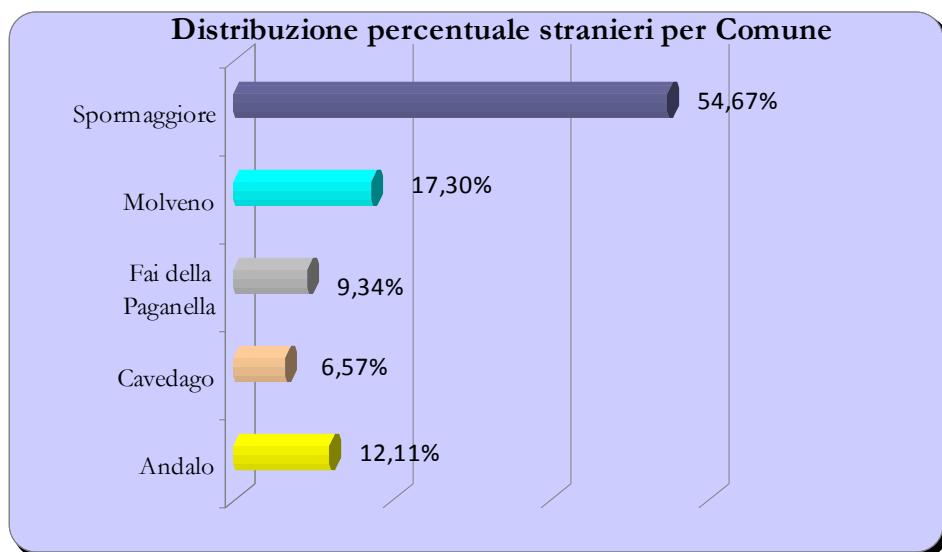


Grafico 8. Distribuzione in percentuale degli stranieri residenti, suddivisa per Comuni all' 31 dicembre 2010

Sul totale di 289 stranieri residenti in Comunità della Paganella, 130 sono maschi e 159 sono femmine: con riferimento all'età

- 50 di essi hanno un'età compresa tra 0 e 17 anni, pari al 6,05% del totale della popolazione minorenne residente.
- 232 hanno un'età compresa tra 18 e 64 sono pari al 7,4% del totale della popolazione adulta residente.
- 7 hanno un'età superiore o uguale a 65 anni, pari allo 0,74%, del totale della popolazione anziana residente.

Rispetto alla cittadinanza degli stranieri residenti nella Comunità della Paganella il 46% sono cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, il 31% dell'Europa Centro Orientale ed il 17% dell'Africa. Nel grafico sottostante vengono riportati i dati percentuali sulla distribuzione degli stranieri residenti per cittadinanza.

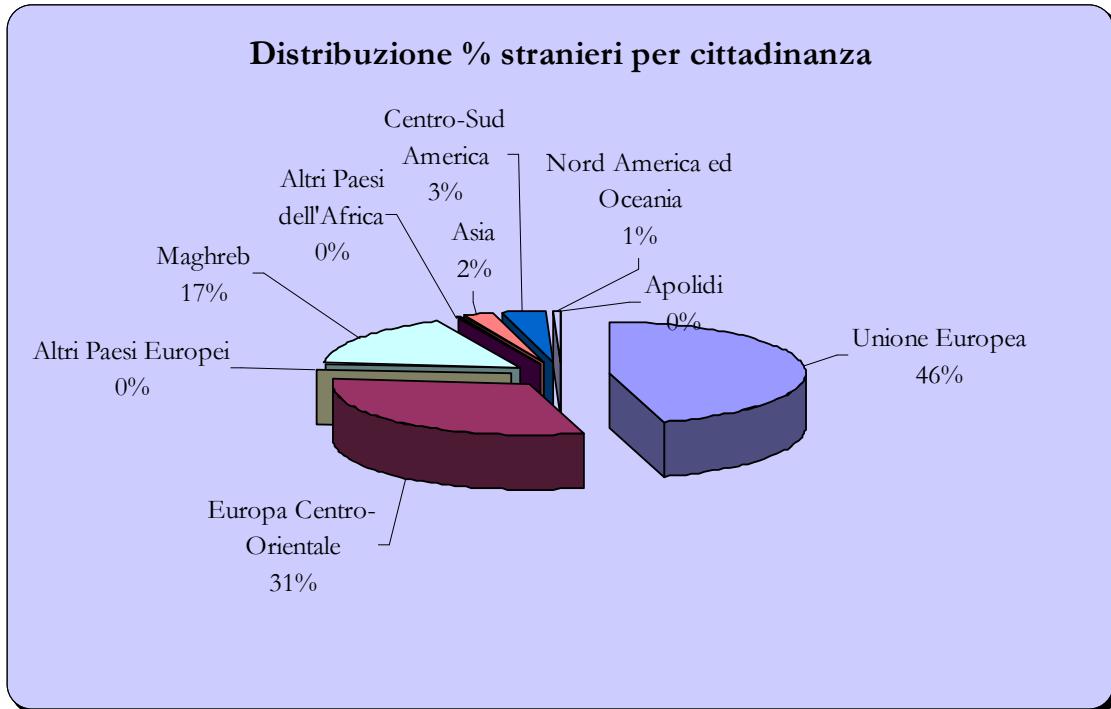


Grafico 9. Stranieri residenti nella Comunità della Paganella: area di Cittadinanza al 31 dicembre 2010

BIBLIOTECHE

Biblioteche di pubblica lettura presenti nella Comunità della Paganella.

	Biblioteche (numero)	Punti di lettura	Patrimonio documentario	Personale addetto dipendente	Ore medie di apertura settimanale biblioteche	prestiti medi		
						Adulti	Ragazzi	Totale
Comunità	1	4	47.870	5	24	9,6	15,1	11,1
Provincia	85	41	3.165.350	350	28	10,7	10,6	10,7

Tabella 19. Fonte PAT, Servizio Attività Culturali

Il servizio bibliotecario comunale nasce nel 1995 a seguito della stipula di una convenzione istitutiva fra i Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella e Molveno e la contestuale adesione al SBT, secondo i riferimenti legislativi provinciali vigenti.

Nel 1995 viene aperta al pubblico la sede centrale di Andalo, nel 1996 i punti di lettura di Molveno e Fai della Paganella, nel 2008 il punto di lettura di Cavedago. Nel 2001 aderisce alla convenzione il punto di lettura di Spormaggiore, precedentemente associato alla Biblioteca Intercomunale di Mezzolombardo. Così costituito, il servizio bibliotecario è oggi organizzato in una sede centrale (Andalo) e quattro punti di lettura.

La Biblioteca Intercomunale è una biblioteca pubblica di base, è un servizio rivolto a tutti i cittadini residenti ed ospiti nel territorio e concorre all'educazione permanente, soddisfa ogni esigenza di lettura, informazione, aggiornamento e studio, offrendo un moderno servizio di ricerca, informazione, documentazione.

Nel contesto territoriale di appartenenza la biblioteca è diventata di fatto l'ufficio culturale dei cinque comuni dell'Altopiano della Paganella e il punto di riferimento stabile per gran parte del terzo settore e del pubblico turistico. La sua efficacia anche turistica ne ha fatto un punto di riferimento organizzativo e informativo stabile per l'APT e le Pro Loco territoriali.

AGRICOLTURA

Il censimento dell'Agricoltura nel 2010 ha rilevato n. 107 aziende agricole locate nel territorio della Comunità della Paganella, distribuite nei cinque Comuni come indicato dalla tabella sottostante.

Numero di aziende agricole per Comune nel 2010.

Comune	Anno 2010
Spormaggiore	58
Fai della Paganella	12
Cavedago	22
Molveno	5
Andalo	10
Totale	107

Tabella 20. Fonte IET

Il grafico qui di seguito rappresenta la distribuzione percentuale delle Aziende Agricole rilevate al Censimento dell'Agricoltura nel 2010 nella Comunità della Paganella.

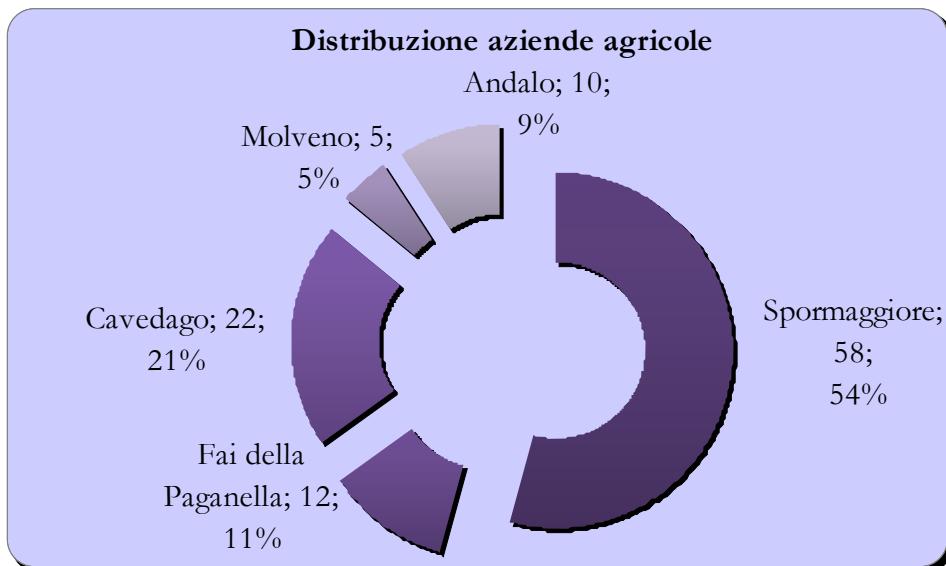


Grafico: 10. Distribuzione percentuale delle aziende Agricole nei 5 Comuni della Comunità nel 2010

Il 54% delle Aziende Agricole della Comunità della Paganella è presente nel Comune di Spormaggiore.

Suddivisione per destinazione colturale della superficie agricola (in ettari) nei Comuni e della Comunità della Paganella.

Comuni	Superficie aziendale agricola	Seminativo	Legnose di altro tipo	di cui vite	di cui melo	Orti	Prato	Pascolo
Spormaggiore	586,63	2,79	97,75	2,62	91,51	0,76	78,18	407,15
Fai della Paganella	225,59	3,85	0,32	0	0	0,48	115,9	105,02
Cavedago	196,2	2,77	0,31	0	0,03	0,54	86,67	105,91
Molveno	86,46	0,29	0,13	0,06	0,07	0,03	8,22	77,79
Andalo	122,11	0,07	0,23	0	0	0,02	66,72	55,07
Comunità	1.216,99	9,77	98,74	2,68	91,61	1,83	355,7	750,94

Tabella 21. Fonte IET

Incidenza percentuale di ciascuna destinazione colturale sul totale della superficie aziendale agricola per ogni Comune.

Comuni	Superficie aziendale agricola	Seminativo	Legnose di altro tipo	di cui vite	di cui melo	Orti	Prato	Pascolo
Spormaggiore	586,63	0,48%	0,62%	0,45%	15,60%	0,13%	13,33%	69,40%
Fai della Paganella	225,59	1,71%	0,14%	0,00%	0,00%	0,21%	51,39%	46,55%
Cavedago	196,2	1,41%	0,14%	0,00%	0,02%	0,28%	44,17%	53,98%
Molveno	86,46	0,34%	0,00%	0,07%	0,08%	0,03%	9,51%	89,97%
Andalo	122,11	0,06%	0,19%	0,00%	0,00%	0,02%	54,64%	45,10%
Comunità	1.216,99	0,80%	0,37%	0,22%	7,53%	0,15%	29,23%	61,70%

Tabella 22. Fonte IET

Nella Comunità della Paganella la superficie aziendale agricola prevalente è destinata a pascolo e rappresenta il 61,70% del totale. Il 29,23% è destinato a prato, mentre l'8,12% è destinato a colture legnose, di cui 7,53 % coltivate a melo e 0,22% a vigneto.

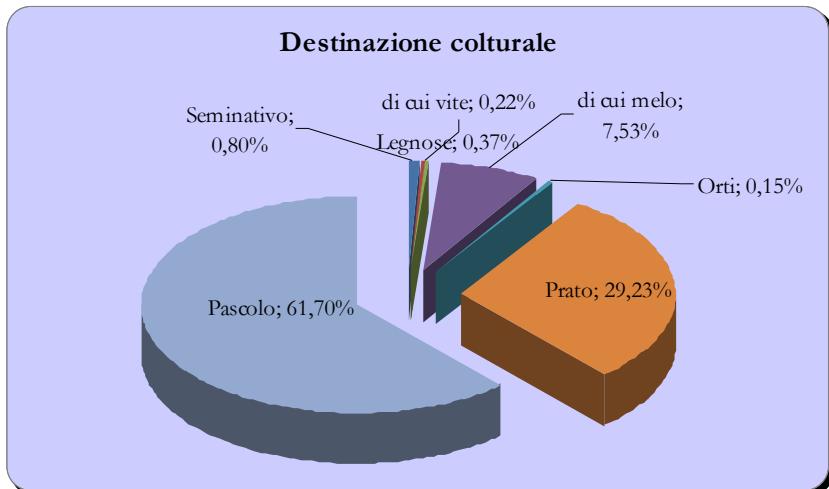


Grafico 11. Incidenza percentuale delle destinazioni colturali sul totale della superficie aziendale agricola della Comunità della Paganella nel 2010

ARTIGIANATO

Vengono di seguito riportati alcuni dati sulle aziende artigiane presenti sul territorio della Comunità.

Aziende artigiane per settore di attività e per Comunità nel 2010.

Enti	Agricoltura, silvicolatura pesca	Estrazione minerali da cave e miniere	Manifatturiero e fornitura acqua	Costruzioni	Commercio e riparazione di autoveicoli	Trasporto e magazzinaggio	Servizi di alloggio e di ristorazione
Comunità	0	0	26	76	6	8	2
P.A.T.	176	28	3.019	6.265	642	926	228
Enti	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	Servizi alla persona e riparazioni	Altre imprese	Totale
Comunità	3	4	3	0	14	0	142
P.A.T.	212	264	303	77	1551	27	13718

Tabella 23. Fonte PAT. Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

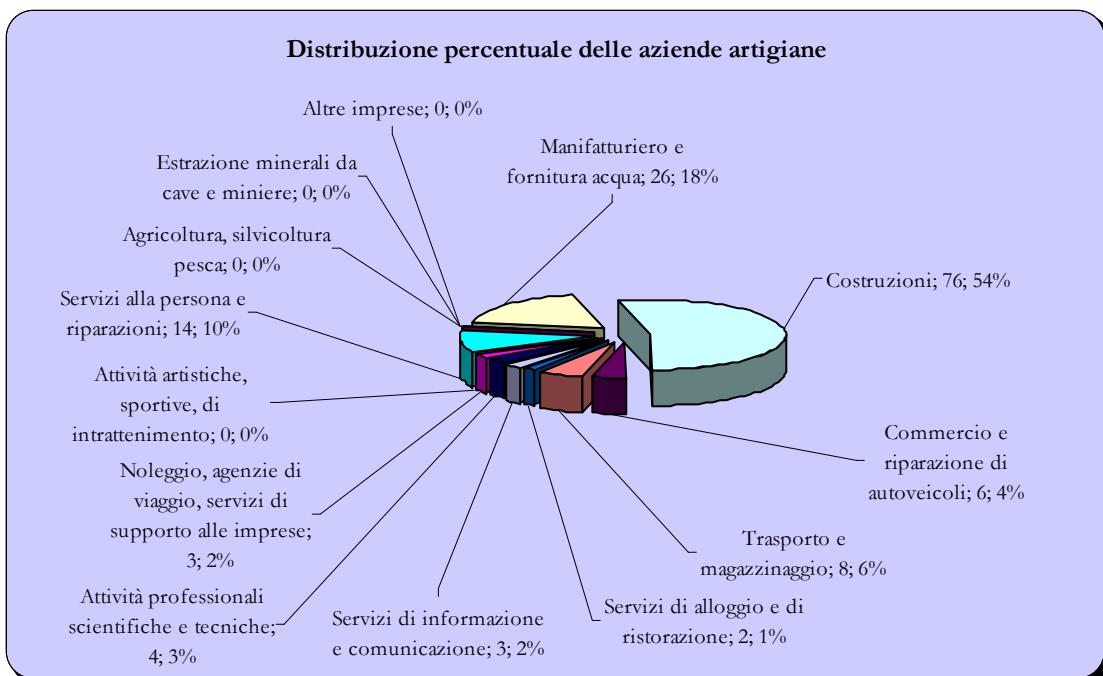


Grafico 12. Distribuzione percentuale delle aziende artigiane nella Comunità della Paganella

TURISMO

Le seguenti tabelle evidenziano l'aspetto rilevante dell'economia turistica nella Comunità della Paganella, importante risorsa economica per il territorio.

Nella tabella n. 24 vengono riportati i valori relativi agli arrivi, alle presenze e le relative variazioni percentuali rispetto all'anno precedente nel periodo 1987 – 2010.

Arrivi e Presenze in Comunità di Valle dal 1987 al 2010.

Anno	Arrivi	Variazione Percentuale	Presenze	Variazione percentuale
1987	132.996		1.229.732	
1988	138.488	4,13	1.366.312	11,11
1989	135.098	-2,45	1.325.457	-2,99
1990	133.641	-1,08	1.342.929	1,32
1991	174.124	30,29	1.611.656	20,01
1992	172.016	-1,21	1.637.410	1,60
1993	152.122	-11,57	1.482.862	-9,44
1994	162.709	6,96	1.523.485	2,74
1995	167.505	2,95	1.526.018	0,17
1996	185.648	10,83	1.514.699	-0,74
1997	184.825	-0,44	1.443.178	-4,72
1998	200.678	8,58	1.501.331	4,03
1999	205.759	2,53	1.558.816	3,83
2000	203.024	-1,33	1.516.843	-2,69
2001	212.734	4,78	1.558.362	2,74
2002	198.610	-6,64	1.467.519	-5,83
2003	221.652	11,60	1.556.468	6,06
2004	212.636	-4,07	1.521.014	-2,28
2005	224.026	5,36	1.629.657	7,14
2006	236.097	5,39	1.669.539	2,45
2007	233.431	-1,13	1.680.038	0,63
2008	236.447	1,29	1.694.943	0,89
2009	247.297	4,59	1.801.510	6,29
2010	245.150	-0,87	1.754.306	-2,62

Tabella 24. Fonte IET

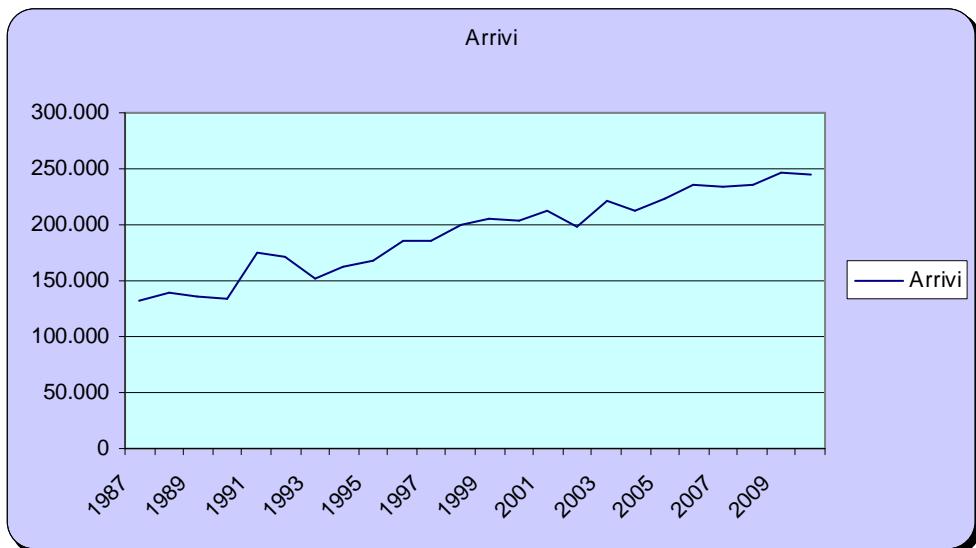


Grafico 13. Arrivi turistici nella Comunità della Paganella.

Per arrivo turistico in una località o una struttura ricettiva s'intende l'ingresso del turista nel territorio o nella struttura considerata, indipendentemente da quanto il turista si ferma.

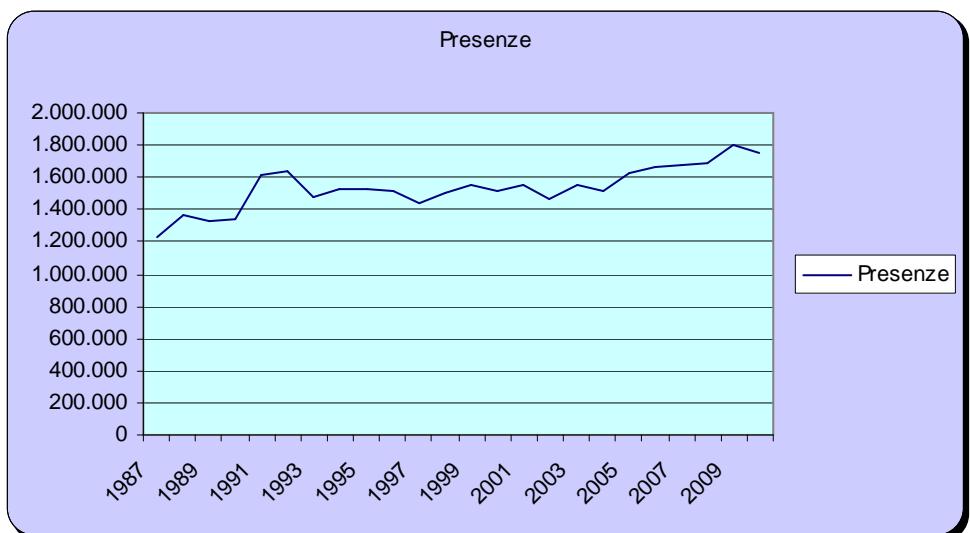


Grafico 14. Presenze turistiche nella Comunità della Paganella

Le presenze turistiche rappresentano le notti trascorse dai turisti nella località o nella struttura considerata e nel periodo considerato. (ad esempio se un turista trascorre 5 giorni in una località, verranno conteggiate 5 presenze e un arrivo).

Le seguenti tabelle riportano i valori relativi agli arrivi e alle presenze turistiche nel 2010 per struttura ricettiva (alberghi, esercizi complementari, alloggi privati, seconde case).

Arrivi turistici nella Comunità della Paganella nell'anno 2010

	Alberghi	Esercizi complementari	Seconde case	Alloggi privati	Totale
Arrivi	188.061	19.306	12.661	27.584	247.612
%	76%	8%	5%	11%	100%

Tabella 25. Fonte IET

Il 76% degli arrivi turistici alloggia in esercizi alberghieri, l'8% alloggia in esercizi complementari, il 5%, nelle seconde case e l'11% in alloggi privati.

Presenze turistiche nella Comunità della Paganella nell'anno 2010

	Alberghi	Esercizi complementari	Seconde case	Alloggi privati	Totale
Presenze	1.134.447	115.881	176.255	327.723	1.754.306
%	65%	7%	10%	19%	100%

Tabella 26. Fonte IET

Le presenze turistiche si concentrano principalmente negli esercizi alberghieri con il 65%, solo il 7% alloggia in esercizi complementari ed il 19% in alloggi privati.

La durata media delle presenze, calcolata dividendo il numero delle presenze per il numero degli arrivi per struttura, è di 6,03 giorni nelle strutture alberghiere, 6 giorni negli esercizi complementari, mentre raggiunge i 13,92 giorni nelle seconde case 11,88 giorni in alloggi privati.

Valori relativi alla ricettività delle strutture turistiche della Comunità della Paganella al 2010

	Alberghi	Esercizi complementari	Alloggi privati	Seconde case	Campeggi
Strutture	125	31	1.267	857	2
Letti	8.378	789	5.407	3.812	1.060

Tabella 27. Fonte IET

Numerosità delle strutture ricettive nei Comuni della Comunità della Paganella nel 2010.

Comuni	Alberghi	Esercizi complementari	Alloggi privati	Seconde case	Campeggi
Andalo	61	11	458	375	1
Cavedago	6	4	79	95	
Fai della Paganella	15	3	233	261	
Molveno	40	12	467	58	1
Spormaggiore	3	1	30	68	
Comunità	125	31	1.267	857	2

Tabella 28. Fonte IET

Gli alberghi nella Comunità della Paganella sono 125 e dispongono di 8.378 posti letto complessivi, per una media di 67,02 posti letto per ciascuna struttura alberghiera. Gli esercizi complementari sono 31 e dispongono di 789 posti letto complessivi, per una media di 25,45 posti letto ciascuno.

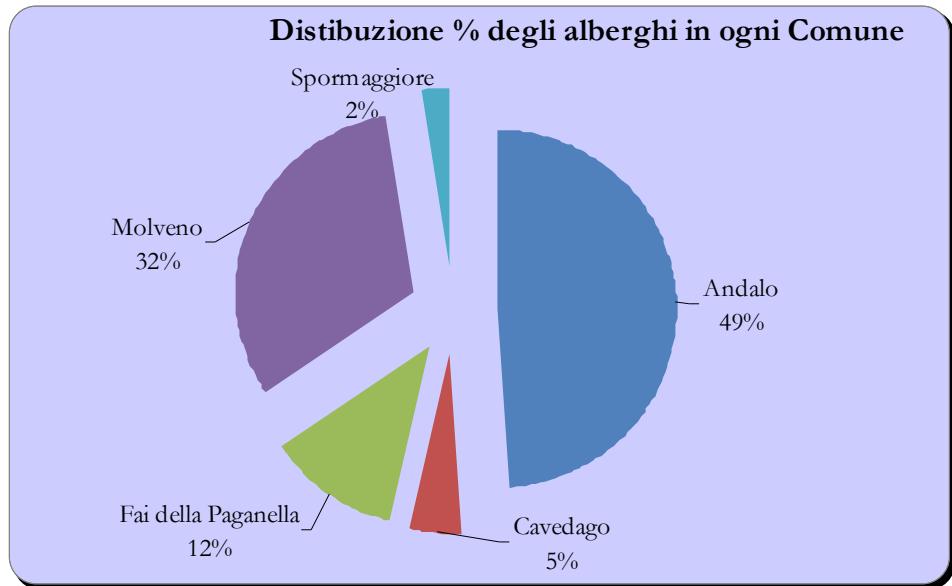


Grafico 15. Distribuzione percentuale degli alberghi per ogni Comune

Distribuzione del numero di posti letto disponibili per Comune e per tipologia di esercizio ricettivo.

Comuni	Letti per alberghi	Letti per esercizi complementari	Letti per alloggi privati	Letti per seconde case	Letti per Campeggi
Andalo	4.681	352	1.761	1.829	260
Cavedago	291	41	339	180	
Fai della Paganella	866	83	1.133	1.313	
Molveno	2.482	307	2.049	188	800
Spormaggiore	58	6	125	302	
Comunità	8.378	789	5.407	3.812	1.060

Tabella 29. Fonte IET

IL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE TERRITORIALE

La Comunità vede l'attribuzione delle funzioni socio assistenziali con decorrenza dal 01/01/2012 come da decreto n. 144 del 30.12.2011 del Presidente della Giunta Provinciale. Le Comunità derivanti dalla suddivisione del Comprensorio Valle dell'Adige hanno concordato, in questa prima fase di avvio, di mantenere unitaria la gestione delle funzioni socio assistenziali. Hanno pertanto sottoscritto una convenzione per la prosecuzione delle attività per due anni in forma associata (deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 25 del 28 dicembre 2011), stabilendo quale capofila la Comunità Rotaliana Königsberg. La scelta effettuata dalle Comunità ex C5 di effettuare le attività in forma associata è stata assunta per evitare che gli utenti dei servizi fossero penalizzati dalla necessaria riorganizzazione. Le funzioni di Responsabile del Servizio, coordinamento e amministrative vengono attualmente svolte centralmente ed è stata assegnata alla Comunità della Paganella un'unità di personale assistente sociale a tempo pieno che segue i tre ambiti: minori, adulti ed anziani.

Le due coordinatrici ed il personale amministrativo della gestione associata operano anche per la soluzione delle problematiche sociali del territorio dell'Altopiano. E' prevista inoltre un'attività di sportello per la parte amministrativa. Gli sportelli vengono attualmente svolti presso la sede della Comunità ad Andalo nei seguenti giorni: l'Assistente Sociale è presente il mercoledì dalle 9 alle 10.30 mentre lo Sportello amministrativo è il mercoledì su appuntamento.

Attualmente la Responsabile del Servizio è Chiara Rossi, le coordinatrici sono Barbara Pasquinolli per l'area adulti e anziani e Sara Endrizzi per l'area minori e famiglie. L'assistente sociale è Laura Drago.—

INTERVENTI DEL SERVIZIO SOCIALE NELL'ALTIPIANO DELLA PAGANELLA RELATIVI ALL'ANNO 2010

Il Servizio Sociale ha come obiettivo la promozione del benessere individuale e/o collettivo, sostenendo il singolo, la famiglia o la comunità nell'affrontare i bisogni sociali attraverso la presa in carico.

La presa in carico è il processo attraverso cui il servizio, tramite i suoi operatori, assume la responsabilità amministrativa e professionale di intervenire a favore di persone che richiedono aiuto.

Lo scopo è quello di contribuire ad affrontare i problemi psico-sociali che l'utenza propone, sia in forma diretta che indiretta; di attivare risorse (dell'utente, del servizio, della comunità e della rete dei servizi esterni) e di adempiere funzioni di controllo sociale.

La presa in carico di situazioni multiproblematiche necessita di spazi di riflessione da parte del singolo operatore e prevede la stesura di progetti e relazioni da inviare a destinatari diversi sia interni che esterni all'Ente di appartenenza.

Il Servizio Sociale opera attraverso una metodologia specifica e nel rispetto dei principi contenuti nel codice deontologico professionale.

Il procedimento metodologico si articola in :

- *Individuazione del problema*
- *Condivisione e Fissazione degli obiettivi*
- *Attuazione del progetto*
- *Verifica dei risultati*

La definizione dei progetti di intervento implica nella maggior parte dei casi il coinvolgimento di altri soggetti sia formali (Istituzioni/Enti) che informali (volontariato) e l'assistente sociale è un agente di connessione e di ricomposizione delle risorse e delle competenze (ruolo di “regia”).

L'utenza accede al Servizio in maniera spontanea, su invio di terzi o su prescrizione dell'Autorità Giudiziaria competente (ad esempio Tribunale per i Minorenni o Giudice Tutelare).

Il lavoro dell'assistente sociale si concretizza:

nelle attività a diretto contatto con l'utenza;

nelle attività svolte in collaborazione o con il coinvolgimento di altri Enti/Istituzioni/Associazioni (riunioni, incontri, verifica e progettazione di interventi, ecc.);

nelle attività svolte all'interno del Servizio stesso (momenti istituzionalizzati di confronto con Colleghi, Coordinatori, Responsabile).

L'attività dell'assistente sociale a diretto contatto con l'utenza si esplica attraverso colloqui in ufficio e visite domiciliari.

L'assistente sociale riceve gli utenti su appuntamento oppure negli orari di recapito.

Il recapito consente il libero accesso dell'utenza presso gli uffici del Servizio sociale per colloqui senza appuntamento in orari definiti di apertura al pubblico.

All'interno del Servizio gli assistenti sociali operano per aree di competenza, definite sulla base dell'età anagrafica degli utenti.

Sono state individuate tre aree:

- **Area minori e famiglie:** nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza.
- **Area adulti:** nuclei familiari all'interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del 18esimo anno al compimento del 65esimo anno di età.
- **Area Anziani:** nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti utenti ultrasessantacinquenni.

La **disabilità** è un aspetto trasversale e, rispetto alle tre suddivisioni su base anagrafica, può riguardare parte o l'intera durata della vita della persona, con implicazioni e necessità diverse a seconda dell'età e della condizione del disabile.

Gli interventi di Servizio sociale professionale erogati dall'Ente Gestore sul territorio di competenza sono stati individuati e classificati a seconda della tipologia e dei destinatari. Nella presente relazione vengono analizzati facendo riferimento alle tre aree, minori, adulti ed anziani. Gli interventi comuni a tutte le fasce di età vengono di seguito sintetizzati, mentre la trattazione delle specificità è demandata alle precisazioni contenute nei capitoli di ogni area.

SEGRETIATO SOCIALE

Consiste in attività di informazione e di orientamento rivolte alla cittadinanza sui servizi di rilevanza sociale, sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità per accedervi.

Le richieste più frequenti al servizio sono relative ad informazioni circa:

- aiuti economici (sussidi economici straordinari, reddito di garanzia, assegno al nucleo, integrazione al canone di affitto, ecc.), soprattutto nell'area adulti, minori e famiglie

- opportunità esistenti sul mercato del lavoro, soprattutto per soggetti adulti con invalidità o in situazione di disagio sociale, anche genitori di minori
- possibili soluzioni alloggiative, sia relativamente ad alloggi di edilizia pubblica ITEA, sia di alloggi comunali, a canone agevolato, alloggi protetti e semiprotetti
- benefici inerenti l'Invalidità Civile e la Legge 104/92 sulla disabilità: ausili protesici (pannoloni, sedia a rotelle...), pensioni di invalidità civile, permessi per i lavoratori impegnati nell'assistenza al familiare disabile ecc.
- informazioni su possibili forme di tutela (amministratore di sostegno, tutore e curatore).
- servizi domiciliari, soprattutto per anziani
- modalità di accesso alle APSP (Aziende Pubbliche Servizi alla Persona) per gli anziani
- assegno di cura di cui alla L.P. 6/98;
- contributi per adeguamento alloggio e ristrutturazione. (L.P. 16/90)
- aiuto nel sostegno scolastico dei minori
- accesso ai servizi del territorio.

L'attività di segretariato sociale si esplica principalmente nei momenti di recapito o talvolta su appuntamento.

Dopo una prima conoscenza della situazione viene valutata la presenza o meno di elementi che portino a ritenere necessaria una presa in carico, altrimenti vengono fornite le informazioni per un orientamento alle risorse sul territorio.

Il segretariato sociale è un importante intervento attivato anche a seguito di invii con richieste non pertinenti da parte di altri servizi e risulta fondamentale per poter dare alle persone indicazioni chiare e complete sulle prestazioni e sulle modalità di accesso al sistema locale dei servizi.

Conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui i cittadini vivono consente di fornire informazioni utili ad affrontare le loro esigenze personali e familiari.

Nell'anno 2010 ci sono stati 4 accessi spontanei al Servizio parte di anziani o loro familiari, mentre per gli adulti e per le famiglie con minori gli accessi sono avvenuti in numero limitato.

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Si tratta di attività di valutazione e presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà, al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi.

Sono interventi specifici dell'assistente sociale che costruisce un progetto di aiuto individualizzato, condiviso con la persona/nucleo familiare, volto ad affrontare le sue problematiche.

Il progetto deve tener conto delle difficoltà/fragilità della persona o del nucleo, delle sue risorse e del suo contesto di vita.

La progettazione dell'intervento parte da una valutazione approfondita del bisogno presentato dall'utente, si sviluppa in un processo di supporto e di accompagnamento, con l'obiettivo di chiarire, affrontare e, per quanto possibile, risolvere le situazioni di difficoltà, nell'ottica di promuovere l'autonomia personale e familiare dell'utenza.

SOSTEGNO PSICO SOCIALE

E' un intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare e ad affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, a ricercare una maggiore autonomia. Prevede un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona, al fine di avviare un processo di cambiamento.

In questo ambito nel 2010 sono state rilevate come significative le seguenti aree di bisogno:

- **Minori e famiglie**

Conflittualità di coppia, in particolare nelle fasi iniziali della separazione
Supporto alla genitorialità

- **Adulti**

Gestione economica e sostegno relazionale.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio sociale sono stati numericamente non significativi.

- **Anziani**

Nel 2010, in questo ambito, 5 situazioni di persone anziane sono state seguite con sostegno psico sociale. In particolare si è trattato di interventi volti ad aiutare anziani soli, o privi di un contesto familiare di riferimento, ad individuare le loro difficoltà, proponendo supporti diversificati volti al mantenimento dell'autonomia, se possibile, o delle capacità residue.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

Si tratta di interventi professionali che consentono all'utente di accedere a servizi o agevolazioni erogati direttamente dagli Enti Gestori o da soggetti esterni. L'intervento implica una valutazione professionale e si concretizza nella stesura di relazioni sociali o attestazioni che permettono l'accesso a detti servizi.

La normativa provinciale prevede che l'accesso a determinati servizi avvenga previa valutazione del bisogno da parte dell'assistente sociale.

La richiesta di valutazione perviene all'operatore da altri Servizi dell'Ente Gestore o da Enti/Istituzioni esterni ai quali l'utente si è rivolto per presentare la propria richiesta.

In alcune occasioni gli utenti sono già in carico al Servizio sociale e l'accesso ad altre risorse rientra nel progetto complessivo di aiuto; in altre si tratta di persone che non avevano avuto accessi precedenti al Servizio sociale e che, se necessario, possono essere prese in carico.

INTERVENTI DI TUTELA

In senso generale sono interventi complessi realizzati con il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare, Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni).

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio sociale oppure attraverso una segnalazione del Servizio sociale stesso all'Autorità Giudiziaria.

Al Servizio sociale pervengono Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari già in carico o non conosciuti dall'assistente sociale
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio sociale in merito a situazioni di persone o nuclei familiari prevalentemente già in carico all'assistente sociale del territorio.

I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Possono essere riferiti a minori, adulti e anziani.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi integrativi sono finalizzati prioritariamente a garantire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, attraverso l'offerta del necessario supporto assistenziale e la mobilitazione di tutte le ulteriori risorse attivabili.

Gli interventi sostitutivi si rendono necessari quando si manifestino incapacità della famiglia o del singolo di far fronte alla situazione di bisogno, che non trovano risposte efficaci attraverso altre forme di intervento.

Per quanto riguarda gli interventi sia di carattere integrativo che sostitutivo, risulta evidente la notevole diversità tra le diverse tipologie, che verrà meglio evidenziata all'interno dei capitoli inerenti le tre aree.

Sugli interventi integrativi, a titolo esemplificativo per l'area anziani:

- con l'assistenza domiciliare prevale il supporto alla persona nel suo ambiente di vita
- con le strutture residenziali di tipo istituzionale prevale un'azione di complessiva tutela del soggetto, pur in presenza di un'attenzione agli aspetti relazionali.

Sugli interventi sostitutivi, a titolo esemplificativo per le aree adulti e minori:

- con l'accoglienza presso famiglie o singoli si ha la ricostituzione temporanea di un ambiente familiare idoneo
- con le strutture residenziali di tipo comunitario, la persona inserita trova un ambiente vicino al modello familiare

- con le strutture residenziali di tipo istituzionale prevale un'azione di complessiva tutela della persona, pur in presenza di una attenzione agli aspetti relazionali.

Alcuni inserimenti residenziali e semiresidenziali vengono attivati in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale n° 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

I destinatari sono persone che, per cause oggettive o soggettive, non siano in grado di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono e nei confronti delle quali risulti possibile o efficace il ricorso agli ordinari interventi pubblici di natura socio assistenziale.

In particolare possono beneficiare di tali interventi minori privi di adeguato sostegno familiare, soggetti con comportamenti devianti, dimessi dal carcere, soggetti privi di fissa dimora ecc.

Gli interventi previsti dalla L.P. 35/83 sono temporanei in quanto rivolti a ristabilire le condizioni che permettano alle persone destinatarie di reinserirsi normalmente nel contesto della vita sociale.

INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA

Tali interventi consistono in:

Sussidi una tantum per sopperire a situazioni d'emergenza individuale e familiare: devono rispondere a bisogni straordinari, che determinano, in caso di mancata soddisfazione, la caduta in uno stato reale di emarginazione o l'instaurarsi della cronicizzazione del problema.

Rimborso ticket sanitari per la fruizione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza a favore delle persone che hanno titolo all'integrazione del reddito, con riferimento alla soddisfazione dei bisogni minimi vitali o per le quali è possibile dichiarare la sussistenza delle condizioni per l'accesso gratuito ai servizi.

Sussidi economici mensili per l'assistenza e la cura a domicilio per persone che necessitano di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale 6/98 (Assegno di Cura).

Prestiti sull'onore, erogazioni in denaro concesse senza interessi in relazione a determinare spese, a persone e nuclei familiari che si trovano in situazioni temporanee di grave difficoltà finanziaria.

Reddito di garanzia. Tale intervento può essere erogato direttamente dall'APAPI (Agenzia Provinciale Assistenza e Previdenza Integrativa) in automatismo. Il Servizio Sociale interviene nella gestione dell'intervento in situazioni in cui l'erogazione deve essere subordinata al vaglio preventivo dei Servizi Sociali per mancanza di specifici requisiti previsti dalla normativa per l'erogazione automatica. In tali situazioni, qualora il Servizio sociale rilevi la presenza di problemi socio-assistenziali ulteriori al solo bisogno economico, prende in carico la situazione.

Anticipazione dell'assegno di mantenimento: erogazione di somme non corrisposte dal genitore tenuto al mantenimento, a condizione che il richiedente surroghi l'ente competente nei suoi diritti nei confronti dell'obbligato.

Sostegno a favore di persone con handicap grave: interventi sia in termini economici che di servizi, a favore di soggetti disabili adulti, che vivono soli, con handicap grave ma che, opportunamente sostenuti possono condurre una vita autonoma, al fine di assicurare la permanenza nel loro ambiente di vita.

Contributi per progetti innovativi di mobilità indipendente erogati al fine di rimuovere gli ostacoli di natura personale e sociale che impediscono o limitano il possibile avviamento o mantenimento al lavoro di disabili che hanno i requisiti per accedere al servizio di trasporto Muoversi, qualora vi sia l'impossibilità di utilizzare tale servizio per difficoltà organizzative.

Tutti gli interventi vanno erogati e verificati alla luce di un progetto specifico d'aiuto proposto dal Servizio sociale e definito in accordo con l'utente.

Nel 2010 in area adulti, per minori e famiglie le richieste di aiuti economici sono state collegate spesso alla perdita del lavoro e alle difficoltà nella ricerca occupazionale. La maggioranza delle famiglie che faticano nella ricerca del lavoro e nel poter avere un'autonomia reddituale risultano essere straniere, con significative difficoltà nell'uso della lingua italiana, anche se da anni residenti in Provincia.

Gli aiuti economici una tantum vanno a coprire principalmente spese per la gestione dell'alloggio e spese per utenze domestiche.

Gli aiuti economici a favore di anziani sono stati erogati ad integrazione delle entrate derivanti da pensione. Nel 2010 tali interventi (se si eccettuano i sussidi economici mensili erogati ai familiari per l'assistenza e la cura a domicilio di persone anziane che necessitano di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale 6/98 - Assegno di Cura-) sono stati erogati in numero esiguo.

I progetti di vita indipendente e di mobilità indipendente sono stati attivati in numero non significativo.

COLLABORAZIONI

Le collaborazioni rappresentano un aspetto metodologico professionale relativo al lavoro di rete svolto con altri soggetti, non riguardano dunque qualcosa che il Cittadino riceve da parte del Servizio; di fatto le collaborazioni sono costituite da un insieme di contatti e collegamenti che l'assistente sociale mantiene con soggetti esterni coinvolti nella gestione del percorso assistenziale di un determinato utente. La collaborazione comporta una serie di attività, tra le quali colloqui e/o incontri.

A titolo esemplificativo le collaborazioni riguardano:

in area minori

- istituzioni scolastiche di tutti i gradi (nidi comunali e privati, scuole materne, istituti comprensivi di istruzione primaria e secondaria, istituti di scuola superiore e di formazione professionale),
- servizi sanitari (medicina generale, pediatria, psicologia clinica e dell'età evolutiva, neuropsichiatria infantile e operatori della riabilitazione, centri di salute mentale per adulti, centri sui disturbi del comportamento alimentare, servizi per la tossicodipendenza e per l'alcoologia, ecc),
- Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e Procura presso il Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare, Polizia Giudiziaria)
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, Questura, ecc.)
- Amministrazioni Comunali e uffici della Pubblica Amministrazione (Servizi Trasporti, Cinformi, Edilizia Abitativa, Agenzia Provinciale per la Previdenza e Assistenza Integrativa, Centro per l'Impiego, ecc.)
- soggetti privati (legali di parte, consultori privati, consulenti di parte...)
- privato sociale (associazioni culturali, ricreative e sportive, cooperative, volontariato organizzato e informale, Croce Rossa, ecc.)

in area adulti

- servizi sanitari specialistici (Centro di Salute Mentale, Sert, Servizio Alcologia) e di base (Infermiera, Medico di Medicina Generale) -altre istituzioni (ITEA, Agenzia del Lavoro, Istituti Scolastici, Amministrazioni Comunali)
- privato sociale ed associazioni di volontariato ecc..

in area anziani

- Medici di Base e il Servizio Infermieristico territoriale,
- -Equipe del Servizio Cure Palliative
- -operatori e medici del Centro di Salute Mentale.
- -Medici del Servizio Cure Domiciliari per situazioni complesse di anziani valutati in UVM.
- varie realtà di volontariato (ad esempio Parrocchia di Spormaggiore).

CONSULTORIO FAMILIARE

Il consultorio familiare è una struttura con compiti di consulenza e assistenza sanitaria, psicologica e sociale. Al consultorio sono presenti operatori diversi che lavorano in equipe (assistanti sanitari, assistenti sociali, infermieri, ginecologi, ostetriche, psicologi) dai quali si possono avere consulenze e aiuto in riferimento a tutti i temi che riguardano:

- problemi della persona singola e della coppia;
- sessualità, problematiche psicologiche, contraccezione e procreazione responsabile, preparazione alla nascita e al ruolo di genitore;
- problematiche relative a difficoltà psicologiche, sanitarie e sociali della donna in gravidanza;
- rapporti in famiglia tra genitori e figli e problemi connessi con la separazione coniugale;
- problemi degli adolescenti riguardanti lo sviluppo psicofisico, il disagio giovanile, la sessualità, l'educazione alla salute e al benessere, consulenza socio sanitaria per l'interruzione di gravidanza.

Le attività relative al consultorio familiare sono svolte da due colleghe che operano presso il consultorio di Trento per 14 ore settimanali e per il consultorio di Mezzolombardo per 18 ore settimanali.

L'accesso ai consultori non avviene in base alla residenza territoriale, come invece avviene per tutti gli altri servizi: pertanto tale servizio è destinato a tutte le persone residenti in tutto il territorio dell'ex Comprensorio C5.

Nella tabella n. **30** di seguito riportata si presentano i dati riferiti alla spesa che il Servizio Socio-assistenziale del Comprensorio Valle dell'Adige ha sostenuto negli anni dal 2007 al 2010 per gli interventi erogati nella Comunità della Paganella, classificati secondo le principali voci di costo.

Tabella 30. Spesa socio assistenziale anni 2007 – 2008 – 2009 e 2010

SPESA PER INTERVENTI SOCIO ASSISTENZIALI				
Tipologia di intervento	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Totale spesa in favore di MINORI	106.768,62	53.090,88	81.806,99	53.163,20
Affidi residenziali	21.268,80	0	0	0
Affidi semiresidenziali	24.107,55	6.562,50	27.210,16	13.618,64
Affidi in famiglia	0	0	0	2.892,00
Assegni di mantenimento minori	0	311,18	0	0
Sussidi economici	6.989,70	9.209,93	29.583,62	7.697,78
Assegni di maternità e al nucleo	10.555,80	16.078,90	7.334,84	11.276,41
Contributi per cure ortodontiche	26.018,40	3.100,00	0	0
Contributi ad associazioni	17.828,37	17.828,37	17.678,37	17.678,37
Totale spesa in favore di ADULTI	505.716,20	510.758,69	573.232,78	531.094,28
Affidi residenziali	251.756,86	254.108,80	305.190,68	279.967,42
Affidi semiresidenziali	242.727,74	239.758,83	250.766,39	217.543,26
Trasporto dializzati	0	0	0	19.712,22
Contributi a nefropatici	524,62	467,36	822,63	722,3
Contributi ad invalidi	484,48	525,7	577,08	577,08
Progetti vita indipendente	10.222,50	15.898,00	15.876,00	12.572,00
Contributi ad associazioni	0	0	0	0
Prestazioni a favore di emarginati	0	0	0	0
Spesa per alloggi semiprotetti	0	0	0	0
Totale spesa in favore di ANZIANI	379.375,64	267.465,26	250.457,14	258.409,59
contributi per cure protesiche	2.320,00	0	0	0
Contributi L.P. 6/98	77.182,49	78.182,27	62.152,70	60.702,98
Spesa consegna pasti a domicilio	0	0	0	0
Centri servizi per anziani	192.525,99	79.135,03	79.112,26	87.131,98
pasti in mensa	0	00000		
Spesa per assistenza domiciliare	101.001,24	102.929,34	102.190,76	104.293,85
SOGGIORNI ESTIVI	3.558,41	4.766,99	4.012,62	4.510,60
ALTRI SERVIZI	2.787,51	2.451,63	2.988,80	1.770,18
Totale interventi sociali	991.860,46	831.314,83	905.496,91	842.667,07
Costi diretti assistenti sociali e altri costi centri di zona	41.881,96	42.050,86	44.112,20	48.712,61
Costi diretti personale amministrativo e altri costi sede SAS	57.091,38	57.615,81	63.283,90	64.118,37
Totale spesa sociale	1.090.833,80	930.981,50	1.012.893,02	955.498,05

Nella sottostante tabella n. 31 viene presentato il dato procapite della spesa socio assistenziale calcolato suddividendo le singole voci di spesa per il totale della popolazione residente nella Comunità della Paganella nell'anno a cui il costo si riferisce

Tabella 31. Spesa socio assistenziale procapite anni 2007 – 2008 – 2009 e 2010

COSTI PRO-CAPITE				
Tipologia di intervento	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010
Totale spesa in favore di MINORI	22,20	10,88	16,67	10,83
Affidi residenziali	4,42	0,00	0,00	0,00
Affidi semiresidenziali	5,01	1,34	5,54	2,77
Affidi in famiglia	0,00	0,00	0,00	0,59
Assegni di mantenimento minori	0,00	0,06	0,00	0,00
Sussidi economici	1,45	1,89	6,03	1,57
Assegni di maternità e al nucleo	2,19	3,29	1,49	2,30
Contributi per cure ortodontiche	5,41	0,64	0,00	0,00
Contributi ad associazioni	3,71	3,65	3,60	3,60
Totale spesa in favore di ADULTI	105,14	104,64	116,80	108,14
Affidi residenziali	52,34	52,06	62,18	57,01
Affidi semiresidenziali	50,46	49,12	51,09	44,30
Trasporto dializzati	0,00	0,00	0,00	4,01
Contributi a nefropatici	0,11	0,10	0,17	0,15
Contributi ad invalidi	0,10	0,11	0,12	0,12
Progetti vita indipendente	2,13	3,26	3,23	2,56
Contributi ad associazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestazioni a favore di emarginati	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per alloggi semiprotetti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spesa in favore di ANZIANI	78,87	54,80	51,03	52,62
contributi per cure protesiche	0,48	0,00	0,00	0,00
Contributi L.P. 6/98	16,05	16,02	12,66	12,36
Spesa consegna pasti a domicilio	0,00	0,00	0,00	0,00
Centri servizi per anziani	40,03	16,21	16,12	17,74
pasti in mensa	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per assistenza domiciliare	21,00	21,09	20,82	21,24
SOGGIORNI ESTIVI	0,74	0,98	0,82	0,92
ALTRI SERVIZI	0,58	0,50	0,61	0,36
Totale interventi sociali	206,21	170,32	184,49	171,59
Costi diretti assistenti sociali e altri costi centri di zona	8,71	8,62	8,99	9,92
Costi diretti personale amministrativo e altri costi sede SAS	11,87	11,80	12,89	13,06
Totale spesa sociale	226,78	190,74	206,38	194,56

Nella sottostante tabella n. 32 viene presentato il dato procapite della spesa sostenuta nell'anno 2010 per interventi effettuati in favore di persone residenti nella Comunità della Paganella e nell'intero Comprensorio della Valle dell'Adige. Il dato deriva dalla suddivisione della spesa di ogni voce per il numero di persone residenti al 31/12/2010 nella Comunità della Paganella e nel Comprensorio Valle dell'Adige.

Tabella 32. Spesa procapite della Comunità e del Comprensorio Valle dell'Adige

Tipologia di intervento	Comunità della Paganella	Comprensorio C5
Totale spesa in favore di MINORI	10,83	43,05
Affidi residenziali	0,00	13,69
Affidi semiresidenziali	2,77	18,88
Affidi in famiglia	0,59	1,21
Assegni di mantenimento minori	0,00	0,75
Sussidi economici	1,57	3,22
Assegni di maternità e al nucleo	2,30	3,73
Contributi per cure ortodontiche	0,00	0,00
Contributi ad associazioni	3,60	1,57
Totale spesa in favore di ADULTI	108,14	79,90
Affidi residenziali	57,01	34,17
Affidi semiresidenziali	44,30	40,18
Trasporto dializzati	4,01	1,68
Contributi a nefropatici	0,15	0,21
Contributi ad invalidi	0,12	0,47
Progetti vita indipendente	2,56	0,37
Contributi ad associazioni	0,00	0,75
Prestazioni a favore di emarginati	0,00	0,84
Spesa per alloggi semiprotetti	0,00	1,23
Totale spesa in favore di ANZIANI	52,62	70,13
Contributi per cure protesiche	0,00	0,00
Contributi L.P. 6/98	12,36	12,62
Spesa consegna pasti a domicilio	0,00	8,90
Centri servizi per anziani	17,74	15,68
Pasti in mensa	0,00	0,00
Spesa per assistenza domiciliare	21,24	29,90
Soggiorni estivi	0,92	2,45
Altri servizi	0,36	0,58
Totale interventi sociali	171,59	193,08
Costi diretti assistenti sociali e altri costi centri di zona	9,92	16,07
Costi diretti personale amministrativo e altri costi sede SAS	13,06	12,48
Totale spesa sociale	194,56	221,63

AREA MINORI E FAMIGLIE

DATI DI CONTESTO

I Comuni dell'Altopiano della Paganella conservano la dimensione di paese. Da un lato questa dimensione riserva ai residenti risorse di rete più tradizionali e di vicinato, generalmente assenti nei grandi centri urbani, dall'altro, per nuclei che si trasferiscono sul territorio da altre zone d'Italia o dall'estero, tale dimensione può portare a situazioni di isolamento sociale che, insieme all'assenza di rete familiare e amicale, rimaste nel contesto di appartenenza, contribuisce ad aumentare o innescare eventuali situazioni di disagio sociale. Come evidenziano anche i dati presentati in premessa, il turismo costituisce un'importante risorsa economica per il territorio.

Con riferimento alla Comunità della Paganella, al primo gennaio 2011 risultavano residenti 826 bambini e ragazzi di età inferiore a 18 anni, con una percentuale di minori sul totale della popolazione residente del 16,82%. Analizzando i dati riferiti ai singoli Comuni si può osservare che Molveno e Spormaggiore registrano il valore numerico e percentuale maggiore di minorenni residenti come evidenziato nella tabella n. 33 e nel grafico n. 16 e n. 17.

Popolazione residente al 01.01.2011 in fascia di età 0 - 17 per Comune

Età	0-17 anni			Percentuale su popolazione totale	
	Comuni	M	F		
Andalo		87	87	174	16,78%
Cavedago		50	32	82	15,33%
Fai della Paganella		65	70	135	14,72%
Molveno		104	99	203	17,96%
Spormaggiore		119	113	232	17,96%
Comunità		425	401	826	16,82%

Tabella 33. Fonte Servizio Statistica Provincia Autonoma di Trento PAT

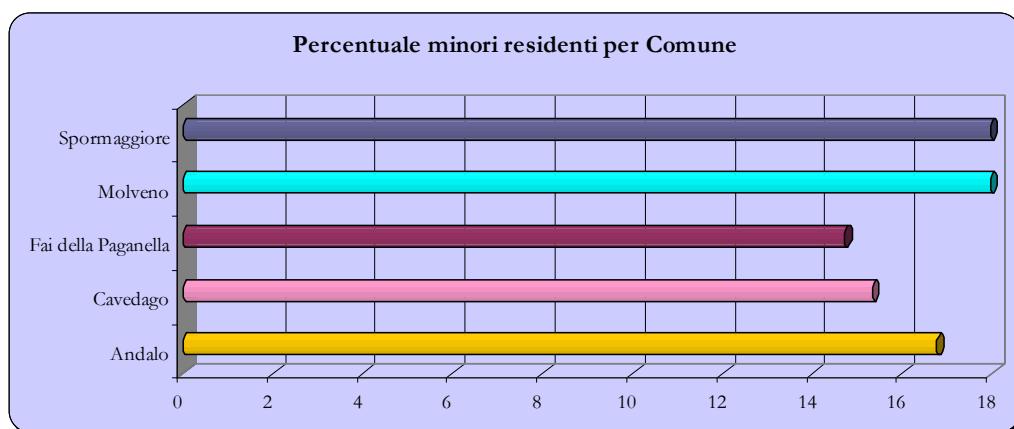


Grafico 16. Percentuale minori residenti per Comune sul totale della popolazione

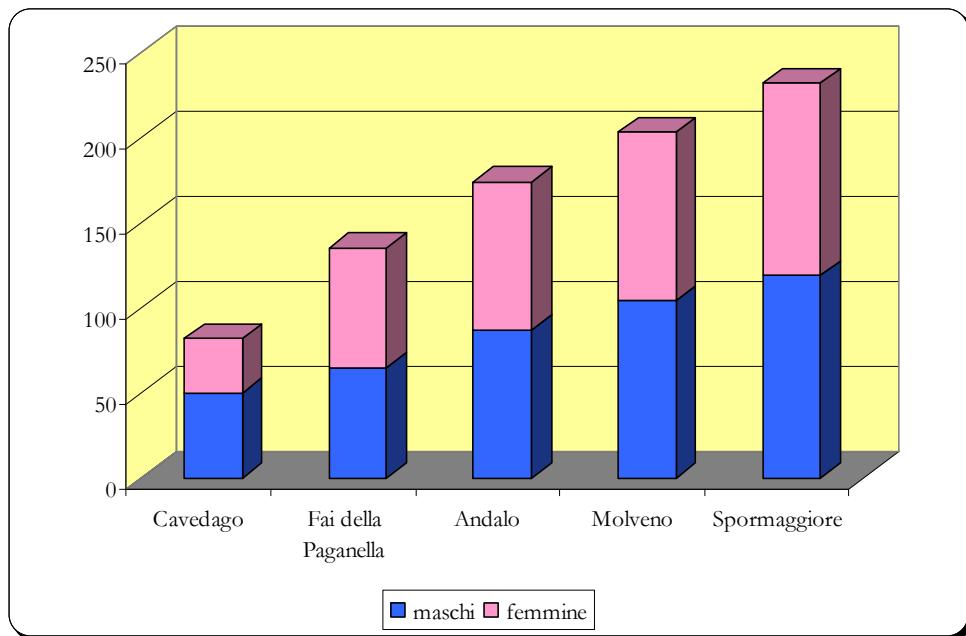


Grafico 17. Numero minori residenti per Comune

Con riferimento al numero dei minori stranieri residenti nella Comunità della Paganella al 31.12.2010 si rileva la presenza di 50 bambini/ragazzi di età inferiore ai 18 anni con una percentuale del 6,05% sul totale dei minori residenti.

Il Comune di Spormaggiore con 33 unità registra il valore numerico e percentuale più alto di minori stranieri residenti, pari al 14,20%. I Comuni di Andalo, Cavedago e Fai della Paganella registrano la presenza di un numero molto baso di minori stranieri (con percentuali inferiori al 3% rispetto al totale dei minori residenti nei singoli comuni) mentre a Molveno la percentuale si attesta al 5,42%.

Come evidenziato dal grafico n. 18 il numero di minori stranieri residenti dagli anni dal 2006 al 2010 dopo l'anno 2007 registra un lieve calo.

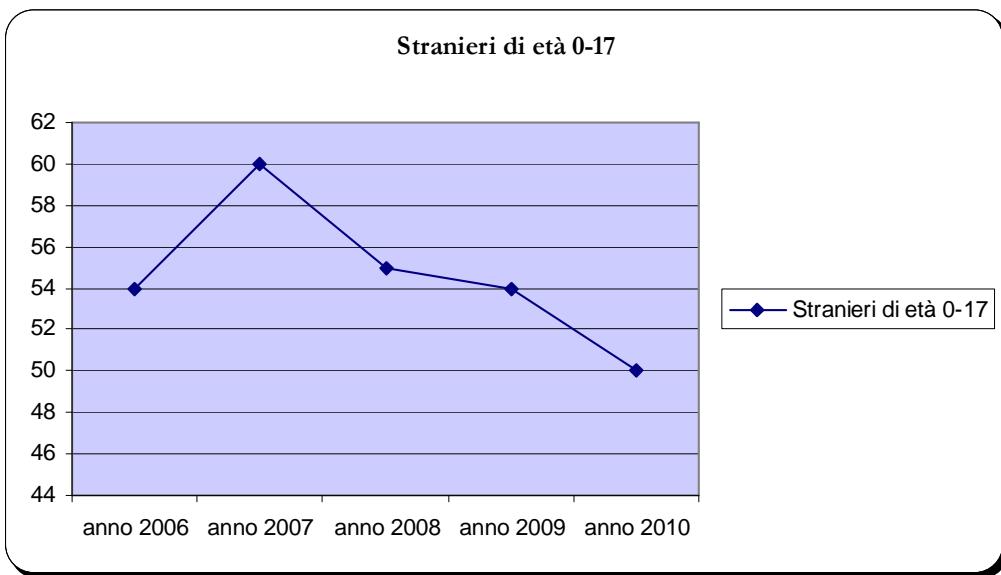


Grafico 18. Fonte IET

FAMIGLIE

In costante aumento nell'ultimo decennio è il numero delle famiglie: se nel 1985 se ne contavano 1.447, al termine del 2010 il dato si attesta a 2.126. Si riportano in tabella i valori relativi agli ultimi 5 anni, dai quali si evince l'andamento in corso. In corrispondenza al numero delle famiglie si restituisce anche il dato relativo al numero medio dei componenti (calcolato mediante il rapporto tra la popolazione ed il numero delle famiglie).

Anno	N. famiglie	N. componenti
2006	2.003	2,4
2007	2.020	2,38
2008	2.058	2,37
2009	2.094	2,34
2010	2.126	2,31

Tabella 34. Fonte: IET

I grafici n. 19e n. 20 evidenziano l'andamento dei dati presentati in tabella.

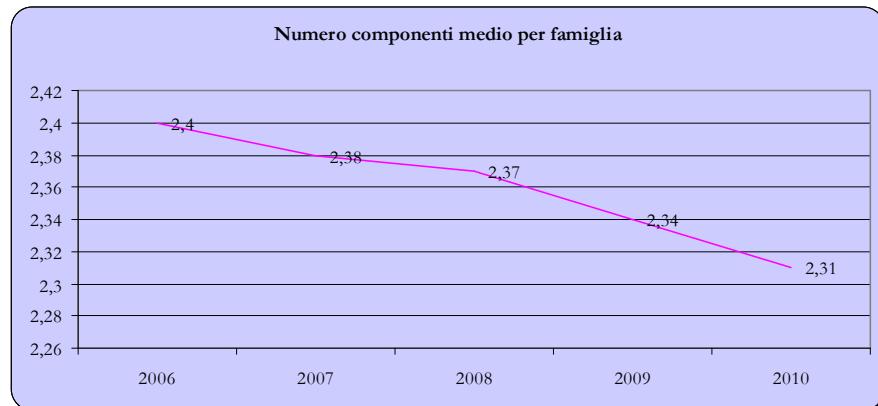


Grafico 19. Numero medio di componenti per famiglia

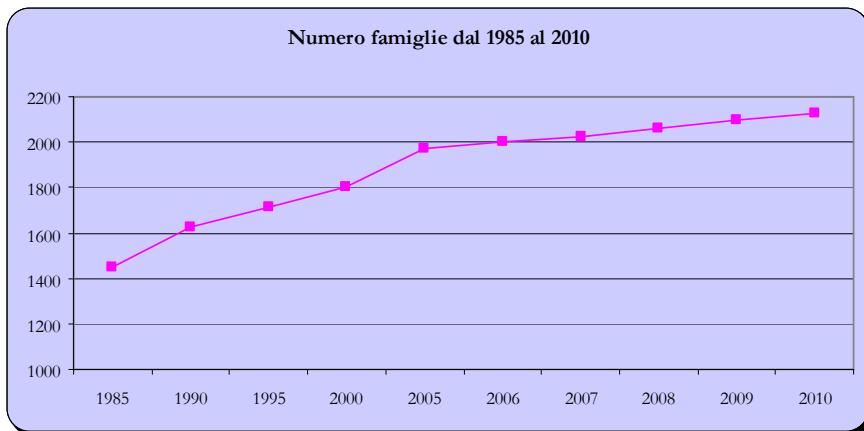


Grafico 20. Numero di famiglie tra il 1985 e il 2010 nella Comunità della Paganella

Piano sociale - Comunità della Paganella

La tabella n. 35 ed il grafico n. 21 rilevano la distribuzione delle famiglie nei singoli Comuni della Comunità.

	Andalo	Cavedago	Fai della Paganella	Molveno	Spormaggiore
Famiglie	448	255	414	500	509
Percentuale	21,07	11,99	19,47	23,52	23,94

Tabella 35. Fonte: IET

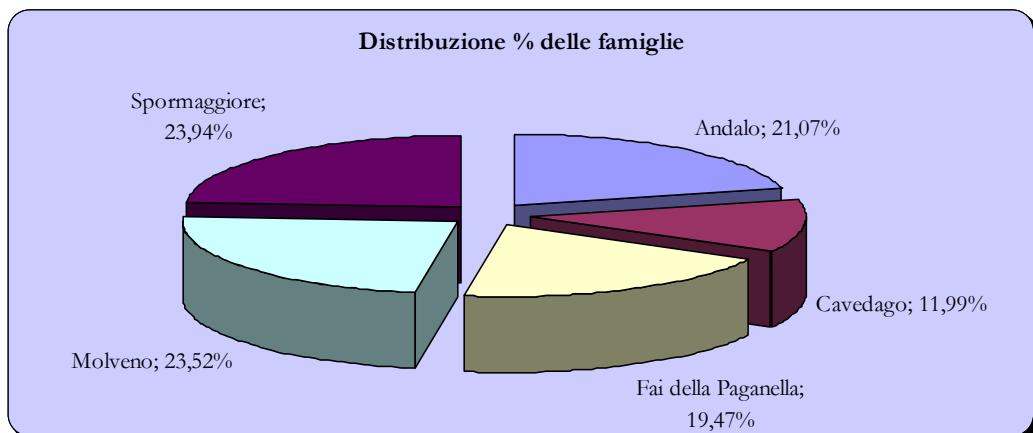


Grafico 21. Distribuzione percentuale delle famiglie tra i Comuni della Comunità della Paganella

STATO CIVILE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Al 31 dicembre 2010 la popolazione della Comunità della Paganella contava, in relazione allo stato civile, 2.327 persone coniugate (pari al 47,38% della popolazione totale); i celibi e le nubili registrate erano 2.147 (corrispondenti al 43,71% della popolazione totale); le persone divorziate erano 80 (cioè l'1,63% del totale) ed infine i vedovi/e erano 357 (il 7,27% della popolazione).

2010	Maschi				Femmine			
	Comune	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Divorziate
Andalo	263	232	9	8	222	235	5	63
Cavedago	128	134	9	3	82	132	7	40
Fai della Paganella	204	223	7	12	179	213	8	71
Molveno	274	265	7	6	220	266	10	82
Spormaggiore	339	317	9	8	236	310	9	64
Comunità	1.208	1.171	41	37	939	1.156	39	320

Tabella 36. Fonte: ISTAT

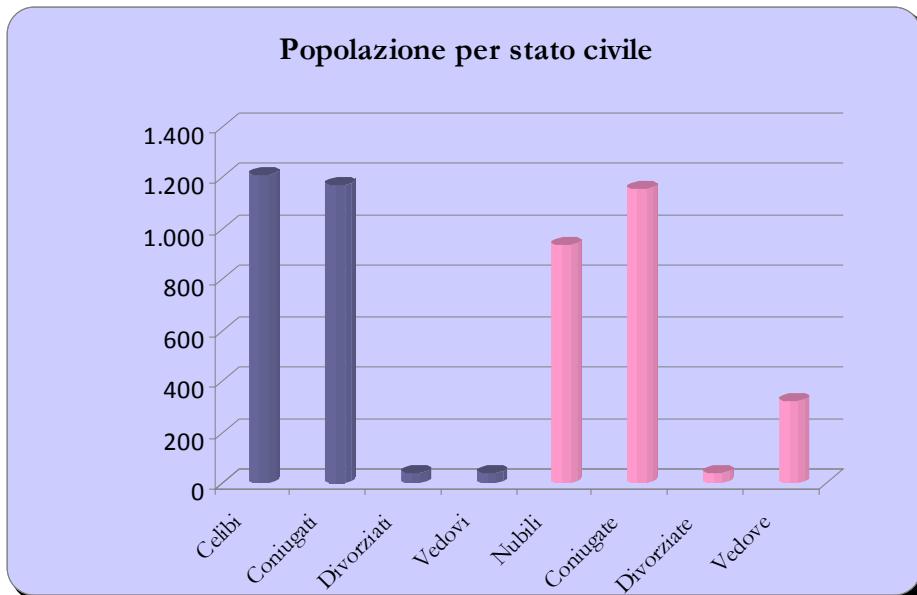


Grafico 22. Distribuzione del numero dei residenti nella Comunità della Paganella per stato civile

Nell'ambito minori riveste una grande importanza l'aspetto della scolarità. Si esaminano quindi in modo approfondito i dati riferiti alla presenza di strutture dedicate alla fascia prescolastica e scolastica.

ISTRUZIONE

Dal settembre 2007 le strutture scolastiche (scuola primaria e secondaria di primo grado) sul territorio della Comunità della Paganella fanno capo all'Istituto Comprensivo della Paganella con due sedi, una a Spormaggiore ed una ad Andalo.

FASCIA PRESCOLASTICA

Nel 2011 è presente sul territorio della Comunità un solo asilo nido privato ad Andalo e due nidi familiari Tagesmutter, uno a Cavedago ed uno a Fai della Paganella, gestiti dalla Cooperativa sociale “Il Sorriso”. Alla data del 31/12/2010 i bambini iscritti presso il servizio di Tagesmutter sono 28, come evidenziato dalla sottostante tabella e sono presenti con frequenza alternata.

Utenti Tagesmutter

Anno	Iscritti
2007	17
2008	19
2009	22
2010	28

Tabella 37. Fonte IET

SCUOLE MATERNE

Nella tabella sottostante viene indicato il numero complessivo dei bambini iscritti alle scuole materne aventi sede nella Comunità della Paganella negli anni dal 1999 al 2010 con precisazione del numero dei bambini stranieri iscritti e dell'incidenza percentuale degli stessi.

Anno	Iscritti	Stranieri	Incidenza stranieri %
1999	141	4	2,84
2000	150	4	2,67
2001	158	7	4,43
2002	150	5	3,33
2003	138	5	3,62
2004	138	8	5,80
2005	146	9	6,16
2006	157	15	9,55
2007	151	15	9,93
2008	132	12	9,09
2009	131	10	7,63
2010	139	9	6,47

Tabella 38. Fonte IET

Iscritti alle scuole materne con sede nella Comunità



Grafico 23. Iscritti alle scuole materne con sede nella Comunità della Paganella

SCUOLE ELEMENTARI

I dati qui di seguito illustrati mostrano il numero dei bambini stranieri iscritti nelle scuole elementari presenti in Comunità della Paganella dall'anno scolastico 1994/1995 al 2010/2011 con precisazione del numero dei bambini stranieri iscritti e dell'incidenza percentuale degli stessi. Il numero degli studenti iscritti all'anno scolastico 2010/2011 era di 224 unità, di questi 22 erano stranieri, pari al 9,82%.

Alunni frequentanti le scuole elementari dal 1994 al 2010

Anno scolastico	Frequentanti	Stranieri	Incidenza stranieri
1994/1995	246	3	1,22
1995/1996	252	5	1,98
1996/1997	270	6	2,22
1997/1998	272	4	1,47
1998/1999	275	3	1,09
1999/2000	268	4	1,49
2000/2001	254	4	1,57
2001/2002	244	6	2,46
2002/2003	245	15	6,12
2003/2004	244	18	7,38
2004/2005	245	20	8,16
2005/2006	246	21	8,54
2006/2007	240	25	10,42
2007/2008	241	25	10,37
2008/2009	228	19	8,33
2009/2010	211	16	7,58
2010/2011	224	22	9,82

Tabella 39. Fonte: IET

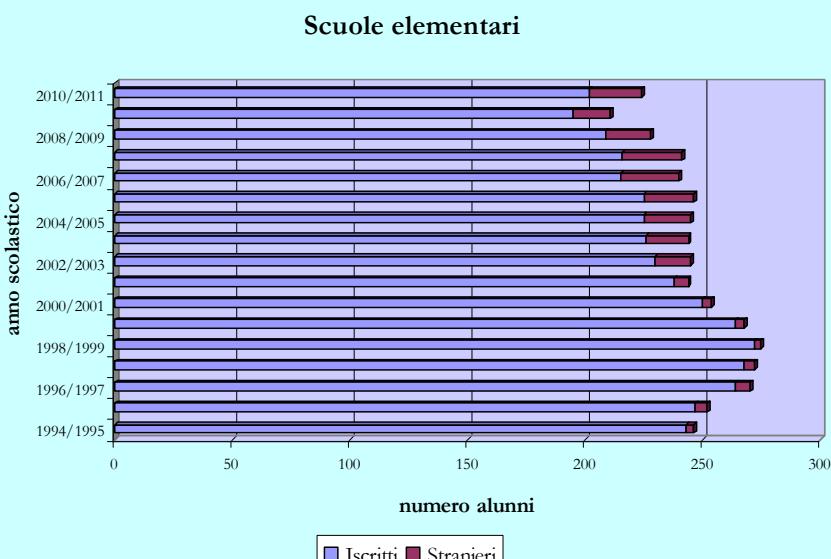


Grafico 24. Iscritti alle scuole elementari con sede in Comunità della Paganella

SCUOLE MEDIE INFERIORI

Si presenta di seguito il dato dei ragazzi iscritti alle medie di primo grado. Per evidenziare la tendenza sono stati presi gli alunni iscritti nelle scuole della Comunità negli anni scolastici dal 2000/2001 al 2010/2011 con precisazione del numero dei bambini stranieri iscritti e dell'incidenza percentuale degli stessi.

Il numero degli studenti iscritti all'anno scolastico 2010/2011 alle scuole medie con sede nella Comunità della Paganella era di 136 unità, di questi 11 erano stranieri, pari all'8,09%.

Iscritti alla scuola media inferiore nella Comunità della Paganella.

Anno	Iscritti	Stranieri	Incidenza stranieri
2000/2001	154	4	2,6
2001/2002	166	4	2,41
2002/2003	172	5	2,91
2003/2004	169	3	1,78
2005/2006	137	4	2,92
2006/2007	135	8	5,93
2007/2008	141	10	7,09
2008/2009	159	16	10,06
2009/2010	150	13	8,67
2010/2011	136	11	8,09

Tabella 40. Fonte IET

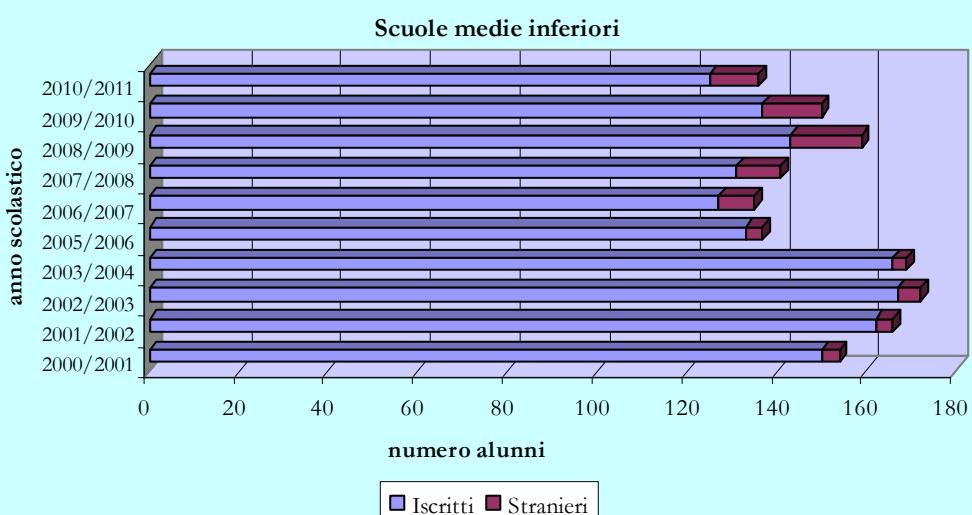


Grafico 25. Iscritti alle scuole medie con sede in Comunità della Paganella

Nel caso dei ragazzi che frequentano le scuole medie di primo grado presenti in Comunità della Paganella dall'anno scolastico 2002/2003 in poi si rileva un calo degli alunni iscritti.

Trasporto scolastico

Si presenta infine il dato del servizio pubblico per il trasporto degli alunni riferito all'anno scolastico 2010/2011.

Trasporto alunni anno scolastico 2010-2011.

Scuola materna	Scuola elementare	Scuola media inferiore	Totale alunni trasportati	Categorie speciali
28	48	73	149	7

Tabella 41. Fonte IET

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

In quest'ultima tabella si registrano i dati relativi agli iscritti alle scuole superiori e ai centri di formazione professionale: in entrambi i casi gli studenti devono frequentare fuori dal territorio della Comunità, che non offre al suo interno alcun tipo di scuola secondaria di secondo grado.

Residenti nella Comunità della Paganella iscritti alla scuola media superiore.

Anno scolastico	Alunni delle scuole superiori residenti in Comunità	Alunni dei centri formazione prof. le residenti in Comunità
2000/2001	178	50
2005/2006	240	43
2009/2010	215	40

Tabella 42. Fonte IET

SERVIZI OFFERTI DAL SERVIZIO SOCIALE IN AREA MINORI E FAMIGLIE

L'area minori e famiglie si occupa di situazioni che vedono coinvolti i bambini/ragazzi fino al compimento del diciottesimo anno di età.

Di solito il Servizio Sociale effettua la presa in carico non solo per i minori ma per tutto il nucleo familiare di riferimento.

In vari casi alcune situazioni giungono al Servizio sociale quando vengono segnalate dalla Scuola o dal Tribunale per i Minorenni ed è necessaria una presa in carico su problematiche già conclamate. Grazie alle risorse informali presenti sul territorio che collaborano ed evidenziano i primi segnali di disagio, talvolta il Servizio sociale riesce a contenere/diminuire le situazioni problematiche. La sensibilizzazione della popolazione e delle agenzie di socializzazione (Scuole) presenti sul territorio potrebbero permettere una presa in carico precoce delle situazioni per evitare che poi degenerino.

Nell'ambito dell'area minori e famiglie, i nuclei in carico o conosciuti dallo scrivente Servizio nel 2010 sono stati 9, formati da 37 utenti, di cui 17 minori, alcuni portatori di handicap. La maggioranza è di nazionalità italiana, solo una piccola parte è rappresentata da stranieri. Queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

Specificatamente all'area minori e famiglie, gli interventi erogati in questo ambito nel 2010 riguardano in particolare aiuti relativi alla gratuità della mensa scolastica e aiuto per l'accesso alle risorse assistenziali degli enti di volontariato.

Tra gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi rientrano:

Accesso alla casa

L'assistente sociale si trova a dover valutare il bisogno abitativo di alcuni nuclei familiari.

• *Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P 21/92*

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa.

L'assistente sociale, previa valutazione, predisponde una relazione con la proposta di assegnazione temporanea di alloggi di edilizia pubblica (ITEA) a persone singole o nuclei familiari che versano in condizioni di particolare bisogno e di urgente necessità abitativa, secondo determinati criteri stabiliti dalla normativa.

Il Servizio Sociale collabora anche con realtà diverse (es.: ATAS e Cinformi) che dispongono di alloggi da assegnare sull'urgenza o su progetto.

Accesso ai trasporti

Intervento che, attraverso la valutazione dell'assistente sociale, permette alla persona di accedere ai servizi di trasporto ed accompagnamento a favore di particolari categorie di disabili, anche minori (L.P. 1/91 trasporti - L.P. 16/93 trasporti individualizzati).

L'assistente sociale predispone una relazione di proposta a sostegno della necessità della persona di usufruire di un trasporto individualizzato, relazione che viene inviata al Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento.

In particolare sul territorio della nostra Comunità gli interventi di trasporto attivati da parte del Servizio sociale sono finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza ai centri diurni educativi dei minori, anche in Comuni fuori zona.

Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/beneficiopportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta dal punto di vista tecnico-professionale e predispone una relazione sul caso. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.

- ***Valutazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili (L. 68/99) - relativa ai genitori di minori***

Valutazione dell'assistente sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 68/89 e si concretizza nella stesura di una relazione.

La Commissione valuta le capacità lavorative della persona e su questa base individua il percorso lavorativo più indicato. In alcune situazioni è previsto il solo coinvolgimento dell'Agenzia del Lavoro, mentre in altre si ritiene necessaria l'attivazione di un percorso lavorativo protetto che implica la presa in carico da parte dell'assistente sociale di territorio.

- ***Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98) - relativa ai genitori di minori o a minori disabili***

Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione qual-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona o del minore in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale mantenga nel tempo un successivo monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

- ***Richiesta di abbinamento presentata all'Equipe multidisciplinare per l'affido Familiare***

Nei casi in cui il Servizio sociale promuova un intervento di affidamento familiare per un minore, l'assistente sociale referente sul caso attiva il progetto di affido in collaborazione con gli operatori dell'Equipe Multidisciplinare per l'Affido Familiare (EMAF), equipe prevista dalla normativa provinciale.

Accesso alla scuola

- ***Proposta di agevolazioni tariffarie specifiche*** (mense scuole, libri scolastici, rette agevolate per colonie, ecc.)

L'intervento si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere ad agevolazioni tariffarie specifiche.

Nell'anno 2010 in alcune situazioni con numero non significativo sono state portate avanti le richieste di gratuità della mensa scolastica.

In altre situazioni, oltre alle proposte di agevolazioni tariffarie specifiche, è stato chiesto un sostegno alla scuola per la partecipazione alle gite e per l'acquisto del materiale scolastico.

- ***Proposta per inserimento asilo nido fuori graduatoria***

L'intervento si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere all'asilo nido fuori graduatoria.

Nell'anno 2010 sono state fatte alcune segnalazioni per l'inserimento di minori presso l'asilo nido fuori graduatoria, ma in numero non significativo.

- ***Proposta per inserimento scuola materna fuori termini***

L'intervento si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere alla scuola materna oltre i termini previsti per l'inserimento.

Accesso al lavoro

- ***Valutazione finalizzata all'accesso ad iniziative di formazione al lavoro/stages formativi***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di beneficiare di percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione e/o sviluppo di competenze professionali e personali indispensabili all'inserimento nel mondo del lavoro mediante progetti individualizzati.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le Agenzie del territorio che promuovono tali percorsi formativi e, se necessario, l'assistente sociale provvede anche ad inviare relazione di presentazione dell'utente.

Per quanto riguarda l'area minori tale intervento può essere destinato sia a ragazzi adolescenti che hanno abbandonato la scuola o che necessitano di percorsi alternativi scuola/lavoro, sia ai genitori con fragilità personali che hanno bisogno di un accompagnamento nell'ingresso del mondo del lavoro.

- ***Valutazione finalizzata ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere a percorsi lavorativi protetti nell'ambito del mercato del lavoro, (es. Azione 9 e 10, Cooperative di tipo B)

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le Cooperative sociali presenti sul territorio che attivano tali percorsi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare segnalazione e/o relazione di presentazione dell'utente. Qualora quest'ultimo sia seguito anche da un servizio specialistico, l'assistente sociale vi collabora nel progetto.

Per quanto riguarda l'area minori tale intervento può essere destinato ai genitori con fragilità personali.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

- ***Intervento di aiuto economico***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.

• ***Intervento pacchi viveri***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

• ***Intervento vestiario/arredo/varie***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro, erogati da Enti assistenziali del volontariato.

• ***Intervento latte in polvere/pannolini***

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di latte in polvere e/o pannolini da parte di Enti assistenziali di volontariato.

Per quanto riguarda l'accesso ai pacchi viveri il Servizio fa riferimento alla Caritas di Lavis in quanto sull'Altopiano della Paganella non c'è nessun ente che si occupa di questo servizio. Tale sostegno viene attivato solitamente per brevi periodi, ma può essere rinnovato in alcuni casi di particolare difficoltà.

Nel 2010 hanno beneficiato di pacchi viveri alcuni nuclei familiari il cui numero non risulta essere significativo.

In alcuni casi il Servizio sociale collabora con il Centro Aiuto Alla Vita che fornisce latte e pannolini ai nuclei con minori piccoli o appena nati e talvolta anche aiuti economici; con la Croce Rossa di Trento e con la Parrocchia di Spormaggiore, ma solo dal 2011.

Accesso a Servizi diversi

• ***Contributi rimpatriati L. 12/2000***

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'assistente sociale per permettere all'utente di beneficiare di contributi per cittadini rimpatriati.

INTERVENTI DI TUTELA A FAVORE DI MINORI

Relativamente all'area minori e famiglie gli interventi di tutela riguardano gli interventi che mirano alla salvaguardia, difesa ed alla protezione degli stessi da ipotesi di pregiudizio.

Gli interventi di tutela consistono in:

Segnalazione alla Magistratura

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura Ordinaria o Minorile su:

- ipotesi di pregiudizio/abbandono a carico di minori che, a causa del loro stato, si trovino nell'impossibilità di provvedere alla tutela dei propri interessi
- ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguitibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

Indagine conoscitiva

Intervento che comprende le attività di raccolta delle informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali del minore e conseguente stesura di relazione.

L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura Ordinaria o Minorile che chiede l'indagine e alla quale il Servizio sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

Esecuzione di Decreti con Mandato

di *sostegno*: l'intervento comprende tutte le attività svolte a supporto della famiglia attivate dal Servizio Sociale professionale su mandato della Magistratura Minorile;

di *vigilanza e controllo*: tale intervento comprende tutte le attività di vigilanza e controllo sulla situazione attivate dal Servizio Sociale professionale su mandato della Magistratura Minorile;

di *affidamento educativo assistenziale al Servizio Sociale*: l'assistente sociale che ha in carico la situazione attiva un intervento di controllo ed indirizzo nei confronti dei genitori che dovrebbero garantire al minore una sana crescita dal punto di vista materiale ed affettivo. Il Giudice con tale atto limita la potestà genitoriale, affidandola, per quanto attiene alla sua funzione di indirizzo, all'assistente sociale che diventa quindi titolare di una potestà che ha le stesse caratteristiche di quella genitoriale, sia pur nei limiti di indirizzo che spesso possono essere indicati dallo stesso Giudice nel Decreto di affidamento;

di *regolamentare le visite dei genitori con i figli*: l'assistente sociale che ha in carico la situazione, con il provvedimento viene incaricato di attivare, monitorare e riferire alla Magistratura circa gli incontri tra genitori e figli non conviventi. Nello specifico, per esempio, l'assistente sociale ha il compito di stilare il calendario delle visite o di attivare il servizio di spazio neutro, che prevede incontri in forma protetta tra i genitori e i figli non conviventi.

Attuazione Prescrizioni e Decreti

All'interno del mandato della Magistratura il genitore è tenuto a collaborare con il Servizio sociale nel progetto di intervento a favore del minore, seguendo le indicazioni dell'assistente sociale referente sul caso.

Affidamento familiare

Il provvedimento della Magistratura può prevedere l'attivazione di un intervento di affidamento familiare a favore del minore.

Se si tratta di un progetto di affidamento predisposto con il consenso dei genitori, il Servizio Sociale si rapporta con il Giudice Tutelare; nelle situazioni in cui manca il consenso della famiglia l'attivazione dell'affidamento è decretata dal Tribunale per i Minorenni.

Sostegno al Minore in Sede Processuale (Art 12 D.P.R. 448/88, L. 66/96 Violenza Sessuale).

La normativa prevede che il minore, vittima di reati sessuali, possa essere sostenuto e affiancato dall'assistente sociale durante la fase del procedimento processuale.

Collaborazioni con U.S.S.M. (Ufficio Servizio Sociale Minorile del Ministero di Grazia e Giustizia) ai sensi del D.P.R. 448/88 Penale Minori il Servizio sociale collabora con l'Ufficio di Servizio Sociale Minorile all'interno di progetti di messa alla prova, destinati ai minori che hanno commesso reati. Il Servizio sociale interviene in tali progetti in quanto attivatore e conoscitore delle risorse del territorio. Tale collaborazione avviene in base al protocollo sottoscritto nel 1991 tra la Provincia Autonoma di Trento e l'U.S.S.M.

Convocazione Teste/Persona Informata dei

L'assistente sociale può essere chiamato a testimoniare in sede di dibattimento o nella fase istruttoria di un procedimento penale.

Interventi urgenti

per **art. 403 Codice Civile** (intervento della pubblica autorità a favore dei minori): l'intervento attiene a tutte quelle attività previste dall'art. 403 del Codice Civile: "quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi, oppure da persone per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere all'educazione di lui, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione".

Per **"minori stranieri non accompagnati"**: l'intervento attiene a tutte le attività finalizzate al collocamento urgente dei minori stranieri che si trovano nel territorio soli, privi di reti parentali in grado di occuparsene;

Esecuzione Decreto di allontanamento immediato: l'intervento attiene a tutte le attività finalizzate all'esecuzione di decreto di allontanamento immediato del minore dal proprio nucleo familiare. L'assistente sociale pertanto viene coinvolto nella programmazione e nell'esecuzione dell'allontanamento stesso.

I mandati da parte dell'autorità giudiziaria nel 2010 nella Comunità della Paganella sono stati complessivamente 5 (di cui 4 da parte del Tribunale per i Minorenni ed 1 del Tribunale Ordinario) ed hanno interessato **9** minori.

I mandati che hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale facevano riferimento a:

- vigilanza e controllo;
- affidamento educativo – assistenziale;
- regolamentazione delle visite genitori -figli.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE

Relativamente all'area minori e famiglie **i servizi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare** comprendono:

- 1) interventi di assistenza domiciliare
- 2) interventi educativi a domicilio
- 3) spazio neutro
- 4) servizi a carattere semi-residenziale
- 5) affidamento familiare di minori
- 6) accoglienza di minori presso famiglie o singoli
- 7) adozione
- 8) servizi a carattere residenziale

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari anche in presenza di minori, privi di adeguata e sufficiente assistenza, residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa (in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente) o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

a) Cura e aiuto alla persona:

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;
- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso;
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad es. spese varie);

b) Governo della casa:

- riordino ed igiene dell'abitazione;
- pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
- spesa per generi di prima necessità;
- altre incombenze per la gestione della casa;

c) Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:

- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno

- aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni; accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali.

In riferimento alle famiglie con minori, sono destinatari degli interventi di assistenza domiciliare sia persone in condizione di fragilità genitoriale, che soggetti per i quali il bisogno è legato a gravi problemi di salute

Il ruolo dell'assistente domiciliare è quello di sostenere l'adulto nella cura e nella gestione dei bambini. In altri casi, il bisogno è legato a problemi di integrazione del genitore all'interno del tessuto sociale, sia perché privo di rete parentale e amicale sia perché residente in zone isolate.

INTERVENTO EDUCATIVO A DOMICILIO (I.D.E.)

Intervento finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente, anche disabile ed a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Gli interventi educativi possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione, all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.

Obiettivi di questa tipologia d'intervento a favore dei minori sono: osservare, promuovere, sviluppare ed accrescere le potenzialità evolutive del minore nei suoi compiti di vita, nonché sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento in temporanea difficoltà.

Nell'anno 2010 erano presenti alcuni interventi di educativa domiciliare sul territorio, ma in numero non significativamente rilevante.

SPAZIO NEUTRO

Lo Spazio Neutro ha lo scopo di favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazione dei genitori, di affidamento familiare o di affido a servizio residenziale.

Questo intervento è attivato sulla base di un provvedimento del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario o su proposta del Servizio sociale.

Lo Spazio Neutro si propone come luogo fisico in cui si svolge l'incontro del minore con i propri familiari alla presenza di un operatore che, sulla base di un lavoro preparatorio, effettua un'osservazione sull'andamento dell'incontro stesso, facilita e media l'interazione tra minore e familiari, tutela il minore da eventuali comunicazioni, interventi inopportuni o da comportamenti dannosi nei suoi confronti da parte dei familiari.

Nel corso del 2010 sono stati attivati degli interventi di Spazio Neutro per alcuni minori residenti nella Comunità della Paganella, ma in numero non significativamente rilevante.

SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona. In relazione alla tipologia degli utenti, all'interno del servizio semiresidenziale, possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Lo svolgimento delle attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitato a parte di essa. Tali servizi possono integrarsi con gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Sono destinatari dei servizi semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani.

I centri semiresidenziali sviluppano stabilmente lavoro di rete con gruppi informali (famiglie, gruppi dei pari, gruppi amicali) e formali (istituzioni in genere) che presentano opportunità per i minori e sono soggetti attivi all'interno della vita sociale di quartiere o di paese.

L'assistente sociale, previa valutazione della situazione, individua la struttura semiresidenziale più adatta a rispondere ai bisogni della persona, collocando questa risorsa all'interno del progetto complessivo di aiuto. Gli obiettivi dell'inserimento si diversificano a seconda della tipologia di utenza.

Generalmente gli inserimenti semiresidenziali di persone disabili nei centri socio educativi o socio occupazionali si prevedono nel lungo periodo, poiché non si possono ipotizzare margini di miglioramento e di uscita dalla struttura.

L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano nell'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, si sviluppa in tempi di permanenza più contenuti. Il progetto prevede infatti verifiche più frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione dei bisogni della persona, orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.

I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti e rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

I servizi a carattere semiresidenziale per l'area minori sono:

Centro diurno per minori

È destinato a minori, segnalati dal Servizio sociale, in situazione di disagio. L'attività dei centri è volta a contribuire al processo evolutivo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto sia attraverso un sostegno educativo e relazionale, sia offrendo occasioni di aggregazione tra minori con difficoltà familiari e relazionali.

Tale intervento permette al minore di mantenere la propria permanenza nel suo ambito familiare; affianca la famiglia nei compiti educativi e di cura ed offre al ragazzo/a opportunità di relazioni positive, in un contesto educativo ed accogliente sia con i pari che con figure di riferimento adulte.

Nell'ambito della prevenzione primaria, la struttura può svolgere, in fasce orarie o spazi a ciò destinati, anche un servizio di centro aperto sul territorio, offrendo possibilità di aggregazione ai minori, sia utenti del centro, sia altri.

Nel territorio della Comunità della Paganella non sono presenti Centri Diurni, pertanto i minori che ne necessitano devono gravitare sui centri in Piana Rotaliana.

Centro aperto

È un servizio semiresidenziale che sviluppa la sua attività con obiettivi integrati e complementari: attività di carattere animativo finalizzate all'integrazione di minori a rischio con gruppi di coetanei, con realtà associative locali, con altre espressioni del tessuto sociale e lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento nel tempo.

Sul territorio dell'Altopiano della Paganella è presente il Centro Aperto "C'entro Anch'io" gestito dalla cooperativa sociale l'Ancora onlus di Tione

Centro di aggregazione giovanile

Servizio semiresidenziale operante nell'ambito della prevenzione primaria. La funzione principale è aggregativa e socio-educativa, si pone come luogo privilegiato di incontro, per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo.

Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività creative, ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei, ecc.).

Centro di Socializzazione al Lavoro

Servizio semi-residenziale rivolto a giovani in situazione di disagio personale e familiare, che hanno bisogno di acquisire competenze lavorative di base, necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. Favorisce la socializzazione, anche attraverso la condivisione di momenti di vita quotidiana, rinforza e sostiene la scolarità acquisita in funzione del raggiungimento dei pre requisiti lavorativi.

AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI

L'affidamento familiare dei minori è finalizzato ad assicurare al minore, temporaneamente privo del proprio ambiente familiare idoneo, il diritto a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia.

L'intervento di affidamento consiste nel mettere a disposizione del minore una famiglia affidataria preferibilmente con figli minori o una persona singola, opportunamente individuati e preparati dall'Equipe Multidisciplinare per l'Affido Familiare (EMAF), in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e relazioni affettive di cui ha bisogno e, contemporaneamente, aiutare la famiglia d'origine a riacquistare le competenze necessarie per poter riaccogliere il figlio.

L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni degli esercenti la potestà genitoriale e osservando le prescrizioni e gli accordi stabiliti dall'autorità affidante.

ACCOGLIENZA DI MINORI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI

Si tratta di un servizio a carattere preventivo e di sostegno al minore e alla sua famiglia attraverso l'accoglienza diurna e/o notturna, attivata su proposta del Servizio sociale territoriale.

Secondo il progetto di aiuto il minore può essere accolto in una famiglia o presso persone singole limitatamente ad alcuni giorni alla settimana. L'accoglienza può essere anche una risposta a situazioni di emergenza tali da richiedere un supporto temporaneo nella cura dei figli da parte di figure esterne alla rete dei parenti.

I minori "accolti" appartengono a nuclei che hanno difficoltà nella cura dei figli, che presentano problemi di conciliazione tra il tempo lavorativo e quello genitoriale, privi di una sufficiente rete parentale e/o comunitaria.

L'intervento consente al minore di rimanere nella sua famiglia e di mantenere i legami con il suo ambiente di vita.

L'accoglienza, per il suo carattere di integrazione della funzione genitoriale, non richiede la convalida del provvedimento con decreto da parte del Giudice Tutelare, come invece avviene nel caso di un progetto di affidamento familiare, attivato con il consenso dei genitori.

ADOZIONE

Gli adempimenti relativi all'adozione dei minori sono svolti dagli Enti gestori che hanno sottoscritto protocolli operativi provinciali per l'espletamento dei suddetti compiti, unitamente al Servizio Politiche sociali e abitative della Provincia Autonoma di Trento, al Tribunale per i Minorenni, all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e agli Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Trento. Tali protocolli, attribuiscono a quattro Enti gestori firmatari (tra cui il Comune di Trento a cui fanno riferimento le quattro Comunità dell'ex Comprensorio Valle dell'Adige) le attività previste per l'adozione dei minori ovvero:

- **interventi di informazione,**

preparazione ed accompagnamento alle coppie e/o persone, cittadini italiani, in possesso dei requisiti previsti dalle leggi in vigore, che intendono adottare un minore italiano o straniero,

- **interventi di acquisizione**

di tutti gli elementi sulla situazione personale e familiare degli aspiranti all'adozione utili per la valutazione, da parte del Tribunale per i Minorenni, della loro idoneità all'adozione,

- **attività di sostegno e/o vigilanza**

alle famiglie preadottive e adottive; con protocollo operativo di data 12 gennaio 2007 sono disciplinate le modalità di attuazione degli adempimenti sopra richiamati e il ruolo dei diversi soggetti coinvolti.

L'attività relativa al percorso di accompagnamento e sostegno post-adottivo, come definita dal suddetto protocollo, è svolta da tutti gli Enti gestori, ognuno per le famiglie residenti nel proprio territorio. Nello specifico, gli adempimenti relativi al percorso post adottivo, per la Comunità nata dal Comprensorio C5 sono svolti dall'assistente sociale Sonia Chiusole che si occupa del servizio per 4 ore settimanali.

Il servizio è destinato a tutte le persone residenti nel territorio delle quattro Comunità ex Comprensorio C5.

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare. Consistono in attività finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di programmi di intervento volti supportare le famiglie.

Questi servizi si configurano inoltre come risposta a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando, in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici.

Nell'anno 2010 sono stati effettuati 4 inserimenti residenziali a favore di minori, sia in comunità di accoglienza madre/bambino, sia in struttura per disabili.

Centro di pronta accoglienza

Gli interventi di pronta accoglienza assicurano il soddisfacimento urgente e temporaneo del bisogno di alloggio, di nutrimento e di altri bisogni primari a favore di minori privi del sostegno familiare oppure la cui permanenza all'interno della famiglia stessa crei tensioni e disagi tali da richiedere l'immediato allontanamento, con l'esclusione dei soggetti per i quali sono previsti analoghi interventi in base alla legge provinciale n. 35/83.

Tali interventi hanno natura temporanea, devono protrarsi per il tempo strettamente necessario all'individuazione di soluzioni adeguate e non devono superare, di norma, i 30 giorni.

Gli interventi di pronta accoglienza sono disposti da parte dell'Ente gestore, sulla base di una proposta del Servizio sociale territoriale, nei casi in cui vi sia il consenso dei genitori o degli esercenti la potestà.

In mancanza di tale consenso, l'intervento nei confronti dei minori deve essere disposto dal Tribunale per i Minorenni, ferme restando le procedure messe in atto per i minori stranieri non accompagnati.

Comunità di accoglienza di bambini con madre

Servizio residenziale, di accoglienza temporanea, che si propone, mediante un modello di vita comunitaria, di ospitare gestanti e madri con bambini che si trovano temporaneamente in grave difficoltà personale nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione del figlio.

Gli inserimenti in comunità di accoglienza del bambino con la madre nel territorio provinciale vengono attivati in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale n° 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

Domicilio autonomo

Servizio che offre a giovani tra i 18 e i 22 anni (solo eccezionalmente minorenni prossimi alla maggiore età), impossibilitati a rientrare o permanere nella famiglia d'origine, l'opportunità di sperimentare forme di vita autonoma, sostenuti in alcuni momenti da personale professionalmente preparato non convivente.

Gruppo appartamento

Servizio residenziale rivolto a minori, soprattutto preadolescenti e adolescenti, appartenenti a nuclei familiari con scarse capacità genitoriali, multiproblematici e casi di maltrattamento. Il servizio si propone di sostenere il processo evolutivo dei minori, mediante un modello di vita comunitaria.

Centro per l'infanzia: centro di pronta accoglienza per il trattamento della crisi

Comunità di accoglienza per bambini da 0 a 8 anni in situazioni problematiche aperto 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. La peculiarità del centro consiste nel rispondere ad urgenze accogliendo in modo tempestivo minori in situazioni di pregiudizio.

Casa famiglia e Gruppo famiglia

Servizio residenziale caratterizzato dalla presenza, quali operatori, di una coppia di adulti, anche coniugi, oppure da una singola figura coadiuvata da operatori di ambo i sessi. E' destinato ad assicurare al minore, anche con problemi personali, privo di ambiente familiare idoneo, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione secondo modelli di vita familiare.

Residenza assistita

Servizio residenziale per minori stranieri non accompagnati e/o per minori appartenenti a nuclei familiari in difficoltà e/o minori in stato di abbandono. La sua principale caratteristica è quella di porsi come una risorsa intermedia in grado di superare il complesso e a volte critico passaggio del ragazzo/a dal "Gruppo Appartamento" al "Domicilio Autonomo" in modo da non vanificare la prima esperienza e valorizzare la seconda.

MEDIAZIONE FAMILIARE

La mediazione familiare è un servizio volto a risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli, a tutela in particolare dei minori.

Si caratterizza come un servizio a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli. Nello specifico è finalizzato ad aiutare i genitori a recuperare la capacità genitoriale di gestire, di comune accordo, il rapporto con i figli e la quotidianità connessa.

La mediazione familiare ha come obiettivo principale quello di promuovere il benessere e la qualità di vita dei figli, spesso coinvolti in modo strumentale nelle conflittualità, salvaguardando i loro rapporti affettivi con entrambi i genitori.

Le attività relative alla mediazione familiare per il Comprensorio Valle dell'Adige nel 2010 sono state svolte dall'assistente sociale Marco Degasperi che si occupa di tale servizio per 9 ore settimanali.

Tale servizio è destinato a tutte le persone residenti in tutto il territorio attualmente coperto dal Comprensorio.

COLLABORAZIONI IN AREA MINORI E FAMIGLIE

Nell'ambito dell'area minori le collaborazioni riguardano:

- le istituzioni scolastiche di tutti i gradi (scuole materne, istituti comprensivi di istruzione primaria e secondaria, (istituti di scuola superiore e di formazione professionale);
- i servizi sanitari (medicina generale, pediatria, psicologia clinica e dell'età evolutiva, neuropsichiatria infantile e operatori della riabilitazione, centri di salute mentale per adulti, centri sui disturbi del comportamento alimentare, servizi per la tossicodipendenza e per l'alcoologia, ecc);

- Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale e Procura Ordinari, Polizia Giudiziaria);
- Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, Questura, ecc.);
- Amministrazioni Comunali e uffici della Pubblica Amministrazione (Servizi Trasporti, Cinformi, Edilizia Abitativa, Agenzia Provinciale per la Previdenza e Assistenza Integrativa, Centro per l'Impiego, ecc.);
- Soggetti privati (legali di parte, consultori privati, consulenti di parte...);
- Privato Sociale (associazioni culturali, ricreative e sportive, cooperative, volontariato organizzato e informale, Croce Rossa, ecc.);
- Ufficio Esecuzione Penale Esterna per i genitori dei minori.

nel corso del 2010 il Servizio Sociale ha iniziato una collaborazione con un gruppo di volontari legati alla Parrocchia di Spormaggiore che sono intervenuti in alcune situazioni segnalate, anche mediante l'erogazione di sussidi economici legati al soddisfacimento di bisogni primari (es. spese sanitarie – pagamento di utenze – pagamento di buoni mensa scolastici).

SINTESI INTERVENTI IN AREA MINORI E FAMIGLIE ANNO 2010

<p>INTERVENTI DI PREVENZIONE</p> <p>“C’ENTRO ANCH’IO!” è un progetto che vuole favorire processi di socializzazione, aggregazione e integrazione tra i ragazzi attraverso attività come lo studio, l’animazione, il gioco, le attività manuali in un ambiente dove si presta un’attenzione particolare alla componente educativa. Viene gestito con la collaborazione della cooperativa L’Ancora</p>	<p>NUMERO UTENTI</p> <p>Media presenze settimanali: Spermaggiore 45 Andalo 35 ragazzi</p>	<p>SPESA</p> <p>17.678,37</p>
<p>INTERVENTI ECONOMICI</p> <p>Per l’area minori è prevista la concessione dei seguenti benefici</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la concessione di un intervento economico di anticipazione dell’assegno per il mantenimento dei figli minorenni non corrisposto dal genitore obbligato nei termini e alle condizioni stabilite dall’autorità giudiziaria 	<p>0</p>	<p>0</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ -Assegni al nucleo in favore di famiglie composte da cittadini italiani, con almeno tre figli di età inferiore ai 18 anni ➤ -Assegni di maternità in favore di madri italiane, comunitarie o extracomunitarie che non beneficiano (o beneficiano in misura ridotta) del trattamento previdenziale dell’indennità di maternità 	<p>7</p>	<p>11.276,41</p>
<p>AFFIDI RESIDENZIALI DI MINORI PRESSO COMUNITÀ ALLOGGIO, CASE FAMIGLIA, GRUPPI APPARTAMENTO</p> <p>L’intervento è volto a garantire ai minori, che per motivi diversi e per un periodo definito non possono permanere all’interno del proprio nucleo familiare, un ambiente di vita dove possano essere soddisfatti adeguatamente i bisogni di autonomia, relazione, appartenenza e a fornire alla famiglia la possibilità di recuperare le capacità affettive ed educative.</p> <p>L’inserimento nelle strutture residenziali avviene su proposta del Servizio Sociale, in collaborazione con i servizi sanitari specialistici, con il consenso dei genitori o del tutore. Nel caso manchi l’assenso dei genitori o del tutore l’inserimento è disposto dal Tribunale per i minorenni.</p>	<p>0</p>	<p>0</p>

INTERVENTI SEMIRESIDENZIALI IN FAVORE DI MINORI	NUMERO UTENTI	SPESA
Gli interventi vengono attuati attraverso inserimenti nei Centri, che funzionano nelle ore pomeridiane di tutto l'anno scolastico e per alcuni periodi dell'estate o in altre realtà con il supporto di volontari. Da alcuni anni vengono inoltre effettuati interventi educativi a domicilio e lo "spazio neutro" che viene attivato per favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di affidamento familiare o a servizi residenziali o di separazione dei genitori.	Inferiore a tre	1.196,12
Intervento educativo a domicilio finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente, anche disabile, e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Gli interventi educativi possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo..	3	12.422,52
<p>AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI</p> <p>L'affidamento familiare è disposto dalla Comunità, su proposta del Servizio sociale, previo consenso dei genitori o del tutore, in collaborazione con i servizi sanitari specialistici. È reso esecutivo dal Giudice tutelare nel caso di affidamento familiare consensuale; è disposto dal Tribunale per i minorenni nel caso manchi l'assenso dei genitori o del tutore.</p> <p>La famiglia affidataria viene individuata dall'Equipe Multidisciplinare per l'Affidamento Familiare.</p>	Inferiore a tre	2.892,00
Può essere prevista anche l'accoglienza familiare di minori che consiste in un sostegno, per limitati periodi, al minore e alla sua famiglia d'origine. L'accoglienza avviene presso famiglie o singoli individuati dall'équipe interprofessionale, sentita l'Equipe Multidisciplinare per l'Affidamento Familiare. Viene predisposto un progetto a supporto della famiglia d'origine e del minore, che prevede tempi e modalità di intervento.		

RILEVAZIONE DELLE PROBLEMATICHE E DELLE PRIORITA' IN AREA MINORI E FAMIGLIE

Tematiche evidenziate dal Tavolo e dal Servizio Sociale

Nel corso delle riunioni è emerso un quadro di contesto che vede:

- la scarsità di strutture semiresidenziali per minori e di servizi per la prima infanzia
- un aumento della conflittualità di coppia (non solo in fase di separazione);
- la presenza di nuclei mono-genitoriali o privi di rete familiare;
- difficoltà di conciliazione dei tempi di vita (gestione dei figli nel tempo extra-scolastico) in particolare nei nuclei mono genitoriali;
- l'aumento delle richieste di aiuto economico
- difficoltà relative al processo di integrazione dei nuclei di origine straniera e necessità di aiuto nell'effettuazione dei compiti a casa per i quali spesso i genitori non possono costituire una risorsa per difficoltà legate alla comprensione della lingua italiana.

Strutture per minori

Per quanto riguarda le strutture che si occupano di minori non sono presenti sul territorio della Comunità Centri diurni per l'affido semiresidenziale di minori che vivono una situazione di disagio.

Sul territorio dell'Altopiano della Paganella è presente soltanto un centro aperto per minori denominato "C'Entro Anch'io!", gestito dalla "Cooperativa Sociale L'Ancora" che effettua le sue attività di supporto didattico e attività ludico ricreative presso le sedi di Andalo e di Spormaggiore. La programmazione delle attività del Centro si svolge in quattro pomeriggi con 2 aperture per sede. La Cooperativa effettua inoltre interventi educativi domiciliari in collaborazione con il servizio sociale e attività di animazione estiva, con l'obiettivo di garantire un contesto protetto dove i genitori possano portare i ragazzi nel periodo di chiusura delle scuole, ma anche di prevenire il disagio minorile e per l'integrazione dei minori a rischio. La "Cooperativa L'Ancora" nell'anno 2010 ha garantito lo "Spazio Compiti" per i bambini di Cavedago

con il contributo del Comune. Negli anni la Cooperativa L'Ancora ha costituito per il Servizio Sociale una risorsa positiva, in particolare nei confronti dei minori già in carico al Servizio.

PRIORITA' RILEVATE IN AMBITO MINORI E FAMIGLIE

OBIETTIVI GENERALI

Le azioni proposte in area minori e famiglie sono orientate verso “un approccio positivo” volto a

- far crescere in serenità offrendo servizi adeguati ed opportunità e questo atteggiamento tiene lontano il disagio
- valorizzare le eccellenze presenti sul territorio affinchè possano avere una funzione di stimolo e di aiuto per sostenere i più deboli

Vengono di seguito presentati i progetti e gli interventi che si prevede di realizzare nel corso del prossimo biennio, per affrontare i punti critici evidenziati, nell'ottica di intervenire prioritariamente in prevenzione del disagio e di promozione del benessere e di ottimizzare le risposte esistenti ai bisogni e alle problematiche emergenti.

Attività di prevenzione

Ambito di azione

- Coinvolgere in un sistema di rete, con il coordinamento della Comunità, le associazioni che offrono ai ragazzi, anche diversamente abili, attività agonistiche e ludiche, garantendo il trasporto tra i Comuni. Viene in questo modo assicurato un sostegno alle famiglie per fronteggiare le difficoltà legate alla conciliazione dei tempi lavoro – impegni familiari in quanto le attività sarebbero svolte nell'orario extra scolastico ed estivo
- Supportare le istituzioni scolastiche nella risposta ai bisogni educativi individualizzati
- Favorire l'attività delle Associazioni di volontariato e/o cooperative che operano nel sociale a favore dei minori tramite centri di aggregazione
- Mantenere un canale di comunicazione aperto tra la scuola e la Comunità tramite l'effettuazione di incontri con cadenza regolare tra i Dirigenti Scolastici ed i Servizi
- Promuovere incontri e corsi di formazione per i genitori
- Realizzare in Altipiano le iniziative previste dal “distretto famiglia”
- Concretizzare il progetto “sicurezza parchi urbani” per offrire ai ragazzi ed alle persone più deboli della società luoghi di incontro e ludici sicuri e protetti

Obiettivi specifici

- Favorire una crescita individuale positiva dei ragazzi, facilitare un buon inserimento nel contesto familiare, sociale, scolastico
- Sostenere i genitori e la famiglia
- Prevenire il disagio minorile

Risultati attesi

Dare vita ad una società degli adulti attenta alle esigenze dei minori, capace di essere accogliente

- con l'offerta di servizi adeguati quali ad esempio asilo nido, ludoteca, miglioramento negli spostamenti all'interno della Comunità
- con lo stimolo ad esperienze di qualità quali il viaggio, l'escursione, la partecipazione, l'esperienza teatrale
- con la messa in atto di interventi a supporto per coloro che fanno fatica

Progetto: Promuovere l'avvio del Centro di aggregazione dell'Altopiano

Obiettivi

- Sostenere i genitori e la famiglia
- Prevenire il disagio minorile

Risultati attesi

- Apertura di un Centro di aggregazione giovanile presso il quale effettuare anche attività previste dal Piano Giovani di zona
- Creare un punto di riferimento per i ragazzi della Comunità quale luogo di socializzazione e libera espressione con la presenza di figure adulte di riferimento
- Migliorare le relazioni tra i paesi della Comunità
- Effettuare interventi coordinati ed integrati con il Piano Giovani di zona
- Gestire uno spazio aperto anche ad altre attività proposte dal territorio.

Declinazione in azioni

- Formazione e percorso informativo delle figure istituzionali
- Coinvolgimento dei giovani nella gestione e progettazione delle attività
- Sponsorizzazione sul territorio delle attività svolte nel Centro

Tempi di realizzazione

Legato ai tempi della realizzazione della struttura

Entrate

Comuni/Comunità

**Progetto: Promuovere la realizzazione di un asilo nido a livello di Comunità
Potenziare e sostenere il servizio di Tagesmutter**

Si rileva la scarsità di servizi dedicati alla primissima infanzia. Sul territorio sono presenti due servizi di Tagesmutter di cui uno a Cavedago che, come da informazione pervenuta dalla Cooperativa Tagesmutter "Il Sorriso" di Trento, alla data del 20 aprile 2012 accoglie 12 bambini ed uno a Fai della Paganella con 5 bambini iscritti. E' inoltre presente un asilo nido privato con sede ad Andalo.

Il Tavolo propone quindi di segnalare la situazione attraverso il seguente progetto:

Obiettivi

- Sostegno alla genitorialità
- Supporto alle famiglie e in particolare alle mamme nell'organizzazione del proprio tempo/lavoro

Risultati attesi

- Migliorare il benessere delle famiglie e dare alle mamme l'opportunità di un rientro sereno nel mondo del lavoro

Declinazione in azioni

- Verificare il possibile numero di utenti che necessitano del servizio
- Rilevare il gradimento del servizio Tagesmutter
- Promuovere ad altre mamme il percorso formativo per diventare Tagesmutter

Tempi di realizzazione

Da stabilire dopo le valutazioni descritte

Entrate

Finanziamento Provincia/Comuni/Comunità e quote di compartecipazioni degli utenti

Sostegno economico alle famiglie

Nell'ultimo periodo il Servizio Sociale territoriale ha registrato un aumento nelle richieste da parte delle famiglie di aiuti di natura economica legati a bisogni imprevisti e straordinari a cui non riescono a far fronte, ma anche per la copertura di spese correnti come l'affitto, le utenze domestiche e talvolta anche per l'acquisto di generi alimentari. La Parrocchia di Spormaggiore si è rivelata una risorsa per piccoli aiuti, anche di natura economica e sono state attivate dal Servizio Sociale territoriale collaborazioni con la Caritas di Lavis per pacchi viveri e con il Centro Aiuto alla Vita e la Croce Rossa a Trento.

Dal Tavolo sono emerse le seguenti possibilità di azione in aggiunta a tutti gli altri interventi di sostegno economico già attuati dai Servizi

- Creare una rete tra le associazioni di volontariato per interventi relativi a pacchi viveri e se necessario anche per l'anticipo di piccole somme di denaro o per far fronte a bisogni primari e contingenti;
- Promuovere un tavolo di solidarietà da attivare con la collaborazione dei Comuni
- Verificare opportunità alloggiative pubbliche a canone moderato

Integrazione sociale

Le difficoltà sopra indicate si acuiscono in capo alle famiglie non originarie del luogo e che quindi non hanno una rete familiare ed amicale che possa garantir loro un supporto ed un aiuto. Si reputa quindi importante favorire l'integrazione all'interno del tessuto sociale delle nuove famiglie provenienti da altre zone dell'Italia o straniere attraverso interventi specifici da attuare nel prossimo biennio.

AREA ADULTI E DISABILITA'

ANALISI DEL CONTESTO

Nella Comunità della Paganella al primo gennaio 2011 risultano residenti 3.136 adulti di età compresa tra 18 e 64 anni. La tabella n. 43 ed il grafico n. 26 sottostanti evidenziano che il Comune di Spormaggiore, con 859 unità, ha il maggior numero di adulti residenti, seguito da Molveno con 691 e Andalo con 672. Analizzando l'incidenza degli adulti sulla popolazione residente per ogni singolo Comune troviamo a Spormaggiore la percentuale più alta con il 66,49% seguito da Cavedago con il 65,23%. Gli adulti sul totale della popolazione residente nella Comunità incidono per il 63,86%.

Suddivisione della popolazione dai 18 ai 64 anni nei singoli Comuni di residenza al 01.01.2011

Età	18-64 anni			% adulti sul totale residenti
	Comuni	M	F	
Andalo		337	335	672
Cavedago		183	166	349
Fai della Paganella		287	278	565
Molveno		345	346	691
Spormaggiore		459	400	859
Comunità	1.611	1.525	3.136	63,86

Tabella 43. Fonte Servizio Statistica Provincia Autonoma di Trento

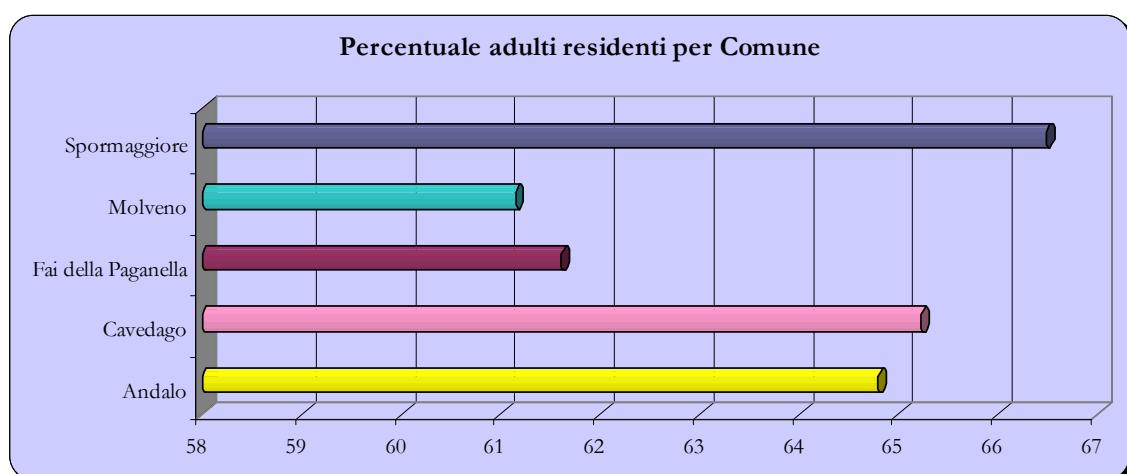


Grafico 26. Percentuale adulti residenti per Comune sul totale della popolazione residente al 31 dicembre 2010

La tabella n. 44 riporta la numerosità degli stranieri residenti di età compresa tra i 18 e 64 anni al 31.12.2010 nella Comunità della Paganella e relativa incidenza percentuale in ciascun Comune. A Spormaggiore risiede la maggior parte degli stranieri, 121 persone, con una percentuale del 14,09% sul totale della popolazione residente.

Adulti stranieri residenti al 31 dicembre 2010.

Comuni	18-64 anni			Percentuale adulti stranieri su totale adulti
	M	F	Tot	
Andalo	12	21	33	4,91%
Cavedago	8	9	17	4,87%
Fai della Paganella	6	17	23	4,07%
Molveno	15	23	38	5,50%
Spormaggiore	61	60	121	14,09%
Comunità	102	130	232	7,40%

Tabella 44. Fonte ISTAT

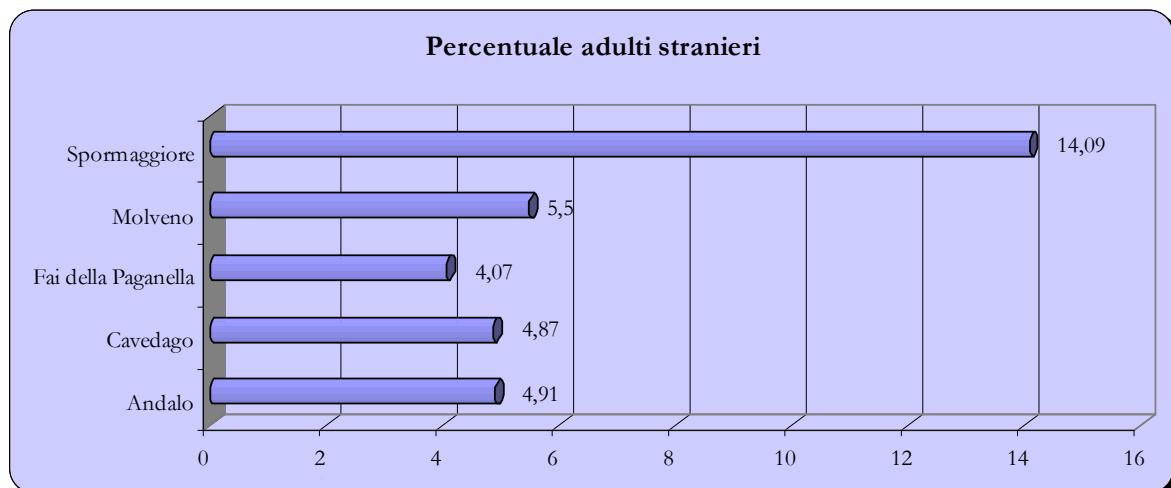


Grafico 27. Percentuale adulti stranieri per ogni singolo Comune al 31 dicembre 2010

LAVORO

I dati indicati nelle tabelle sottostanti sono stati forniti direttamente dall’Agenzia del Lavoro, in risposta ad una specifica richiesta.

Caratteristiche assunzioni nel 2010 nella Comunità della Paganella.

	Anno 2011	Variazione assunzioni 2011/10	Variazione percentuale 2011/10
Per genere			
Maschi	1.421	-47	-3,2
Femmine	2.006	-64	-3,1
Per cittadinanza			
Italiani	2.006	-92	-4,4
Stranieri	1.421	-19	-1,3
Di cui Extracomunitari	518	-19	-3,5
Per classe d'età			
Giovani (fino a 29 anni)	1.398	-54	-3,7
Adulti (30-54)	1.842	-54	-2,8
Anziani (oltre 54)	187	-3	-1,6
Per tipo di contratto			
A tempo indeterminato	208	+11	+5,6
Di cui In senso stretto	61	-7	-10,3
Intermittente	28	+3	+12,0
Apprendistato	119	+15	+14,4
A termine	3.219	-122	-3,7
Di cui Intermittente	259	+33	+14,6
Somministrazione	17	-4	-19,0
Altro determinato	2.943	-151	-4,9

Tabella 45. Fonte OML su dati Cpi. Ufficio del lavoro

I dati di seguito riportati sono tutti riferiti all’anno 2011 e alle variazioni registrate tra l’anno 2010 e l’anno 2011.

In relazione al genere, le assunzioni sono state prevalentemente di donne con 2.006 unità rispetto ai 1.421 uomini. Per quanto riguarda la cittadinanza si nota che sono stati assunti 2.006 italiani e 1.421 stranieri di cui 518 extracomunitari. Con riferimento alla classe d’età sono stati assunti 1.398 giovani di età inferiore ai 29 anni, 1.842 adulti di età compresa tra i 30 e i 54 anni, e 187 di età superiore a 54 anni. I contratti a tempo indeterminato per l’anno 2011 sono stati 208, di cui: a tempo indeterminato in senso stretto 61,

intermittente 28 e apprendistato 119. Si evidenzia che i tipi di contratto a termine sul totale delle assunzioni rappresentano il 93,93% con 3.219 unità.

Assunzioni per settore d'attività nel 2011 nella Comunità della Paganella.

Settori Attività	Anno 2011	Variazione assunzioni 2011/10	Variazione percentuale 2011/10
Agricoltura	94	+4	+4,4
Secondario	111	-27	-19,6
Edilizia-estrattivo	77	-9	-10,5
Industria in senso stretto	34	-18	-34,6
Terziario	3.222	-88	-2,7
Commercio	169	-14	-7,7
Pubblici esercizi	2.442	-94	-3,7
Servizi alle imprese	114	-11	-8,8
Altri servizi terziario	497	+31	+6,7
Totale assunzioni	3.427	-111	-3,1

Tabella 46. Fonte OML su dati Cpi. Ufficio del lavoro

Possiamo notare dai dati riportati nella tabella 46 che le persone assunte nella Comunità della Paganella sono prevalentemente occupati nel terziario, che comprende commercio, pubblici esercizi e servizi alle imprese. In totale le assunzioni nel 2010 sono state 3.538 e nel 2011 sono scese a 3.427.

Le assunzioni nel 2011 sono quindi diminuite rispetto a quelle dell'anno 2010, con un saldo negativo del 3,1% mentre la corrispondente variazione percentuale della Provincia nello stesso periodo rileva un aumento dello 0,7%.

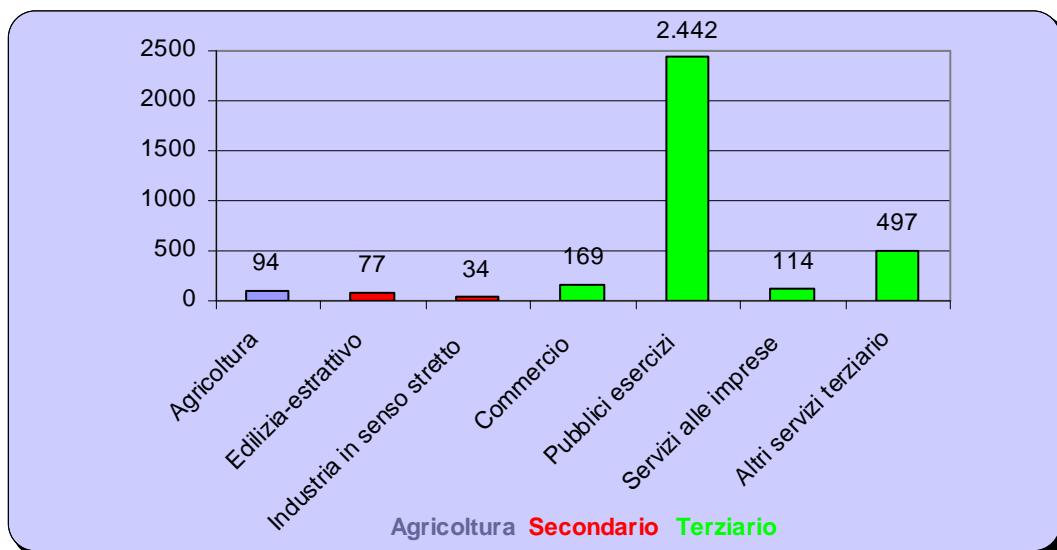


Grafico 28. Assunzioni per settore di attività nel 2011

Iscritti nel mese di dicembre 2011 nelle liste di mobilità nella Comunità della Paganella.

Comunità	Mobilità provinciale	Mob. Statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Mobilità statale totale	Totale
Agricoltura	0	0	0	0	0
Ind. Manifatturiera	0	0	4	4	4
Costruzioni	0	0	6	6	6
Iscritti totali	0	9	22	31	31

Tabella 47. Fonte OML su dati Cpi. Ufficio del lavoro

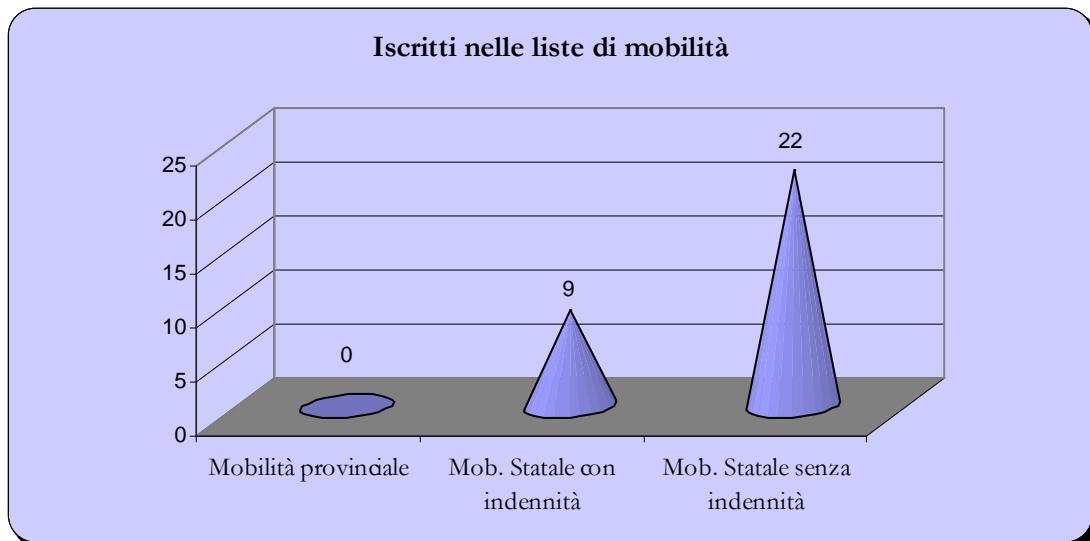


Grafico 29. Iscritti nel mese di dicembre 2011 nelle liste di mobilità della Comunità della Paganella

Nelle due tabelle sottostanti si riportano i dati riferiti alle assunzioni e cessazioni effettuate nella Comunità della Paganella negli anni 2010 e 2011.

Saldo occupazionale nel 2010 nella Comunità della Paganella.

Comunità	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura	90	85	+5
Secondario	138	138	0
Edilizia-estrattivo	86	94	-8
Industria in senso stretto	52	44	+8
Terziario	3.310	3.276	+34
Commercio	183	197	-14
Pubblici esercizi	2.536	2.487	+49
Servizi alle imprese	125	144	-19
Altri servizi terziario	466	448	+18
Totale assunzioni	3.538	3.499	+39

Tabella 48. Fonte OML su dati Cpi. Ufficio del lavoro

Saldo occupazionale nel 2011 nella Comunità della Paganella.

Comunità	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura	94	94	0
Secondario	111	118	-7
Edilizia-estrattivo	77	79	-2
Industria in senso stretto	34	39	-5
Terziario	3.222	3.289	-67
Commercio	169	160	+9
Pubblici esercizi	2.442	2.516	-74
Servizi alle imprese	114	130	-16
Altri servizi terziario	497	483	+14
Totale assunzioni	3.427	3.501	-74

Tabella 49. Fonte OML su dati Cpi. Ufficio del lavoro

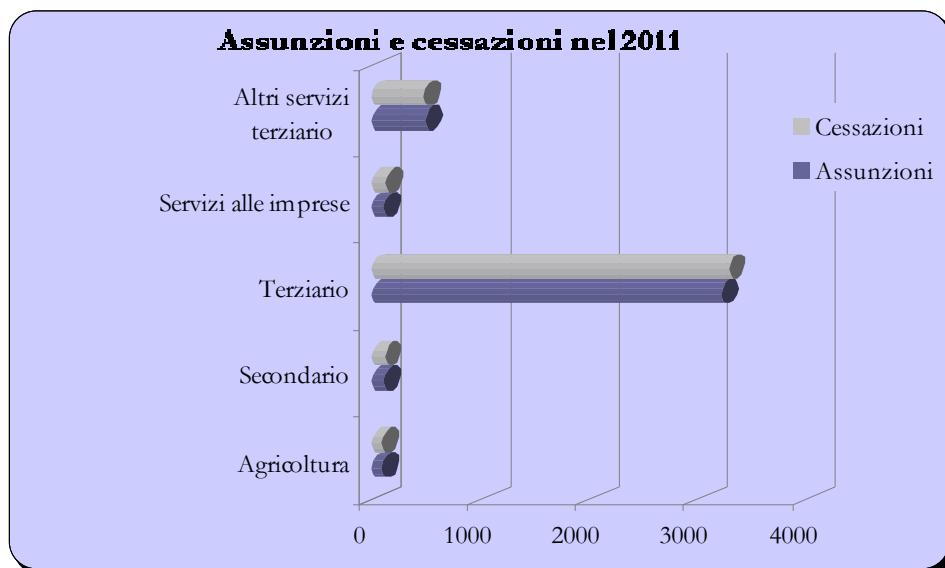


Grafico 30. Assunzioni e cessazioni per settore di attività nell'anno 2011

Iscritti totali ai servizi per l'impiego, per Comunità della Paganella al 31 dicembre 2010

	Disoccupati		Inoccupati		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
Comunità	201	121	19	14	220	135
Provincia	27.628	14.145	4.543	3.390	32.171	17.535

Tabella 50. Fonte PAT. Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

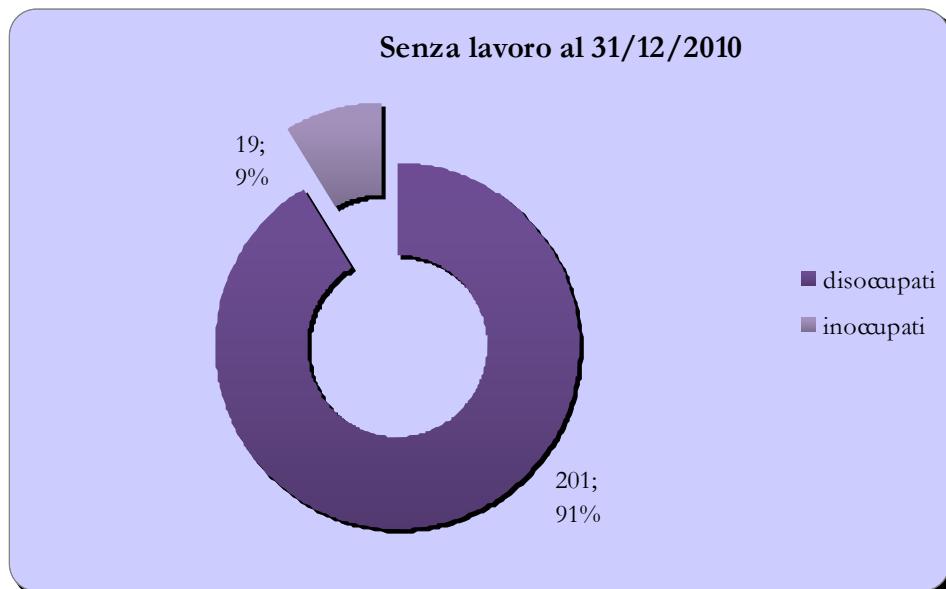


Grafico 31. Disoccupati e inoccupati al 31 dicembre 2010 nella Comunità della Paganella

Nella tabella n. 51 vengono riportati i dati dei disoccupati e inoccupati del 2011 e le variazioni (assolute e percentuali) con il 2010.

Iscritti ai servizi per l'impiego nella Comunità della Paganella nel 2011 (dati al 31 dicembre)

Comunità	2011	Variazione 2011/10	Variazione percentuale 2011/10
Maschi			
Disoccupati	112	+32	+40,0
Inoccupati	8	+3	+60,0
Totale	120	+35	+41,2
Femmine			
Disoccupate	141	+20	+16,5
Inoccupate	12	-2	-14,3
Totale	153	+18	+13,3
Disoccupati	253	+52	+25,9
Inoccupati	20	+1	+5,3
Totale	273	+53	+24,1
di cui fino a 29 anni	72	+12	+20,0
di cui sopra i 29 anni	201	+41	+25,6

Tabella 51. Fonte OML su dati Cpi. Ufficio del lavoro

Il disoccupato è colui che:

- ha perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo,
- ha un reddito inferiore a 8.000 euro lordi annui, nel caso di lavoro dipendente
- ha un reddito al di sotto dei 4.800 € annui lordi, nel caso di lavoro autonomo,

- ha lavorato solo per 8 mesi (4 se fino a 25 anni compiuti o, se in possesso di diploma universitario di laurea, fino a 29 anni compiuti).

L'inoccupato è colui che non ha mai svolto attività lavorativa, sia come dipendente che in forma autonoma. L'inoccupato si dichiara disponibile a lavorare ed è in cerca di lavoro, oltre ad essere iscritto.

Dai dati presentati nella tabella n. 51 si rileva che lo stato di disoccupazione nel 2011 ha interessato 112 maschi, con un aumento di 32 unità rispetto all'anno precedente. Il numero degli inoccupati rilevato è di 8 soggetti nel 2011, con un aumento di 3 unità rispetto al 2010. Le donne disoccupate sono 141, mentre nel 2010 erano 121, quelle inoccupate sono 12, due in meno del 2010.

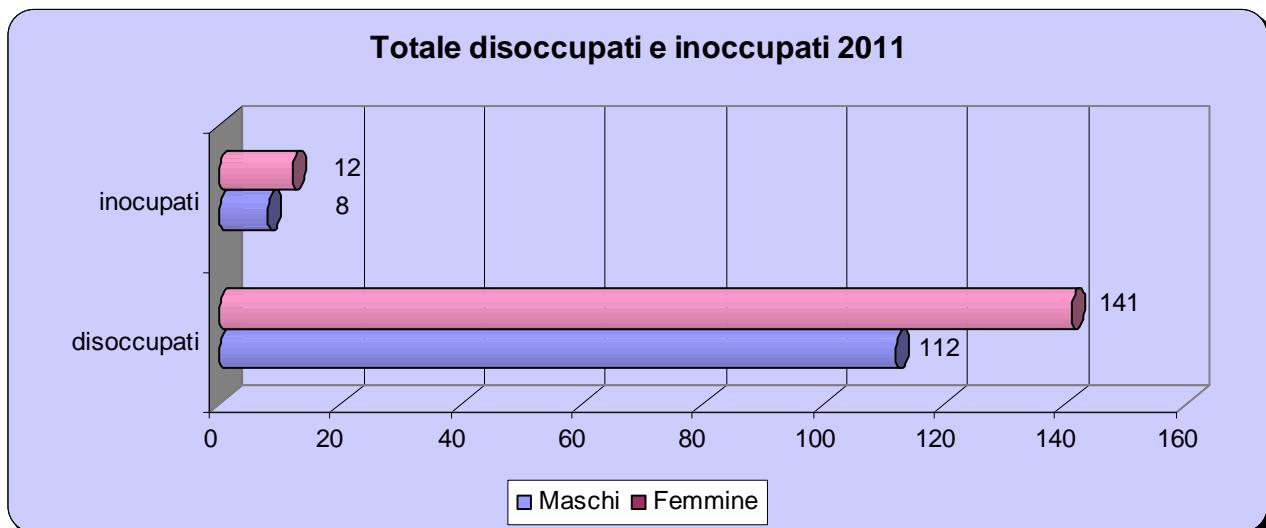


Grafico 32. Inoccupati e disoccupati maschi e femmine nella Comunità della Paganella anno 2011

Servizi offerti dal Servizio Sociale in area adulti

Le situazioni di adulti e disabili in carico o conosciute dallo scrivente Servizio nel 2010, sono state 28 e si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

In questo ambito nel 2010 sono stati attivati 15 interventi.

Tra gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi a favore di adulti e disabili rientrano:

Accesso alla casa

- ***Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P 21/92***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa.

L'assistente sociale, previa valutazione, predispone una relazione con la proposta di assegnazione temporanea di alloggi di edilizia pubblica (TEA) a persone singole o nuclei familiari che versano in condizioni di particolare bisogno e di urgente necessità abitativa secondo determinati criteri stabiliti dalla normativa.

Accesso ai trasporti

Intervento che, attraverso la valutazione dell'assistente sociale, permette alla persona di accedere ai servizi di trasporto ed accompagnamento a favore di particolari categorie di disabili (L.P. 1/91 trasporti - L.P. 16/93 trasporti individualizzati).

L'assistente sociale predispone una relazione di proposta a sostegno della necessità della persona di usufruire di un trasporto individualizzato, relazione che viene inviata al Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento.

Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/beneficiopportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta dal punto di vista tecnico-professionale e predispone una relazione sul caso. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, dove previsto dalla normativa.

- ***Valutazione per l'inserimento definitivo in struttura residenziale di disabili (Legge 104/92)***

Valutazione dell'Assistente Sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 104/92 e si concretizza nella stesura di una relazione.

- ***Valutazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili (L. 68/99)***

Valutazione dell'assistente sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 68/89 e si concretizza nella stesura di una relazione.

La Commissione valuta le capacità lavorative della persona e su questa base individua il percorso lavorativo più indicato. In alcune situazioni è previsto il solo coinvolgimento dell'Agenzia del Lavoro, mentre in altre si ritiene necessaria l'attivazione di un percorso lavorativo protetto che implica la presa in carico da parte dell'assistente sociale di territorio.

L'intervento che in maniera significativa nel 2010 ha visto il coinvolgimento del Servizio Sociale è stata la valutazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili (Legge 68/99), nella fattispecie sono state viste 5 situazioni.

- ***Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98)***

Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione qual-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale mantenga nel tempo un successivo monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

Accesso al lavoro

- ***Valutazione finalizzata all'accesso ad iniziative di formazione al lavoro/stages formativi***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di beneficiare di percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione e/o sviluppo di competenze professionali e personali indispensabili all'inserimento nel mondo del lavoro mediante progetti individualizzati.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le agenzie del territorio che promuovono tali percorsi formativi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare relazione di presentazione dell'utente.

- ***Valutazione finalizzata ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere a percorsi lavorativi protetti nell'ambito del mercato del lavoro, (es. Azione 9 e 10, Cooperative di tipo B)

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le Cooperative Sociali presenti sul territorio che attivano tali percorsi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare segnalazione e/o relazione di presentazione dell'utente. Qualora quest'ultimo sia seguito anche da un servizio specialistico, l'assistente sociale vi collabora in questo progetto.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del servizio sociale per l'inserimento in Azione 10 non sono stati numericamente significativi.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

Intervento di aiuto economico

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Intervento pacchi viveri

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Intervento vestiario/arredo/varie

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro , erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Nel 2010 ci sono stati alcuni interventi che hanno visto il coinvolgimento del servizio sociale con richiesta di fornitura di pacchi viveri.

Accesso a Servizi diversi

- ***Contributi rimpatriati L. 12/2000***

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'Assistente Sociale per permettere all'utente di beneficiare di contributi per cittadini rimpatriati.

- ***Carrozzina ed altri ausili L. 104/92***

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'Assistente Sociale per permettere all'utente di beneficiare di carrozzina o di altri ausili

INTERVENTI DI TUTELA

Riguardo agli adulti, si intendono gli interventi di protezione ed assistenza verso quelle persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi (interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno..)

Gli interventi di tutela a favore di adulti consistono in:

Segnalazione alla Magistratura

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura su: ipotesi di pregiudizio a carico di persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguitibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

Indagine Conoscitiva

Intervento che comprende le attività di raccolta informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali dell'interessato e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

Coinvolgimento nelle Procedure di Interdizione, Inabilitazione, Amministratore di Sostegno (ad esempio, convocazioni in udienza del Giudice Tutelare nelle procedure di nomina dell'Amministratore di Sostegno).

Nell'ambito delle procedure giudiziarie per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, il Giudice Tutelare, oltre a richiedere ed acquisire la relazione informativa da parte del Servizio Sociale, può convocare l'assistente sociale in udienza.

Collaborazione con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (L. 354/75 procedimento penale adulti)

Il Servizio Sociale, in alcune situazioni, può collaborare con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero di Grazia e Giustizia, per integrare il progetto di reinserimento sul territorio di persone adulte detenute.

Collaborazione con SERT (D.P.R. 309/90 Art. 74 T.U. Tossicodipendenze Affidamento in prova)

Il Servizio Sociale, in alcune situazioni, può collaborare con il SERT (Servizio per le Tossicodipendenze) dell'Azienda Sanitaria per integrare il progetto di recupero di persone adulte tossicodipendenti con procedimenti penali.

Nel corso del 2010 non sono stati attivati nuovi interventi di tutela a favore di adulti/disabili che hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale ma sono proseguiti le collaborazioni con i vari amministratori di sostegno già nominati dal Giudice Tutelare.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

Gli interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di adulti comprendono:

- interventi di assistenza domiciliare
- interventi educativi a domicilio
- servizi a carattere semi-residenziale
- accoglienza di adulti presso famiglie o singoli
- servizi a carattere residenziale
- interventi di pronta accoglienza

INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

Servizio di Assistenza Domiciliare - S.A.D.

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari privi di adeguata e sufficiente assistenza, residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa, in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione. A titolo indicativo, nell'area adulti sono destinatari degli interventi persone in condizione di disabilità, con problemi di salute mentale, in stato di non autosufficienza o comunque con ridotte capacità funzionali, compresi i malati terminali.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

a) **Cura e aiuto alla persona:**

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;
- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso;
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad es. spese varie)

b) **Governo della casa:**

- riordino ed igiene dell'abitazione;
- pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
- spesa per generi di prima necessità;
- altre incombenze per la gestione della casa;

c) **Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:**

- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
- aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni;
- accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali

Nel 2010 non ci sono state nuove attivazioni, ma sono stati portanti avanti gli interventi già in essere. Il dato riferito ad utenti adulti non risulta numericamente significativo.

Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)

Questo servizio è costituito da un insieme di prestazioni socio-sanitarie svolte in modo integrato al domicilio delle persone singole o di nuclei familiari, da parte di operatori dei servizi sanitari e socio-assistenziali. I destinatari sono persone con patologie ad alta complessità e malattie invalidanti.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative (A.D.I. – C.P.)

Questo servizio è costituito da un insieme di interventi assistenziali e terapeutici in grado di garantire un'assistenza continua, personalizzata, finalizzata al controllo del dolore e degli altri sintomi del paziente oncologico terminale.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Servizio Pasti a Domicilio

Questo servizio prevede la consegna del pasto a domicilio, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta.

Servizio Pasti presso Strutture

Questo servizio prevede la consumazione del pasto presso strutture centralizzate, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta. La consumazione del pasto presso la struttura ha l'obiettivo principale di favorire la socializzazione della persona assistita.

Telesoccorso e Telecontrollo

Il telesoccorso risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità.

- Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso colloqui telefonici, ed eventualmente attiva i familiari di riferimento e i servizi socio-sanitari competenti in caso di necessità.
- Il telesoccorso e il telecontrollo si attuano attraverso il collegamento telefonico dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, immediatamente allertabile da un apparecchio in dotazione personale installato nell'abitazione della persona.

Servizio lavanderia

Questo servizio comprende il lavaggio, la stiratura e le piccole riparazioni di biancheria e indumenti personali dell'assistito svolti in modo centralizzato. Ove necessario il servizio è integrato dalla raccolta e consegna a domicilio.

I destinatari dei servizi di lavanderia sono di norma gli utenti dell'assistenza domiciliare, persone che presentano impedimenti funzionali di diversa natura sia temporanei che permanenti oppure che non dispongano di risorse personali o familiari che consentano di provvedere autonomamente a tali necessità.

Organizzazione di soggiorni climatici protetti

Questo servizio consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare o in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di persone: utenti dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, disabili, ospiti delle R.S.A o altre strutture residenziali. Possono usufruire di tale servizio anche persone segnalate dal Servizio Sociale, che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione e che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione.

Nel 2010 hanno partecipato ai Soggiorni Protetti alcuni adulti.

INTERVENTI EDUCATIVI A DOMICILIO A FAVORE DI DISABILI

Gli interventi educativi a domicilio, principalmente indirizzati a minori, possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.

SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, all'interno del servizio semiresidenziale possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Lo svolgimento delle attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitato a parte di essa.

Tali servizi possono integrarsi con gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Sono destinatari dei servizi semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani

L'assistente sociale, previa valutazione della situazione, individua la struttura semiresidenziale più adatta a rispondere ai bisogni della persona, collocando questa risorsa all'interno del progetto complessivo di aiuto.

Gli obiettivi dell'inserimento si diversificano a seconda della tipologia di utenza.

Generalmente gli inserimenti semiresidenziali di persone disabili nei centri socio educativi o socio occupazionali si prevedono sul lungo periodo, poiché non si possono ipotizzare margini di miglioramento e di uscita dalla struttura.

L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano sull'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, si sviluppa in tempi di permanenza più contenuti. Il progetto prevede infatti verifiche più frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione dei bisogni della persona orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.

I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti. Rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

Nel 2010 sono stati seguiti 8 inserimenti semiresidenziali di adulti e disabili

Le tipologie di servizi semiresidenziali sono:

Centro Diurno (Disabili)

E' una struttura di accoglimento diurno in cui sono erogati servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a favore di persone parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con gravi disabilità al fine di favorire il più possibile la permanenza nel loro ambiente di vita e di sostenere le famiglie di appartenenza. I servizi erogati dal centro diurno sono volti alla risocializzazione, alla attivazione e al mantenimento delle capacità residue della persona. Essi possono integrarsi con altri interventi svolti a livello domiciliare. Il centro diurno può essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Può essere organizzato presso residenze sanitarie assistenziali, centri di servizi o case soggiorno.

Centro Servizi (Adulti)

E' una struttura semiresidenziale che risponde a bisogni di persone adulte destinatarie di interventi di assistenza domiciliare. Le attività del Centro Servizi concorrono a favorire la permanenza della persona nel suo ambiente di vita e si caratterizzano per la polifunzionalità delle prestazioni che possono comprendere cura ed igiene della persona (bagno assistito, pedicure, manicure, parrucchiera e barbiere), servizi di mensa e di lavanderia. Allo scopo di favorire la socializzazione, le relazioni interpersonali e lo stimolo per una vita attiva, il Centro Servizi può essere anche sede di attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali.

Centro di Socializzazione al Lavoro (Adulti)

Servizio semiresidenziale rivolto a giovani in situazione di disagio personale e familiare, che hanno bisogno di acquisire competenze lavorative di base, necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. Favorisce la socializzazione, anche attraverso la condivisione di momenti di vita quotidiana, rinforza e sostiene la scolarità acquisita in funzione del raggiungimento dei pre requisiti lavorativi.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre requisiti lavorativi (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali nonché di idonei atteggiamenti, comportamenti e motivazioni che consentono di affrontare in modo adeguato l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre requisiti lavorativi (Adulti)

Servizio semi-residenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali e allo sviluppo di maggiore impegno e responsabilità in ambiente lavorativo, in prospettiva dell'inserimento nel mercato del lavoro o in contesti lavorativi protetti.

Centro Socio-Educativo (Disabili)

Servizio semiresidenziale che assicura un elevato grado di assistenza e protezione oltre alle necessarie prestazioni riabilitative. Le attività sono finalizzate al sostegno e al supporto delle famiglie e alla crescita evolutiva dei soggetti disabili accolti. Tali interventi sono mirati e personalizzati, ed hanno la finalità di sviluppare l'autonomia personale e sociale, promuovere l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali.

Centro Diurno Socio-Riabilitativo (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività socio-assistenziali, socio-educative o socio-riabilitative limitate a specifiche aree di intervento. Offre appoggio nella vita quotidiana e favorisce lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale dei soggetti disabili accolti. Può assumere la funzione del servizio di sollievo temporaneo nell'arco della giornata a favore della famiglia o dell'utente.

Centro Servizi a Rete (Disabili)

Servizio semiresidenziale che prevede una pluralità di servizi eterogenei orientati prevalentemente al contesto territoriale di riferimento ed in particolare a sostenere e stimolare i nuclei familiari in cui vivono persone disabili, progettare servizi specifici per i singoli e attivare le risorse locali.

Centro Occupazionale (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività di tipo occupazionale, finalizzata al potenziamento di abilità residue ed allo sviluppo di capacità pratico-manuali, nonché al mantenimento e consolidamento di competenze sociali

Centro Occupazionale (Adulti)

Servizio semiresidenziale destinato ad ospitare adulti che, per cause oggettive e soggettive, non siano in grado di integrarsi sotto il profilo psicologico, culturale ed economico nell'ambiente in cui vivono. Offre (sulla base di un progetto di aiuto individualizzato) attività finalizzate all'acquisizione dell'autonomia personale e ad un graduale reinserimento sociale, attuati attraverso la vita di relazione, attività occupazionali, di formazione e di apprendimento professionale.

Centro di Accoglienza Diurno (Adulti)

Servizio semiresidenziale destinato ad ospitare, con carattere di temporaneità, persone adulte di ambo i sessi con problemi di emarginazione sociale. Il centro è finalizzato a soddisfare i bisogni primari della persona con interventi quali la distribuzione dei pasti, la cura dell'igiene personale, la pulizia e il cambio degli indumenti.

Servizio semiresidenziale che opera nell'ambito della prevenzione primaria. La funzione principale è aggregativa e socio-educativa, quale luogo privilegiato di incontro per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo. Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività creative, ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei).

ACCOGLIENZA DI ADULTI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI

E' un servizio di accoglienza alternativo al ricovero in strutture semiresidenziali o residenziali per adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della propria famiglia.

Le famiglie o i singoli interessati all'accoglienza non devono essere legati da vincolo di parentela con il soggetto accolto.

Al fine di assicurare la permanenza della persona neo maggiorenne presso la famiglia alla quale era stata affidata in età minore, l'intervento è attivabile anche nel caso in cui le famiglie o i singoli accoglienti siano legati da vincolo di parentela con il soggetto accolto, purché l'accoglienza non si prolunghi per un periodo superiore a ventiquattro mesi.

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare. Consistono in attività finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di progetti di intervento volti a supportare le famiglie.

Questi servizi si configurano inoltre come risposte a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici. Sono destinatari dei Servizi residenziali i soggetti minori, adulti, disabili ed anziani

Nell'anno 2010 sono stati seguiti un totale di 5 inserimenti residenziali di adulti e disabili (compresi gli inserimenti effettuati ai sensi della L.P. 35/83 – Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

Domicilio autonomo (Adulti)

Servizio che offre a giovani tra i 18 e i 22 anni (solo eccezionalmente anche ai minorenni prossimi alla maggiore età), impossibilitati a rientrare o rimanere nella famiglia d'origine, l'opportunità di sperimentare forme di vita autonoma, sostenuti in alcuni momenti da personale professionalmente preparato non convivente.

Comunità residenziale temporanea (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con progetti a termine, persone adulte che per cause oggettive o soggettive non siano in grado di integrarsi positivamente sotto il profilo psicologico, culturale ed economico nell'ambiente in cui vivono. Offre ospitalità finalizzata (sulla base di un progetto di aiuto individualizzato) all'acquisizione dell'autonomia personale e ad un graduale reinserimento sociale, attraverso la vita di comunità. Alla Comunità può essere collegata un'attività di laboratorio.

Alloggi Protetti (Adulti)

Unità abitative autonome, che possono accogliere una o più persone, collocate in una medesima struttura e finalizzate ad offrire il massimo possibile di occasioni di vita autonoma con il minimo di protezione. I destinatari sono persone esposte al rischio di emarginazione.

Appartamenti Semiprotetti (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, senza vincolo temporale, adulti con residue (o recuperate) capacità di vita autonoma che, in base al loro livello di autonomia, necessitano di appoggio per vivere in un ambiente di tipo comunitario che offre i sostegni adeguati ai loro bisogni.

Alloggi in Autonomia (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con vincolo temporale, adulti con parziale capacità di vita autonoma e che necessitano di sostegno per realizzare un progetto finalizzato alla completa autonomia.

Centro di Accoglienza Notturno (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con carattere di temporaneità, nelle ore serali e notturne, persone adulte prive di adeguata sistemazione abitativa.

Servizi di Accoglienza temporanea, di sollievo o tregua (Adulti e Disabili)

Servizio residenziale a carattere temporaneo che si configura come servizio di sollievo per le famiglie che svolgono compiti di cura ed assistenza a favore di adulti parzialmente autosufficienti.

Comunità Alloggio (Disabili)

Servizio residenziale con la tipologia edilizia della casa di abitazione, caratterizzato da relazioni di tipo comunitario. La Comunità Alloggio è integrata nel contesto sociale circostante e raccordata alle strutture educative, formative e socio-assistenziali del territorio. I soggetti accolti sono persone disabili.

Centro Residenziale per Disabili (Disabili)

Servizio residenziale che assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela oltre ad eventuali prestazioni riabilitative e sanitarie (in accordo con le strutture preposte) finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Si rivolge ad adulti con disabilità fisiche e/o psichiche-sensoriali tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia nelle funzioni elementari e dell'autosufficienza.

INTERVENTI DI PRONTA ACCOGLIENZA (Adulti)

Gli interventi di pronta accoglienza assicurano il soddisfacimento urgente e temporaneo del bisogno di alloggio, di nutrimento e di altri bisogni primari a favore di adulti privi del sostegno familiare oppure la cui permanenza all'interno della famiglia stessa crea tensioni e disagi tali da richiedere l'immediato allontanamento.

Devono protrarsi per il tempo strettamente necessario all'individuazione di soluzioni adeguate e non devono superare, di norma, i 30 giorni.

Piano sociale - Comunità della Paganella

Gli interventi di pronta accoglienza sono disposti da parte dell'Ente gestore, sulla base di una proposta del Servizio Sociale Territoriale, con il consenso degli interessati.

Sono esclusi i soggetti per i quali sono previsti analoghi interventi in base alla Legge Provinciale n. 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

SINTESI INTERVENTI IN AREA ADULTI E DISABILITÀ ANNO 2010

	NUMERO UTENTI	SPESA
<i>INTERVENTI PER PREVENIRE L'EMARGINAZIONE</i> Si tratta di attività specifiche mirate a prevenire fenomeni di emarginazione, di esclusione sociale, di disagio e di devianza connessi a problemi di natura psicologica e sociale di singoli o di gruppi a rischio.	0	0
<i>SERVIZI SEMIRESIDENZIALI IN FAVORE DI DISABILI</i> Vengono attuati per dare sostegno alle persone disabili con interventi mirati all'integrazione sociale, al mantenimento, allo sviluppo delle loro capacità ed abilità. In relazione alle specifiche caratteristiche delle persone si realizzano attività riabilitative, socio-educative, di addestramento con inserimenti diurni presso le strutture su progetti individualizzati	9	217.543,26
<i>CENTRI RESIDENZIALI, COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE DISABILI</i> Hanno l'obiettivo di offrire un servizio di accoglienza residenziale ai portatori di handicap, che non hanno adeguata assistenza, protezione e tutela con inserimento in strutture di tipo istituzionale o comunitario in base ai bisogni psico-fisici della persona.	7	279.967,42
<i>CONTRIBUTI IN FAVORE DI INVALIDI, NEFROPATICIE PARTICOLARI PATOLOGIE</i> La normativa prevede il parziale rimborso delle spese sostenute da persone con invalidità per l'effettuazione di soggiorni climatici previa presentazione di certificato medico e valutazione della sussistenza dei requisiti economici.	3	21.011,60
 La normativa prevede la concessione di rimborsi a persone affette da nefropatie croniche a copertura parziale delle spese di viaggio per recarsi al centro dialisi e di riscaldamento. Viene effettuato anche un servizio di trasporto di persone al centro dialisi per il trattamento. È inoltre previsto un contributo per persone affette da displasia ectodermica e da fibrosi cistica .		

<p><i>ALLOGGI SEMIPROTETTI</i></p> <p>Gli appartamenti semiprotetti sono strutture residenziali destinate ad ospitare, senza vincolo temporale, adulti con storia psichiatrica consolidata con bisogni assistenziali medi o modesti e persone in condizione di emarginazione sociale con ridotte capacità di autonomia.</p>	<p>0</p>	<p>0</p>
--	----------	----------

RILEVAZIONE DEI BISOGNI E DELLE PRIORITA' IN AREA ADULTI E DISABILITA'

Con riferimento alla situazione delle persone adulte residenti nella Comunità sono state rilevate le seguenti criticità:

- Problematiche di tipo alloggiativo, sia per affitti e spese per l'abitazione elevati, che per carenza di alloggi pubblici presenti solo in alcuni Comuni
- Difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro per persone disagiate che non riescono a collocarsi nel mercato del lavoro ordinario o di reinserimento nel caso di persone di età superiore ai 50 anni. I progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili attuati dalle Amministrazioni Comunali per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di persone deboli e favorire quindi il recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale non sono sufficienti a coprire il bisogno rilevato
- Difficoltà negli spostamenti all'interno della Comunità per la fruizione dei servizi offerti sul territorio in particolar modo per le persone disabili e per le persone sprovviste di automezzo
- Problemi legati alle dipendenze

Persone con disabilità

Non essendo presenti strutture per l'affido semiresidenziale e residenziale di persone diversamente abili la Comunità della Paganella fa riferimento soprattutto alla Cooperativa "Grazie alla Vita" di Mezzolombardo che risulta essere molto integrata e radicata sul suo territorio di appartenenza anche per la sua collocazione vicina alla Comunità. Presso la struttura "Grazie alla Vita" sono presenti servizi residenziali e servizi semiresidenziali tra i quali un centro socio educativo ed un centro socio-occupazionale in favore di persone con disabilità.

Spesso gli adulti, anche disabili, vivono soli o con il nucleo di origine, composto nella maggior parte dei casi da genitori anziani che non sono in grado di costituire un valido punto di riferimento. Pertanto questi "adulti" si trovano soli oppure con un supporto di rete sociale e familiare fragile e insufficiente. Al Tavolo è emersa anche la preoccupazione di genitori anziani che si prendono cura a domicilio di figli adulti con disabilità sul futuro dei loro congiunti quando non saranno più in grado di prestare loro assistenza.

Altra tematica rilevata è la presenza di soggetti con problemi **psichiatrici**, per i quali l'unità operativa di riferimento è il Centro di Salute Mentale di Mezzocorona. Da anni il Servizio Sociale collabora con il Centro Salute Mentale con l'obiettivo di integrare le risposte ai bisogni sanitari e assistenziali che le persone segnalano. Le attività finalizzate all'occupazione delle persone con disagio psichico vengono garantite in parte attraverso la collaborazione con il Laboratorio Aquilone a Mezzolombardo e in parte presso risorse collocate in altri territori quali le seguenti Cooperative Sociali: Le Coste, La Sfera, Villa S. Ignazio e Samuele.

Difficoltà di inserimento lavorativo

A causa della crisi economica, che recentemente ha caratterizzato anche le imprese della zona, le persone in carico al Servizio Sociale trovano difficoltà a collocarsi nel mercato del lavoro. A questo riguardo per le persone residenti sul territorio della Comunità della Paganella si fa riferimento al Centro per l'Impiego di Mezzolombardo per il collocamento mirato di persone invalide (L. 68/99) e con le Cooperative che si occupano di inserimenti lavorativi per le altre tipologie di utenza.

Negli ultimi anni da parte dei vari Comuni dell'Altopiano della Paganella sono state organizzate attività lavorative protette a livello comunale o sovra comunale ed il Servizio Sociale ha segnalato sistematicamente alcune persone ai fini dell'inserimento lavorativo temporaneo (ex Azione 10 - ora intervento 19) ed altre situazioni per lavori a tempo indeterminato (Intervento 18).

Considerata tale situazione emergente il Tavolo propone i seguenti progetti:

Progetto: Mantenere l'accoglienza semiresidenziale dei disabili presso strutture pensando a futuri eventuali progetti residenziali (“Dopo di noi”)

Situazione attuale

Assenza di strutture per l'accoglienza semiresidenziale e residenziale sul territorio della Comunità

Obiettivi

Permanenza della persona disabile al proprio domicilio ed accoglienza in struttura in caso di perdita dei familiari di riferimento per l'assistenza e la cura

Risultati attesi

Miglioramento del benessere delle persone disabili e supporto alle famiglie

Declinazione in azioni

- cominciare a stimare i tempi e le modalità di presentazione del bisogno di accoglienza residenziale partendo dalle persone già attualmente accolte in forma semiresidenziale
- programmare modalità di presentazione (incontri individualizzati) alle famiglie e agli adulti di riferimento sulla possibilità futura di accoglienza in forma residenziale dei loro familiari disabili
- proporre brevi forme di sollievo e/o di accoglienza residenziale temporanea per verificare l'esperienza vissuta da tutti i soggetti coinvolti (persone disabili, familiari, adulti responsabili)
- monitorare la disponibilità di strutture da dedicare all'accoglienza residenziale in particolare quelle messe a disposizione dai soggetti accreditati per l'erogazione di servizi di accoglienza residenziale e promovendo progetti di strutture assistite con tecnologia domotica.

Tempi di realizzazione

Le attività di valutazione e programmazione nell'anno 2012 e, verificata la disponibilità finanziaria, avvio delle fasi successive entro l'anno 2013

Entrate

Finanziamento PAT Comuni/Comunità e quote compartecipazioni utenti

Progetto: interventi per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili

Situazione attuale

Sono presenti situazioni di persone adulte che sono uscite dal mondo del lavoro e sono in difficoltà nel reperire altra occupazione

Obiettivi

- Fornire sul territorio della comunità uno sbocco occupazionale per persone svantaggiate nelle categorie dei lavori protetti

Risultati attesi

- Promuovere acquisizione di competenze lavorative mirate al perseguitamento di un'occupazione

Declinazione in azioni

- Contattare le persone che hanno i requisiti per effettuare i lavori socialmente utili e verificare la loro idoneità e disponibilità a tale opportunità
- Quantificazione spesa del progetto e procedure amministrative per la richiesta di finanziamento
- Richiesta di finanziamento PAT
- Ad avvenuto finanziamento procedure per l'affidamento ad una cooperativa sociale del servizio

Tempi di realizzazione

Tempi tecnici per le procedure necessarie all'avvio dei nuovi servizi

Entrate

Finanziamento PAT Comuni/Comunità di valle

AREA ANZIANI

ANALISI DEL CONTESTO

Nella Comunità della Paganella al primo gennaio 2011 erano residenti 949 persone di età superiore ai 64 anni, pari al 19,32% della popolazione. I dati numerici riportati nella seguente tabella e nel grafico evidenziano che è Molveno il Comune con il maggior numero di ultrasessantacinquenni (236), mentre Fai della Paganella è quello che registra il valore percentuale più alto (23,66%).

Suddivisione della popolazione dai 65 anni e oltre nei singoli Comuni di residenza al 01.01.2011.

Età	65 anni e oltre				% pop
	Comuni	M	F	Totale	
Andalo	88	103	191	18,42	
Cavedago	41	63	104	19,44	
Fai della Paganella	94	123	217	23,66	
Molveno	103	133	236	20,88	
Spormaggiore	95	106	201	15,56	
Comunità	421	528	949	19,32	

Tabella 52. Fonte: Servizio Statistica Provincia Autonoma di Trento

Percentuale anziani residenti per Comune

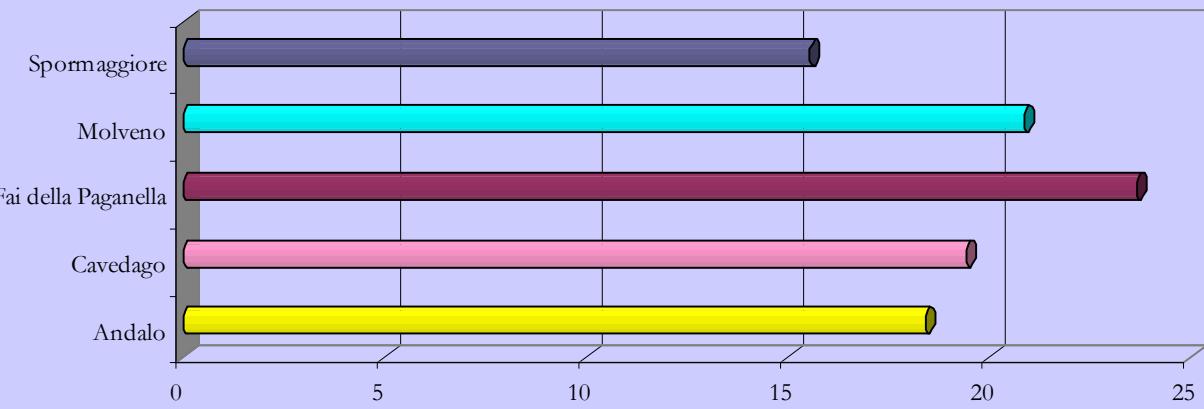


Grafico 33. Percentuale anziani residenti per Comune sul totale della popolazione

La tabella n. 53 rileva la popolazione residente al primo gennaio 2012 nei singoli Comuni per classi di età quinquennali dai 65 anni in poi. Questa suddivisione permette di vedere in modo puntuale e preciso la composizione della popolazione, consentendo di valutare la numerosità di ciascuna classe. Tale analisi è stata effettuata in considerazione del fatto che, all'innalzamento dell'età della popolazione, corrisponde

anche spesso una maggior necessità di supporto in aiuto alla persona a svolgere le azioni legate alla quotidianità. I dati mostrano la seguente situazione:

Popolazione ultrasessantacinquenne residente al 01/01/2011 nei Comuni per classi di età

Comune	Età 65-69	Età 70-74	Età 75-79	Età 80-84	Età 85-89	Età 90-94	Età 95 e oltre
Andalo	57	48	23	31	22	6	4
Cavedago	27	28	25	13	9	1	1
Fai della Paganella	47	35	47	43	35	9	1
Molveno	60	63	41	38	22	12	0
Spormaggiore	65	46	42	25	15	6	2
Comunità	256	220	178	150	103	34	8

Tabella 53. Fonte Istat

La tabella n. 54 riporta i valori relativi alla Comunità della Paganella all'01.01.2011. In totale risultano residenti 949 ultrasessantacinquenni di cui quasi la metà, il 49,84%, hanno superato i 75 anni. Nei singoli Comuni la percentuale più alta di anziani ultra 75enni sul totale della popolazione ultrasessantacinquenne è a Fai della Paganella che detiene un valore alto in termini numerici.

Con la deliberazione di Giunta provinciale n. 399 di data 2 marzo 2012 sono stati individuati i finanziamenti ed i criteri per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali per l' anno 2012. Viene fissato a 10 ore annuali per ogni anziano di età superiore a 74 anni il livello minimo di ore di assistenza domiciliari da garantire sui territori. Per la Comunità della Paganella il livello minimo si attesta quindi a 4.740 ore annuali che corrispondono a 91,15 ore settimanali di servizio. Nell'anno 2011 sono state effettuate con la collaborazione della Cooperativa Antropos n. 4.443 ore di assistenza domiciliare che corrispondono a una media di circa 85 ore settimanali.

Popolazione ultrasessantacinquenne residente al 01/01/2011 presso i Comuni della Comunità.

Comune	Età 65-74	Età 75 e oltre	Totale 65 e oltre	Incidenza 75 e oltre sul totale anziani
Andalo	105	86	191	45,03%
Cavedago	55	49	104	47,12%
Fai della Paganella	82	135	217	62,21%
Molveno	123	113	236	47,88%
Spormaggiore	111	90	201	44,78%
Comunità	476	473	949	49,84%

Tabella 54. Fonte:Istat

Si rileva inoltre che al 31/12/2010 risultavano residenti in Comunità della Paganella 7 persone straniere di età superiore ai 65 anni, di cui 3 nella fascia di età 65 - 74 e quattro di età superiore ai 74 anni.

Università della Terza età e del Tempo disponibile (UTEDT)

L'UTEDT è un servizio di educazione degli adulti, nato per rispondere ad un'esigenza di formazione che si è andata esprimendo e sviluppando nella popolazione adulta.

Nella Comunità della Paganella esistono attualmente due sedi, una a Molveno, istituita nel 1995 e tuttora attiva, ed una aperta negli ultimi anni a Spormaggiore, grazie al contributo ed al sostegno delle Amministrazioni comunali che mettono a disposizione le sedi e contribuiscono alla parziale copertura delle spese.

L'UTEDT rappresenta una occasione preziosa di educazione "attiva" degli adulti che la Comunità della Paganella considera un'offerta culturale insostituibile, da sostenere e diffondere nel proprio territorio.

Comunità di Valle	Maschi	Femmine	Totale
Comunità	4	78	82

Tabella 55. Fonte: Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento - Università della Terza Età e del Tempo Disponibile (anno accademico 2010/2011)

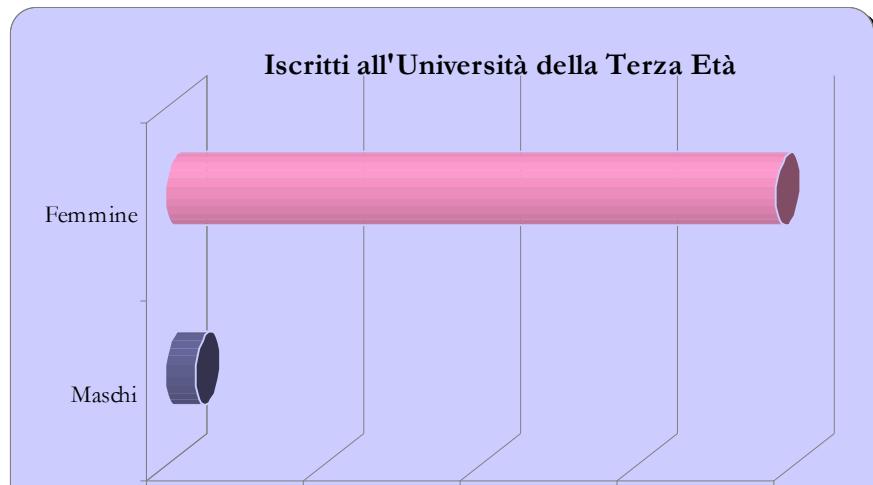


Grafico 34. Iscritti all'Università della Terza Età

Servizi offerti dal Servizio Sociale in area anziani

Le situazioni di anziani residenti nella Comunità della Paganella ed in carico o conosciute dal Servizio Sociale nel 2010 sono state 72; queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI A FAVORE DI ANZIANI

In questo ambito nel 2010 sono stati rilevati come significativi gli interventi legati all'accesso ai Servizi di Assistenza Domiciliare (per le nuove domande presentate), all'inserimento in RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale), ed ai benefici previsti dalla Legge Provinciale 16/90.

Tra gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi rientrano:

Accesso alla casa

Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P. 16/90

Valutazione dell'Assistente Sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa pubblica (assegnazione di alloggi pubblici ITEA) ed agevolata (concessione di contributi per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria sull'alloggio abitato) per le persone anziane.

L'intervento dell'Assistente Sociale si concretizza nella visita domiciliare e nella compilazione della scheda di valutazione.

Nel corso dell'anno 2010 sono state effettuate 4 valutazioni per accesso ai benefici previsti dalla L.P. 16/90.

Segnalazione per assegnazione alloggi comunitari (dove esistenti)

A seconda del Regolamento del Comune per l'accesso a tali alloggi, può essere previsto l'invio di una relazione di segnalazione da parte dell'Assistente Sociale. In alcuni casi l'Assistente Sociale partecipa anche alla Commissione per l'assegnazione degli alloggi.

Nel 2010 sono state effettuate alcune segnalazioni per l'assegnazione di alloggi comunitari, ma numericamente non significative.

Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/benefici/opportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta la situazione della persona dal punto di vista tecnico-professionale e predispone una relazione. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.

Valutazione finalizzata all'accesso alle RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale)

Valutazione dell'Assistente Sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione U.V.M. (Unità Valutativa Multidisciplinare) prevista dall'art. 4 della L.P. 6/98 e si

concretizza nella compilazione della scheda S.V.M. (Scheda per la Valutazione Multidimensionale) con inclusa la relazione sociale.

L'intervento dell'Assistente Sociale si realizza attraverso:

- colloqui/visite domiciliari per la valutazione della situazione socio- relazionale dell'anziano e del suo nucleo familiare (rilevazione dei bisogni, risorse attive, nodi problematici)
- compilazione della scheda S.V.M. che include relazione sociale
- partecipazione alla commissione UVM (insieme al Medico del Distretto Sanitario, al Medico di Medicina generale ed al Coordinatore Infermieristico) che, valutato lo stato di bisogno e di non autosufficienza, dichiara l'idoneità all'inserimento in struttura.

Gli interventi di valutazione per l'accesso alla RSA che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 15, alcune per rivalutazioni a seguito di un peggioramento delle condizioni delle persone già valutate in precedenza.

Le valutazioni sono state effettuate sia per richieste di inserimento definitivo che temporaneo per periodi di sollievo.

Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98)

Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione qual-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

L'intervento dell'Assistente Sociale si realizza attraverso:

- visita domiciliare per la valutazione dell'assistenza prestata in ambito familiare alla persona non autosufficiente
- compilazione della modulistica e stesura della relazione sociale
- partecipazione alla Commissione socio-sanitaria integrata presso la sede della Medicina Legale in Azienda Sanitaria o visita domiciliare insieme al Medico Legale per le persone non trasportabili.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie. A seguito di tale valutazione viene erogato il contributo economico.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale successivamente mantenga nel tempo un monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

Nel 2010 non ci sono state nuove attivazioni.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

Intervento di aiuto economico

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Intervento pacchi viveri

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Intervento vestiario/arredo/varie

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro , erogati da Enti assistenziali del volontariato.

INTERVENTI DI TUTELA A FAVORE DI ANZIANI

Riguardo agli anziani, si intendono gli interventi di protezione ed assistenza verso quelle persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi (interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno..)

Gli interventi di tutela consistono in:

SEGNALAZIONE ALLA MAGISTRATURA

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura su: ipotesi di pregiudizio a carico di persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguitibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Intervento che comprende le attività di raccolta informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali dell'interessato e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

COINVOLGIMENTO NELLE PROCEDURE DI INTERDIZIONE, INABILITAZIONE, AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (ad esempio, convocazioni in udienza del Giudice Tutelare nelle procedure di nomina dell'Amministratore di Sostegno).

Nell'ambito delle procedure giudiziarie per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, il Giudice Tutelare, oltre a richiedere ed acquisire la relazione informativa da parte del Servizio Sociale, può convocare l'assistente sociale in udienza.

Gli interventi di tutela che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 6, ed hanno riguardato tutti il procedimento di nomina dell'Amministratore di Sostegno. In alcune occasioni si è trattato di segnalazioni inviate dal Servizio Sociale, in altre di richieste di indagine sociale provenienti dall'Autorità Giudiziaria.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI ANZIANI

Gli interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di anziani comprendono:

interventi di assistenza domiciliare
servizi a carattere semi-residenziale
servizi a carattere residenziale

INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI ANZIANI

Servizio di Assistenza Domiciliare - S.A.D.

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio e attraverso strutture di servizio territoriali. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Alle stesse finalità rispondono le prestazioni sanitarie, curative e riabilitative assicurate dai competenti servizi, da realizzarsi in forma integrata.

A fronte di queste finalità di carattere generale e nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita, gli obiettivi perseguiti sono quelli di concorrere assieme ad altri servizi a:

- 1) mantenere, rafforzare e, quando possibile, ripristinare l'autonomia di vita nella propria abitazione e nel nucleo familiare, anche promuovendo e attivando risorse esterne;
- 2) prevenire i rischi di isolamento e rimuovere, quando possibile, le condizioni di emarginazione;
- 3) evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire i rientri nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali ed essendo privi di adeguata e sufficiente assistenza, necessitano di sostegno, in via temporanea o continuativa, in relazione al verificarsi di situazioni di deficienza funzionale o di situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

A titolo indicativo e non esaustivo, sono destinatari degli interventi persone anziane e, più in generale, quelle multiformi situazioni connesse a stati di non autosufficienza o comunque di ridotte capacità funzionali, comprese quelle relative ai malati terminali.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

- a) Cura e aiuto alla persona:

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;

- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso (prestazioni integrative di attività riabilitative e sanitarie a tutela della salute);
 - accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad esempio visita medica, spese varie ecc.)
- b) Governo della casa:
- riordino ed igiene dell'abitazione;
 - pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
 - spesa per generi di prima necessità;
 - altre incombenze per la gestione della casa;
- c) Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:
- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
 - aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni; accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali

Gli utenti seguiti nel corso del 2010 sul territorio con interventi di assistenza domiciliare sono stati in totale 37, comprendenti sia nuove attivazioni che interventi già attivi dagli anni precedenti.

L'assistenza domiciliare è stata erogata in collaborazione con la Cooperativa Antropos di Mezzocorona.

Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)

Questo servizio è costituito da un insieme di prestazioni socio-sanitarie svolte in modo integrato al domicilio delle persone singole o di nuclei familiari, da parte di operatori dei servizi sanitari e socio-assistenziali. I destinatari sono persone con patologie ad alta complessità e malattie invalidanti.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Gli interventi di ADI che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 7.

Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative (A.D.I. – C.P.)

Questo servizio è costituito da un insieme di interventi assistenziali e terapeutici in grado di garantire un'assistenza continua, personalizzata, finalizzata al controllo del dolore e degli altri sintomi del paziente oncologico terminale.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Servizio Pasti a Domicilio

Questo servizio prevede la consegna del pasto a domicilio, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta.

Servizio Pasti presso Strutture

Questo servizio prevede la consumazione del pasto presso strutture centralizzate, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta. La consumazione del pasto presso la struttura ha l'obiettivo principale di favorire la socializzazione della persona assistita.

Telesoccorso e Telecontrollo

Il telesoccorso risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità.

Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso colloqui telefonici, ed eventualmente attiva i familiari di riferimento e i servizi socio-sanitari competenti in caso di necessità.

Il telesoccorso e il telecontrollo si attuano attraverso il collegamento telefonico dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, immediatamente allertabile da un apparecchio in dotazione personale installato nell'abitazione della persona.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati numericamente non significativi.

Servizio lavanderia

Questo servizio comprende il lavaggio, la stiratura e le piccole riparazioni di biancheria e indumenti personali dell'assistito svolti in modo centralizzato. Ove necessario il servizio è integrato dalla raccolta e consegna a domicilio.

I destinatari dei servizi di lavanderia sono di norma gli utenti dell'assistenza domiciliare, persone che presentano impedimenti funzionali di diversa natura sia temporanei che permanenti oppure che non dispongano di risorse personali o familiari che consentano di provvedere autonomamente a tali necessità.

Organizzazione di soggiorni climatici protetti

Questo servizio consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare o in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di persone: utenti dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, disabili, ospiti delle R.S.A o altre strutture residenziali. Possono usufruire di tale servizio anche persone segnalate dal Servizio Sociale, che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione e che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione.

Nel 2010 sono stati organizzati 4 soggiorni protetti: uno al lago di Garda (rivolto esclusivamente agli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare e dei Centri Servizi), due al mare (giugno e settembre) e uno montano (altopiano di Pinè).

Nel 2010 hanno partecipato ai soggiorni protetti alcuni anziani.

SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI ANZIANI

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, in questo caso anziani, possono essere realizzate attività riabilitative, ricreative e di socializzazione. Tali servizi possono integrare gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Lo svolgimento dell'attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitata a parte di essa.

Sono destinatari dei Servizi Semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani.

Per gli anziani i servizi semiresidenziali sono i seguenti:

Centro Diurno per Anziani

E' una struttura in cui sono erogati in forma semiresidenziale servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a favore di anziani parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con gravi disabilità al fine di favorire il più possibile la loro permanenza nel proprio ambiente di vita e di sostenere le famiglie di appartenenza. I servizi erogati dal centro diurno sonovolti alla risocializzazione, alla attivazione e al mantenimento delle capacità residue della persona. Essi possono integrarsi con altri interventi svolti a livello domiciliare. Il centro diurno può essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Può essere organizzato presso residenze sanitarie assistenziali, centri di servizi o case soggiorno. Nella Comunità della Paganella non sono presenti Centri Diurni.

Centro Servizi per Anziani

E' una struttura semiresidenziale le cui attività concorrono con altri servizi, in particolare con l'assistenza domiciliare, a favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente. Risponde a bisogni di anziani autosufficienti o con un parziale grado di compromissione delle capacità funzionali destinatari di interventi di assistenza domiciliare. Si caratterizza per la polifunzionalità delle prestazioni che possono comprendere la cura e l'igiene della persona (bagno assistito, pedicure, manicure, parrucchiera e barbiere), servizi di mensa e di lavanderia. Allo scopo di favorire la socializzazione, lo sviluppo delle relazioni interpersonali e lo stimolo per una vita attiva ed integrata, il centro di servizi può essere anche sede di attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali.

Nella Comunità della Paganella è attivo un Centro Servizi a Spormaggiore che nell'anno 2010 ha accolto anche 20 utenti provenienti dalla Comunità della Rotaliana Königsberg.

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE A FAVORE DI ANZIANI

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare. Questi servizi si configurano inoltre come risposte a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici.

Alloggi Protetti

Unità abitative autonome, che possono accogliere una o più persone, collocate in una medesima struttura e finalizzate ad offrire il massimo possibile di occasioni di vita autonoma con il minimo di protezione. I destinatari sono persone anziane del tutto o in parte autosufficienti.

Servizi di Accoglienza temporanea, di sollievo o tregua

Servizio residenziale a carattere temporaneo che si configura come servizio di sollievo per le famiglie che svolgono compiti di cura ed assistenza a favore di anziani parzialmente autosufficienti.

Nel 2010, a seguito di valutazione UVM, alcuni anziani hanno avuto la possibilità di usufruire del posto di sollievo.

Casa di Soggiorno

Servizio residenziale volto ad assicurare condizioni abitative in un contesto protetto e comunitario, con la finalità di promuovere il recupero dell'autonomia dell'anziano, favorire la socializzazione e la vita di relazione, sia all'interno che all'esterno coinvolgendo i familiari e il volontariato.

SINTESI INTERVENTI IN AREA ANZIANI

SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE	NUMERO UTENTI	SPESA ANNO 2010
I principali interventi previsti sono:		
➤ Aiuto domiciliare per la cura e l'aiuto della persona, per il governo della casa e per sostegno relazionale	40	104.293,85
➤ Servizio di lavanderia che consiste nell'igiene di biancheria e indumenti della persona impossibilitata a provvedervi autonomamente	0	0
➤ Servizio pasti che consiste nella fornitura e nella consegna quotidiana del pasto di mezzogiorno a domicilio per la persona impossibilitata a provvedervi autonomamente o la consumazione del pasto presso strutture centralizzate e la sua somministrazione, quando sia necessario	0	0
➤ Telesoccorso e telecontrollo attraverso il quale viene garantito il collegamento telefonico della persona ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24	Inferiore a tre	127,68
➤ Accoglienza presso Centri servizi di anziani o persone adulte disabili per garantire loro prestazioni assistenziali, attività motoria, animazione e socializzazione ed il servizio mensa	18	87.131,98
➤ Organizzazione di soggiorni protetti in favore di persone che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione o che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione.	5	4.510,60
ALLOGGI PROTETTI Sono unità abitative autonome finalizzate ad offrire il massimo di occasioni di vita autonoma a anziani autosufficienti e persone esposte al rischio di emarginazione che, pur conducendo vita autonoma, abbisognano di servizi collettivi che forniscano protezione e appoggio	<i>È in corso la messa a disposizione di n. 2 alloggi protetti a Spormaggiore da parte del Comune</i>	

RILEVAZIONE DEI BISOGNI E DELLE PRIORITA' IN AREA ANZIANI

Per quanto riguarda i bisogni emergenti sul territorio in area anziani si registra un aumento del numero degli anziani residenti e conseguentemente un crescente bisogno di aiuto nell'accudire persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti. Questo comporta un costante aumento nelle richieste di intervento di assistenza domiciliare a favore di allettati, specie nelle prime ore della mattinata.

Ipotesi di previsione dell'evoluzione della struttura demografica per classi quinquennali di età e per Comunità di Valle (previsioni al 31 dicembre 2015- 2020- 2030)

Classi di età	anno 2015		anno 2020		anno 2030	
	Comunità della Paganella	Provincia	Comunità della Paganella	Provincia	Comunità della Paganella	Provincia
65-69	279	30.993	284	31.232	352	39.395
70-74	239	24.825	262	29.316	312	32.964
75-79	188	21.783	214	22.506	243	27.180
80-84	146	16.079	157	18.297	200	22.655
85-89	109	11.769	109	11.999	137	14.574
90-94	62	6.788	69	7.254	76	8.926
95 e oltre	22	2.340	37	3.952	52	5.467
Totale	1.045	114.577	1.132	124.556	1.372	151.161

Tabella 56. Fonte: Annuario Statistica

Come si evidenzia nel grafico sottostante il trend sulla popolazione anziana prevede un aumento del numero di anziani residenti in Comunità.

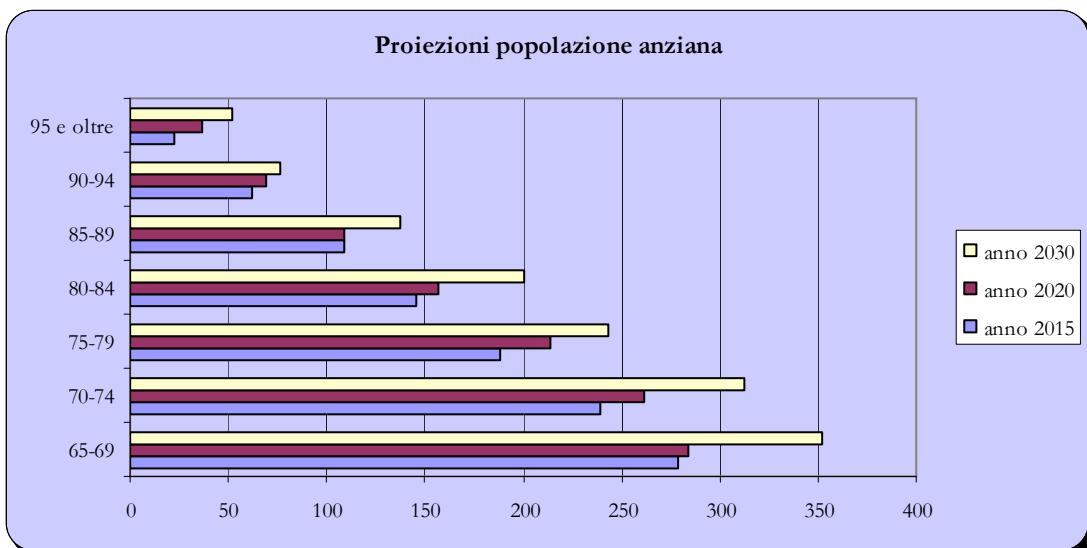


Grafico 35. Proiezione popolazione anziana anni 2015 - 2020 - 2030

Analisi delle problematicità e delle priorità rilevate in area anziani

Con riferimento ai servizi socio assistenziali attivati sul territorio è presente a Spormaggiore un **Centro Servizi** per persone parzialmente o completamente autosufficienti che accoglie utenti anche dalla Comunità della Rotaliana Königsberg.

Il **servizio di assistenza domiciliare** è volto a supportare la rete familiare nella cura dell'anziano, anche come forma di momentaneo sollievo rispetto ad un carico assistenziale spesso molto gravoso. È però possibile offrire un aiuto contenuto rispetto alle reali necessità, dovendo rapportarsi con una risorsa di operatori limitati rispetto al bisogno emergente ed alle richieste in aumento. Per rispondere ad un maggior numero di persone, si garantiscono accessi al domicilio della durata strettamente necessaria (mediamente un'ora circa). In alcune situazioni particolarmente complesse può rendersi necessario l'accesso contemporaneo di due assistenti domiciliari.

Nel corso del tempo si è evidenziato anche un aumento delle segnalazioni provenienti dagli operatori sanitari, inerenti anziani non autosufficienti con pesanti compromissioni seguiti dal Servizio Sanitario in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). Dal primo gennaio 2012 l'ADI e l'ADI cure palliative sono gestite dall'APSS in collaborazione con il servizio sociale territoriale.

Inoltre, sempre più spesso si rivolgono al Servizio anziani privi di rete familiare o amicale, che vivono in una situazione di completa solitudine, con ridotta autonomia e per cui la preparazione del pasto è diventata difficile da sostenere, così come l'effettuazione della spesa alimentare. In molte di queste situazioni, la dimensione di paese diventa un punto di forza, poiché alcuni vicini o membri delle risorse informali presenti sul territorio si attivano per aiutare gli anziani che vivono in situazione di disagio e, talvolta, per segnalare ai Servizi situazioni problematiche o di isolamento sociale. Buona parte di queste situazioni viene valutata ai fini di un possibile inserimento al Centro Servizi, per attenuare la solitudine e modificare la routine della vita quotidiana.

Presso il Centro Servizi possono essere accolte soltanto persone autosufficienti o con un parziale grado di compromissione delle capacità funzionali.

Mancano sul territorio il **servizio pasti a domicilio**, il servizio di **lavanderia** e il **Centro Diurno** che potrebbe rispondere ai bisogni di persone con una marcata compromissione dell'autonomia.

Vista la necessità di assicurare, in via prioritaria, l'assistenza domiciliare agli anziani o ad altri utenti adulti/disabili per la tenuta dell'igiene personale e per la preparazione del pasto a casa, vengono ridotte le disponibilità di erogare il servizio di igiene ambientale e contratte quasi totalmente il disbrigo di piccole incombenze se non per anziani soli e residenti in zone isolate della Comunità.

Per dar risposta alle richieste evidenziate il tavolo propone i seguenti progetti:

Progetto: Servizio di assistenza domiciliare: potenziamento dell'offerta dei servizi

Situazione attuale

- Il servizio di assistenza presso il domicilio dell'utente viene garantito con la collaborazione di una cooperativa sociale
- Si rileva un numero crescente di richieste per l'attivazione di servizi di assistenza domiciliare
- Non sono attivi i servizi di consegna dei pasti a domicilio e lavanderia

Obiettivi

- Ampliare l'offerta di servizi per garantire la massima permanenza dell'anziano al proprio domicilio
- Dare un supporto alle famiglie che accudiscono persone anziane
- Favorire l'integrazione con gli altri Servizi che assistono l'anziano a domicilio.

Risultati attesi

- Miglioramento della qualità di vita dell'anziano

Declinazione in azioni

- Verifica periodica del fabbisogno di servizi
- Avvio delle procedure per l'attivazione dei servizi aggiuntivi che il Servizio Sociale valuta necessari, anche attraverso la collaborazione di enti e soggetti sul territorio.
- Quantificazione della spesa aggiuntiva per l'attivazione dei nuovi servizi e richiesta di copertura finanziaria alla Provincia
- Ad avvenuto finanziamento attivazione dei servizi valutati necessari
- Predisposizione di un questionario per la registrazione della qualità dei servizi percepita dagli utenti in un'ottica di miglioramento continuo

Tempi di realizzazione

Tempi tecnici per le procedure necessarie all'avvio dei nuovi servizi

Progetto: Avviare un Centro Diurno, in prospettiva dell'eventuale realizzazione futura di una RSA a servizio della Comunità

Situazione attuale

- Sul territorio della Comunità è presente un centro servizi.
- Non ci sono invece Centri Diurni né RSA

Obiettivi

- Offrire sostegno alle famiglie che assistono anziani non autosufficienti presso il proprio domicilio e nel proprio contesto sociale e territoriale

Risultati attesi

- Miglioramento della qualità di vita dell'anziano

Declinazione in azioni

- Verifica preventiva del numero potenziale degli utenti che necessiterebbero del servizio
- Predisposizione di un progetto da sottoporre agli uffici provinciali per l'attuazione del Centro

Tempi di realizzazione

Non programmabili

Progetto: Attuare, in favore di anziani, progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili

Situazione attuale

E' stata rilevata la presenza di situazioni di anziani, ancora autosufficienti, che necessiterebbero di servizi integrativi quali accompagnamento per necessità personali (visite mediche,..) socializzazione, piccole attività presso l'abitazione, recapito della spesa

Obiettivi

- Garantire un supporto nella quotidianità a persone con una residua autosufficienza per lo svolgimento di piccole attività
- Fronteggiare la solitudine dell'anziano
- Creare canali di comunicazione con persone senza rete familiare che per reticenza o per scarsa conoscenza dei Servizi presenti non ne beneficiano

Risultati attesi

- Miglioramento della qualità di vita dell'anziano

Declinazione in azioni

- Verificare il numero degli utenti a cui potrebbe essere offerto il servizio
- Quantificazione della spesa del progetto e attivazione delle procedure amministrative per la richiesta di finanziamento
- Richiesta alla Provincia di finanziamento
- Ad avvenuto finanziamento avvio delle procedure per l'attivazione del servizio

Tempi di realizzazione

Tempi tecnici per le procedure necessarie all'avvio dei nuovi servizi

Entrate da

Finanziamento provinciale, dei Comuni e della Comunità

SINTESI INTERVENTI TRASVERSALI A TUTTE LE AREE ANNO 2010

<i>SOSTEGNO PSICO-SOCIALE</i>	<i>UTENTI</i>	<i>SPESA</i>
Gli interventi di sostegno psico-sociale sono realizzati attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale e consistono nell'aiuto diretto alla persona e/o al nucleo familiare ad affrontare i problemi e a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali e familiari. A fronte di situazioni multiproblematiche (problemi personali o familiari complessi) l'assistente sociale favorisce l'accesso ad altri servizi (servizi sanitari specialistici, Consultorio familiare, Agenzia del lavoro eccetera) sulla base di progetti condivisi	10	
<i>SEGRETARIATO SOCIALE</i>	4	
Il segretariato sociale è rivolto a persone singole e a nuclei familiari per fornire informazioni qualificate, orientare e motivare sulle risorse esistenti e garantire assistenza per la compilazione di domande, per la raccolta di documentazioni relative a pratiche varie di competenza del Servizio socio-assistenziale.		
<i>AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI</i>	106	
Gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi sonovolti ad informare, orientare e motivare persone singole e nuclei familiari sulle possibilità e sulle risorse esistenti. Essi si realizzano attraverso l'invio, la presentazione e, a volte, l'accompagnamento delle persone o dei nuclei ad altri servizi e risorse.		
<i>INTERVENTI DI TUTELA</i>	31	
Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale o attraverso una segnalazione del Servizio Sociale all'Autorità Giudiziaria. Possono essere- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari già in carico o non conosciuti dall'assistente sociale o decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale in merito a situazioni di persone o nuclei familiari prevalentemente già in carico		

INTERVENTI ECONOMICI	NUMERO UTENTI	SPESA
La normativa prevede la concessione dei seguenti benefici		
➤ La concessione di sussidi economici straordinari . L'intervento è finalizzato ad aiutare le famiglie per superare momenti di difficoltà economica e a sostenere le persone nell'attivarsi per il raggiungimento della propria autonomia.	8	
➤ La concessione del “ reddito di garanzia ”. Il beneficio, se ne sussistono i requisiti, può essere anche erogato dall'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa.	3	7.697,78
➤ La concessione di “ prestiti sull'onore ” per i quali viene richiesto al beneficiario il rimborso della sola quota capitale	0	
➤ Il rilascio di documento per la fruizione gratuita delle prestazioni soggette a ticket sanitario . Per i minori in affidamento familiare l'esenzione viene rilasciata d'ufficio.	3	
SUSSIDI ECONOMICI PER L'ASSISTENZA E LA CURA DEI FAMILIARI NON AUTOSUFFICIENTI		
Si tratta di un sussidio erogato alle famiglie che si prendono cura di un familiare non autosufficiente previa verifica dei requisiti reddituali, valutazione sociale e sanitaria.	6	60.702,98
PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE PER PERSONE DISABILI		
Il progetto di vita indipendente viene concordato con la persona in situazione di grave handicap, oltre ad assicurare l'attivazione di servizi integrativi rispetto a quelli già in essere, può prevedere anche la concessione di un sussidio per far fronte alle spese sostenute per l'assistenza privata o per altre necessità connesse alla non autosufficienza.	Inferiore a tre	
Il progetto di mobilità indipendente è un sussidio concesso al fine di rimuovere gli ostacoli di natura personale e sociale che impediscono o limitano il possibile avviamento o mantenimento al lavoro di disabili fisici, psichici o sensoriali che hanno i requisiti per accedere al servizio di trasporto Muoversi.		12.572,00

AREA TRASVERSALE AD ANZIANI ADULTI/DISABILI MINORI

Sono state individuate alcune problematiche comuni a tutte le tre aree finora esaminate in quanto d'interesse della totalità della popolazione.

Trasporti

Il tavolo ha evidenziato che per “fare comunità” e migliorare le relazioni, la fruizione dei servizi e le iniziative culturali e di socializzazione è necessario sviluppare il trasporto pubblico.

Secondo quanto evidenziato i collegamenti tra i cinque Comuni sono assicurati da molte corse che mettono in comunicazione l'Altopiano con la Valle dell'Adige, ma il servizio trasporto all'interno della Comunità è strutturato male, in particolare nei periodi fuori stagione turistica. Ciò costringe il cittadino ad utilizzare il mezzo proprio con ripercussioni negative sia sotto il profilo ambientale (emissione di gas, rumore, inquinamento atmosferico) che di congestione del traffico.

Si rende necessario effettuare una mappatura dei servizi di trasporto pubblico esistente e la realizzazione di un progetto di mobilità alternativa. Tale studio sarà anche ideato in funzione della fruizione delle attività culturali e sociali programmate sul territorio.

Il volontariato

Viene evidenziato che non esiste una rete comunicativa tra le varie associazioni di volontariato presenti in Comunità. La Comunità si rende promotrice a mettere in atto iniziative volte a migliorare le relazioni tra le associazioni di volontariato.

Informazione e comunicazione

I componenti del tavolo hanno rilevato che spesso i cittadini della Comunità non sono a conoscenza di tutti i servizi offerti in ambito Socio assistenziale.

Si propone quindi la realizzazione dei progetti descritti nelle pagine seguenti.

Progetto: Sostenere la creazione di una rete del volontariato per servizi integrativi attraverso la promozione di un tavolo di solidarietà

Situazione attuale

- Esistono sporadici momenti di contatto fra le varie associazioni di volontariato

Obiettivi

- Istituzionalizzare una rete tra i vari attori del volontariato

Risultati attesi

- Aumentare il senso di responsabilità sociale.
- Migliorare la conoscenza e le relazioni tra i vari soggetti che a diverso titolo si occupano di volontariato.
- Creare una rete di collaborazione per progettare attività di sostegno ai soggetti deboli

Declinazione in azioni

- Mappare le organizzazioni di volontariato presenti nella Comunità della Paganella e promuovere un incontro per la conoscenza reciproca
- Individuazione referenti di volontariato a livello comunale per il coordinamento delle attività.
- Formazione dei soggetti coinvolti.
- Incentivare la partecipazione al volontariato.
- Promuovere incontri di collaborazione e di scambio di informazioni.

Tempi di realizzazione

Anno 2012

Entrate da

Comuni/Comunità

Risorse aggiuntive

Enti pubblici e privati del territorio.

Progetto: Migliorare l'informazione e la comunicazione al cittadino sui servizi esistenti

Situazione attuale

Il cittadino viene a conoscenza dei Servizi attraverso i medici di base, pediatri, scuola ed altri soggetti pubblici e privati e spesso soltanto nel momento in cui si trova in stato di bisogno. In alcuni casi le persone non usufruiscono dei servizi disponibili perché non ne sono a conoscenza.

Obiettivi

- Attuare forme mirate di comunicazione e informazione sui servizi offerti.

Risultati attesi

- Rendere il cittadino responsabile del proprio territorio e delle offerte e informato sui servizi.

Declinazione in azioni

- Programmare serate informative
- Progettare e distribuire un notiziario della Comunità e dei Comuni
- Realizzare e spedire ad ogni famiglia una carta dei servizi
- Attivare un canale informativo attraverso il web
- Promuovere incontri mirati con categorie imprenditoriali scuole, associazioni.

Tempi di realizzazione

Biennio 2012-2013

Entrate da

Comunità di Valle

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO SOCIALE

Nella disciplina di riferimento ci sono alcuni articoli che prevedono le prassi che le Comunità dovranno seguire per le valutazioni dei piani sociali di Comunità e degli interventi effettuati in ambito socio assistenziale.

La legge provinciale n. 13/2007 prevede agli articoli dal 24 al 27 la nomina dei nuclei di valutazione ed i compiti ad essi assegnati.

In particolare

- secondo l'articolo 24 "gli enti Locali e la Provincia, avvalendosi dei nuclei di valutazione, valutano gli interventi di loro competenza. La valutazione è finalizzata a verificare l'impatto dei servizi socio-assistenziali erogati, sotto il profilo dell'efficacia della risposta ai bisogni espressi, dell'efficienza in termini di rapporto costi-benefici, nonché della ricaduta sul territorio e sulla collettività, ed è effettuata sia preventivamente che successivamente alla realizzazione delle attività considerate."
- all'articolo 27 si prevede che i nuclei di valutazione
 - analizzino e verifichino prioritariamente la qualità dei servizi erogati, anche in relazione all'impiego delle risorse disponibili
 - tengano conto delle peculiarità dei contesti in cui si svolge l'attività valutata
 - tengano conto della capacità dei soggetti erogatori di adeguare gli interventi all'evoluzione dei bisogni e delle relative modalità di risposta
 - tengano conto altresì del grado di coinvolgimento, nelle attività svolte dal soggetto erogatore, di altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento
 - verifichino l'impatto dei servizi socio-assistenziali erogati
 - tengano conto di eventuali certificati di valutazione della qualità dei servizi rilasciati, in base a standard internazionali, da società riconosciute
 - verifichino il perseguitamento dei fini di responsabilità sociale

Anche le "Linee guida per la costruzione dei piani sociali di Comunità" approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 3179 di data 30 dicembre 2010 ai punti 10.2 e 10.3 danno indirizzi alle Comunità sulle modalità di effettuare le valutazioni.

Si prevede, in applicazione della disciplina citata, di attuare un percorso valutativo che accompagni la pianificazione per evidenziarne le criticità e valorizzarne i punti di forza in un'ottica di miglioramento

continuo del processo. Saranno anche attivati monitoraggi che verifichino la realizzazione dei progetti previsti nel Piano e che valutino i servizi offerti dal Servizio Socio Assistenziale come previsto dal citato articolo 24.

Il lavoro di verifica, pensiero, attenzione, costruzione del progetto, che si profonde con impegno nella stesura del Piano Sociale, rimane spesso quasi esclusivo patrimonio dei Soggetti coinvolti nella sua definizione, rendendo con ciò debole il confronto sugli effettivi risultati delle politiche proposte, sia all'interno della Comunità sia nei confronti dei Responsabili politici. La verifica dell'avanzamento progressivo dell'azione e del conseguimento degli obiettivi proposti deve quindi avvenire attraverso un'azione di monitoraggio, che utilizzi la raccolta sistematica di dati relativi a precisi indicatori.

Il monitoraggio e la raccolta dei dati hanno lo scopo di verificare il buon esito delle azioni messe in atto dalla politica sociale, attraverso la verifica dei progetti proposti e il riscontro della loro efficacia, efficienza e sostenibilità.

La valutazione, quale meccanismo di feedback positivo, consente ai Responsabili della programmazione sociale correzioni ed aggiustamenti già in corso di realizzazione e per step successivi.

In ultima analisi il monitoraggio del Piano e la sua verifica in itinere sono i testimoni della capacità del Piano stesso di rispondere alle problematiche sociali del Territorio, in coerenza con le esigenze dei beneficiari e dei bisogni della collettività.

COMUNICAZIONE

L'informazione è un diritto ed è fondamentale che tutti i Cittadini, in particolare le fasce più deboli e coloro che più necessitano di accedere ai servizi, siano a conoscenza della presenza di un sistema integrato di prestazioni socio sanitarie ed abbiano la possibilità di fruirne agevolmente.

L'intervento comunicativo deve essere orientato alla realizzazione di attività capaci di fornire al Cittadino informazioni utili alla conoscenza delle prestazioni erogate dal Servizio sociale, delle modalità di erogazione, dei requisiti per accedervi e delle relative procedure.

Gli strumenti e le azioni da attivare per raggiungere tale obiettivo imprescindibile, sono:

- redazione del Piano in forma semplice e leggibile
- attivazione, con la collaborazione dei Comuni, di momenti specificivolti alla presentazione dei contenuti del Piano ed al dialogo e al confronto con la Cittadinanza
- utilizzo di strumenti multimediali per la diffusione del Piano
- convocazione di momenti informativi privilegiati per tecnici del settore
- ulteriori forme e strumenti comunicativi per una conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione dei cittadini al sistema delle politiche sociali

Resta inteso che il lavoro di partecipazione deve intendersi come un' impegno di tutti, perché la comunicazione-informazione sia reciproca. Vale a dire non sia solo la Comunità a provvedere alla comunicazione e all'informazione verso il Territorio, ma anche del Territorio verso la Comunità.